

**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2018



Relazione Consuntiva **sull'attività svolta e sull'andamento** **del sistema finanziario**

Anno 2018



© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2018
Ente a partecipazione pubblica e privata
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm
www.bcsm.sm

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Maggio 2019.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI*

Consiglio Direttivo

Catia Tomasetti - Presidente
Francesco Mancini – Vice Presidente
Gian Luca Amici
Martina Mazza
Antonella Mularoni
Giacomo Volpinari

Collegio Sindacale

Pier Angela Gasperoni - Presidente
Valentina Di Francesco
Luca Marcucci

Direzione Generale

Giuseppe Ucci - Vice Direttore f.f.
Daniele Bernardi – Vice Direttore

Coordinamento della Vigilanza

Giuseppe Ucci – Presidente
Giuliano Battistini
Giuseppe Buoncompagni
Marco Giulianelli
Milena Guidi
Andrea Vivoli

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente sia il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente sia le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, Relazione che – come prevede la legge – deve essere approvata dall'Assemblea dei Soci e successivamente inviata al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze.

* al 31 maggio 2019

INDICE

1	IL SISTEMA FINANZIARIO	9
1.1	Il sistema bancario	10
1.1.1	<i>Gli assetti proprietari e beneficiari effettivi</i>	<i>10</i>
1.1.2	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	<i>11</i>
1.1.3	<i>Le attività e le passività</i>	<i>12</i>
1.1.4	<i>L'esame degli impieghi alla clientela</i>	<i>15</i>
1.1.5	<i>La raccolta</i>	<i>20</i>
1.1.6	<i>L'attività fiduciaria nel comparto bancario.....</i>	<i>21</i>
1.1.7	<i>Il patrimonio.....</i>	<i>22</i>
1.1.8	<i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>24</i>
1.1.9	<i>La liquidità.....</i>	<i>28</i>
1.1.10	<i>Rilevazione nel sistema bancario dell'utilizzo del contante.....</i>	<i>29</i>
1.1.11	<i>Volumi di pagamento carte di credito e debito.....</i>	<i>33</i>
1.2	Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie	34
1.2.1	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	<i>34</i>
1.2.2	<i>Le attività e le passività</i>	<i>34</i>
1.2.3	<i>Gli impieghi verso la clientela.....</i>	<i>36</i>
1.2.4	<i>L'attività fiduciaria</i>	<i>37</i>
1.2.5	<i>Il patrimonio.....</i>	<i>38</i>
1.2.6	<i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>39</i>
1.3	Il resto del sistema	41
1.3.1	<i>Le società di gestione (SG).....</i>	<i>41</i>
1.3.2	<i>Le imprese di assicurazione</i>	<i>41</i>
1.3.3	<i>Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....</i>	<i>43</i>
1.3.4	<i>Gli offerenti fuori sede</i>	<i>45</i>
2	LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	46
2.1	La Vigilanza e la tutela degli investitori.....	46
2.1.1	<i>Policy di vigilanza</i>	<i>46</i>
2.1.2	<i>Il Coordinamento della vigilanza</i>	<i>46</i>
2.1.3	<i>L'attività del Dipartimento Vigilanza</i>	<i>47</i>
2.1.4	<i>Gli interventi regolamentari</i>	<i>48</i>
2.1.5	<i>La Vigilanza informativa.....</i>	<i>49</i>
2.1.5.1	<i>Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche.....</i>	<i>51</i>
	<i>I dati ricevuti sono utilizzati per la produzione di report giornalieri e settimanali sulla situazione di liquidità dei singoli intermediari e dell'intero sistema. Sulla tematica si rimanda al paragrafo 1.1.9.....</i>	<i>51</i>
2.1.5.2	<i>Le statistiche nazionali e internazionali</i>	<i>51</i>
2.1.5.3	<i>La Centrale Rischi</i>	<i>51</i>

2.1.5.4	Altre attività	54
2.1.6	Controlli sul sistema bancario e finanziario	55
2.1.6.1	I controlli cartolari	55
2.1.6.2	I controlli ispettivi.....	56
2.1.6.3	Il Servizio di Informativa Protesti	57
2.2	Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza	58
2.3	La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte	59
2.4	La gestione del contante	61
2.5	Il Registro dei Trust	63
2.6	L'attività di consulenza e collaborazione	66
2.6.1	La consulenza normativa.....	66
2.6.2	Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico	68
2.6.3	Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione.....	68
2.7	L'Autorità Valutaria.....	69
2.8	Il sistema dei pagamenti.....	71
2.9	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie	74
2.10	La Tesoreria di Stato	75
2.11	L'Esattoria di Stato	77
2.11.1	Le iscrizioni a Ruolo dell'anno 2018	78
2.11.2	L'attività di riscossione dall'avvio del Servizio.....	80
2.11.3	Le procedure esecutive, i provvedimenti cautelari e le Aste.....	81
2.11.4	Le cause civili.....	82
2.11.5	Le aree di intervento per l'efficientamento del Servizio	83
2.12	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario.....	84
2.13	Secondo pilastro previdenziale (FONDISS).....	86
3	LE RISORSE INTERNE.....	87
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale	87
3.2	L'organigramma aziendale	88
3.3	Sicurezza e salute sul lavoro	88
4	RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO GARANZIA DEPOSITANTI	90
4.1	I principali eventi della gestione 2018	90
4.2	I numeri del Fondo al 31 dicembre 2018	92
4.3	Il Rendiconto 2018	92



SIGLARIO

AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
FATCA	Foreign Account Tax Compliance Act
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FGD	Fondo di Garanzia dei Depositanti
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi"
NRA	National Risk Assessment
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra risultato netto di gestione e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati); analogamente la somma dei valori arrotondati potrebbe non coincidere con i valori complessivi forniti. I valori esposti, ove non indicato diversamente, sono espressi in euro.

I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari.

Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.



1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2018, nel Registro dei Soggetti Autorizzati risultavano iscritte 16 società. Nel dettaglio, il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 7 banche, di cui 1 non operativa¹, 3 società finanziarie/fiduciarie, 3 società di gestione, 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio delle attività di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi, c.d. LISF) e 1 istituto di pagamento. Con riguardo alle Imprese di Investimento, nessuna società risultava iscritta al 31/12/2018. Dei predetti soggetti, 5 erano, altresì, autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel dettaglio, nel corso del 2018 veniva iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati 1 società di gestione mentre venivano cancellate dal predetto Registro 2 società finanziarie. In particolare, con riguardo alle società cancellate, 1 società finanziaria veniva cancellata a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria, ai sensi dell'art. 99 della Legge 165/2005 e successive modifiche, 1 veniva cancellata a seguito della rinuncia all'esercizio delle attività riservate, ai sensi dell'art. 8 e dell'art. 47 della Legge 165/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Con riguardo al Registro delle Imprese Capogruppo, nel corso del 2018 non sono state registrate modifiche rispetto all'anno precedente e, pertanto, al 31/12/2018 risultavano iscritte 4 banche e 1 compagnia di assicurazione.

Nell'arco del primo trimestre 2019, il sistema finanziario non registrava alcuna modifica nel numero degli operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati. Tuttavia, nel corso del mese di gennaio una banca veniva sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria nonché al regime di sospensione di pagamenti.

Si riporta, a partire dal 2016, la Tabella con l'indicazione del numero dei soggetti autorizzati.

Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2016	2017	2018	31/03/2019
Banche	9**	7*	7*	7*
Finanziarie/fiduciarie	7***	5	3	3
Imprese di investimento	0	0	0	0
Società di gestione	2	2	3	3
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
Istituti di pagamento	1	1	1	1
Totale	21	17	16	16
Intermediari assicurativi e riassicurativi	43	44	37****	39

Note:

* Una banca, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risulta operativa.

** Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

*** Una finanziaria pur essendo iscritta nel registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

**** Il numero comprende i soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica e, in particolare, 6 persone fisiche, 25 persone giuridiche non imprese finanziarie, 6 imprese finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 37 intermediari, 4 soggetti erano in regime di sospensione dell'attività o inoperativi. Si rappresenta, altresì, che alla data del 31/12/2018 sono stati iscritti nella sezione A ulteriori 42 persone fisiche in qualità di Responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa che non esercitano attività economica.

¹ La banca non operativa è la Banca Partner S.p.A.



Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi e riassicurativi iscritti nel relativo Registro pubblico. Alla fine del 2018 erano presenti 37 intermediari che svolgevano attività economica, di cui 4 sospesi/inoperativi. Nel corso del 2018, erano stati iscritti 3 nuovi intermediari e ne erano stati cancellati 10. Si rappresenta, altresì, che risultavano iscritti 42 responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa nella sezione A del medesimo Registro. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate ad esercitare attività assicurativa nella Repubblica di San Marino in regime di prestazione di servizi senza stabilimento mediante intermediari, figuravano 45 compagnie di assicurazione, di cui 25 italiane e 20 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2019, con riferimento agli intermediari assicurativi che svolgevano attività economica, si sono verificate 2 nuove iscrizioni e non si sono invece verificate sospensioni e cancellazioni. Inoltre, si evidenzia che ulteriori 3 responsabili dell'attività venivano iscritti nella sezione A del medesimo Registro. Al 31 marzo 2019, sono state cancellate 3 compagnie di assicurazione, di cui 2 fuse per incorporazione, dall'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

Nella seguente Tabella è riportata la suddivisione, al 31 dicembre 2018, degli operatori sulla base delle autorizzazioni in essere, ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010.

Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2018

Autorizzazioni	Banche	Altre imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	7	9	16
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	7		7
B) Attività di concessione finanziamenti	7	2	9
C) Attività fiduciaria	7	3	10
D) Servizi di investimento	7	5	12
E) Servizi di investimento collettivo		3	3
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		3	3
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	7	1	8
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	7		7
K) Attività di intermediazione in cambi	7	2	9
L) Attività di assunzione partecipazioni	7	2	9
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale *	4	1	5

Note:

*Alla data del 31.12.2018 nell'Albo dei Trustee Autorizzati nella Repubblica di San Marino risultavano, inoltre, iscritti 3 liberi professionisti e una società non finanziaria.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari e beneficiari effettivi

Al 31 dicembre 2018, tenuto conto delle banche operative iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati che, alla data di riferimento, erano pari a 6, di cui 1 non operativa, 1 presentava un azionariato composto, in maggioranza, da soggetti non residenti, in prevalenza società fiduciarie ovvero holding di partecipazioni, mentre le restanti 5 presentavano un azionariato composto da soggetti residenti, persone fisiche e giuridiche evidenziando, pertanto, la medesima situazione del 2017.

In argomento, si significa che l'articolo 43 della Legge n. 144/2016 ha introdotto l'obbligo di pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati dei nominativi dei beneficiari effettivi che "possiedono" o "controllano" un soggetto autorizzato *"attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale pari o superiore al 2%"*. Pertanto, a partire dal 1° marzo 2017, sono stati inseriti nel predetto Registro pubblico i corrispondenti beneficiari effettivi, così come definiti dalla predetta Legge.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

I dati esposti e commentati nel presente capitolo con riferimento al 31 dicembre 2018 non includono una banca che, sebbene iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, risultava non operativa². Mentre, con riferimento alla banca sottoposta ad amministrazione straordinaria a gennaio 2019 (cfr. Riquadro 1), si precisa che la situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2018 redatta dal commissario straordinario e predisposta in sostituzione del bilancio, contiene la presa d'atto delle evidenze contabili della banca a fine gennaio 2019 e non include le scritture di rettifica e assestamento tipiche del bilancio.

Nel corso del 2018, in presenza di un quadro congiunturale sammarinese ancora debole, è proseguito il processo di ridimensionamento dei bilanci bancari: il totale attivo evidenzia una contrazione di 188 milioni (-3,9%), raggiuagliandosi a 4.576 milioni rispetto ai 4.764 milioni del 2017 (Tabella 3), in un contesto di flessione della raccolta totale e degli impieghi e di aggravamento delle perdite di sistema.

Gli impieghi lordi totali pari a 2.829 milioni hanno registrato una flessione del 10% (-314 milioni) rispetto all'esercizio 2017. Sul calo hanno influito, tra l'altro, le politiche di offerta prudenti, la debolezza della domanda, i conferimenti effettuati da una banca ad un fondo comune di investimento alternativo chiuso riservato, assistito da credito d'imposta, di posizioni deteriorate acquisite da Asset Banca S.p.A in liquidazione coatta amministrativa, i rimborsi ricevuti da talune banche in qualità di creditori aderenti all'Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta, nonché il perfezionamento di operazioni straordinarie da parte di un gruppo bancario che, a fronte della diminuzione dei crediti, hanno comportato un incremento delle immobilizzazioni materiali da recupero crediti.

La raccolta totale è diminuita di 326 milioni di euro attestandosi a 5.557 milioni (-5,5%) a seguito della contrazione della raccolta diretta (composta da raccolta del risparmio e raccolta interbancaria) di 150 milioni e della raccolta indiretta di 177 milioni. La raccolta interbancaria è risultata in flessione di 35 milioni rispetto al 2017.

Con riguardo al profilo patrimoniale, si evidenzia un calo dei mezzi propri (di 27 milioni) che passano da 336 milioni a 309 milioni.

Il numero dei dipendenti del settore bancario, pari a 523 unità a fine 2018, mostra un calo di 12 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti del Paese è pari al 2,7%.

Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

Indicatori	2016	2017	2018
Indicatori dimensionali			
Totale attivo	5.280	4.764	4.576
Crediti verso enti creditizi	448	331	344
Impieghi lordi a clientela*	3.310	3.143	2.829
Raccolta totale	6.410	5.883	5.557
Raccolta diretta	4.577	4.079	3.929

² Trattasi di Banca Partner S.p.A. I dati al 31 dicembre 2016 non comprendono quelli relativi alle due banche allora non operative (Banca Partner S.p.A. ed Euro Commercial Bank S.p.A., quest'ultima cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati il 3 marzo 2017 per liquidazione coatta amministrativa).



Indicatori	2016	2017	2018
Raccolta del risparmio**	4.535	3.975	3.861
Raccolta interbancaria	42	104	69
Raccolta indiretta***	1.833	1.804	1.627
Patrimonio netto	362	336	309
Indicatori strutturali			
Numero operatori	7	6	6
Numero filiali	54	47	45
Numero dipendenti	594	535	523
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	3,2	2,9	2,7
Altri dati statistici			
PIL (nominale)	1.326	1.353	1.387
Popolazione residente	33.196	33.328	33.419
Numero totale lavoratori dipendenti	18.524	18.689	19.292
Popolazione / Filiali	615	709	743
Totale attivo / PIL	4,0	3,5	3
Raccolta totale / PIL	4,8	4,3	4,0

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (Popolazione residente e numero totale lavoratori dipendenti); Fondo Monetario Internazionale (PIL).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni. Gli indicatori dimensionali e strutturali riferiti al 31 dicembre 2016 sono stati calcolati escludendo le due banche non operative e quelli riferiti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 non comprendono una banca non operativa.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** La raccolta del risparmio comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

*** La raccolta indiretta di sistema comprende le gestioni patrimoniali, gli strumenti finanziari in custodia e amministrazione nonché gli strumenti finanziari e la liquidità connessi all'attività di banca depositaria al netto dei titoli di debito emessi dagli intermediari segnalanti, della liquidità depositata presso i medesimi intermediari e dei titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi. Il medesimo aggregato è rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

1.1.3 Le attività e le passività

Le attività – Nel 2018 le dinamiche patrimoniali (Tabella 4 e Figura 1) hanno interessato, dal lato dell'attivo, principalmente il comparto dei prestiti alla clientela, i cui valori netti incluse le operazioni di leasing finanziario sono diminuiti di 258 milioni, attestandosi a 1.910 milioni (-11,9%). Sulla contrazione hanno inciso prevalentemente i citati rimborsi ricevuti da talune banche in qualità di creditori aderenti all'Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta nonché le rettifiche e cancellazioni operate su tali esposizioni a seguito della vendita di una parte del portafoglio tramite la Società Gestione Crediti Delta S.p.A. (c.d. Portafoglio Arcade), i conferimenti di posizioni riconducibili ad Asset Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa ad un fondo di crediti non performing, la predetta operazione straordinaria messa in atto da un intermediario, nonché la normale dinamica dei rimborsi. Inoltre, sulla riduzione delle esposizioni nette hanno inciso le ulteriori svalutazioni effettuate a fronte del recepimento, da parte di talune banche, delle maggiori rettifiche AQR pur tenuto conto dell'opportunità, accordata dalla normativa vigente agli intermediari (art. 40 della Legge 173/2018), di rinviare parte di dette rettifiche connesse al processo di revisione degli attivi ai successivi quattro esercizi (cfr. Riquadro 3). In totale, l'ammontare delle rettifiche non rilevate a conto economico e rinviate ai seguenti quattro anni mediante ricorso al citato art. 40 è risultato pari a 19 milioni.

Nell'ambito dei crediti verso clientela, le operazioni di leasing finanziario (credito residuo) hanno registrato un decremento di 16 milioni prevalentemente indotto dalla ordinaria dinamica dei rimborsi e degli ammortamenti che hanno sopravanzato le acquisizioni di nuovi contratti di leasing.

A fronte della citata diminuzione dei prestiti, si è registrato un aumento dell'aggregato "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" di 56 milioni, cresciute da 1.287 a 1.343 milioni (+4,4%), un incremento degli strumenti finanziari in portafoglio di 11 milioni e dei crediti verso banche di 13 milioni, nonché una riduzione del capitale sociale sottoscritto e non versato di 4 milioni e un calo di 3 milioni delle partecipazioni iscritte a bilancio.

Tra gli strumenti di capitale sono inclusi circa 96 milioni di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso – con la partecipazione esclusiva di banche sammarinesi e costituiti in prevalenza da crediti deteriorati di origine bancaria – istituiti ai sensi di specifici provvedimenti legislativi in connessione ad operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio.

L'aggregato delle "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" comprende essenzialmente le immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto delle operazioni di leasing finanziario) per 264 milioni, in aumento di circa 22 milioni tenuto conto dell'incremento di beni disponibili da recupero crediti per 28 milioni, sostanzialmente riconducibile alla predetta operazione straordinaria eseguita da un intermediario nonché la voce "Altre attività" che evidenzia un incremento di 18 milioni attestandosi a 1.061 milioni rispetto a 1.043 milioni del 2017. Quest'ultimo aggregato include, tra l'altro, la rilevazione contabile della svalutazione dei crediti effettuata dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017, come modificato dai Decreti Legge n. 101/2017 e n. 122/2017 (465 milioni a fine 2018), il portafoglio effetti s.b.f., i crediti verso erario per attività a fiscalità differita e i crediti di imposta collegati alle operazioni di acquisizione degli attivi e passivi di intermediari bancari in crisi. L'importo complessivo dei crediti d'imposta presenti nell'attivo dello stato patrimoniale delle banche si ragguaglia a 314 milioni. I ratei e i risconti attivi risultano in aumento di 16 milioni rispetto al dato di fine 2017.

Le passività e il patrimonio – nell'ambito del passivo si evidenzia sia la riduzione dei debiti rappresentati da strumenti finanziari di 100 milioni a 1.570 milioni (-6%), sia delle passività subordinate di 42 milioni ragguagliatesi a 39 milioni, parzialmente compensati dalla crescita dei debiti verso la clientela di 29 milioni e attestatisi a 2.253 milioni. I debiti verso enti creditizi evidenziano un calo di 34 milioni passando da 104 milioni del 2017 a 70 milioni.

L'aggregato "Altre voci del passivo" mostra una diminuzione di 9 milioni sostanzialmente riconducibile alla liquidazione di parte del fondo di quiescenza che ha interessato in particolare un intermediario (-7 milioni), alla riduzione di 2 milioni delle "Altre passività", alla flessione di 1 milione del fondo imposte e tasse, alla riduzione del fondo rischi su crediti di 1 milione, nonché all'aumento di altri fondi di 2 milioni.

Il risultato d'esercizio 2018 del sistema ha evidenziato una perdita netta di 79 milioni a fronte di un risultato negativo di 48 milioni del 2017. Nell'anno in esame una banca ha registrato un utile d'esercizio, mentre i restanti cinque istituti hanno chiuso l'anno in perdita.

Tabella 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2017	2018	Var. %	Passivo	2017	2018	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	32	29	-7,5%				
Crediti verso enti creditizi (incluso leasing)	331	344	3,9%	Debiti verso enti creditizi	104	70	-32,9%
Crediti verso clientela*	2.168	1.910	-11,9%	Debiti verso clientela	2.224	2.253	1,3%
di cui Leasing finanziario	237	221					
di cui beni in attesa di locazione finanziaria	21	20		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	1.670	1.570	-6,0%
Strumenti finanziari	817	828	1,4%				



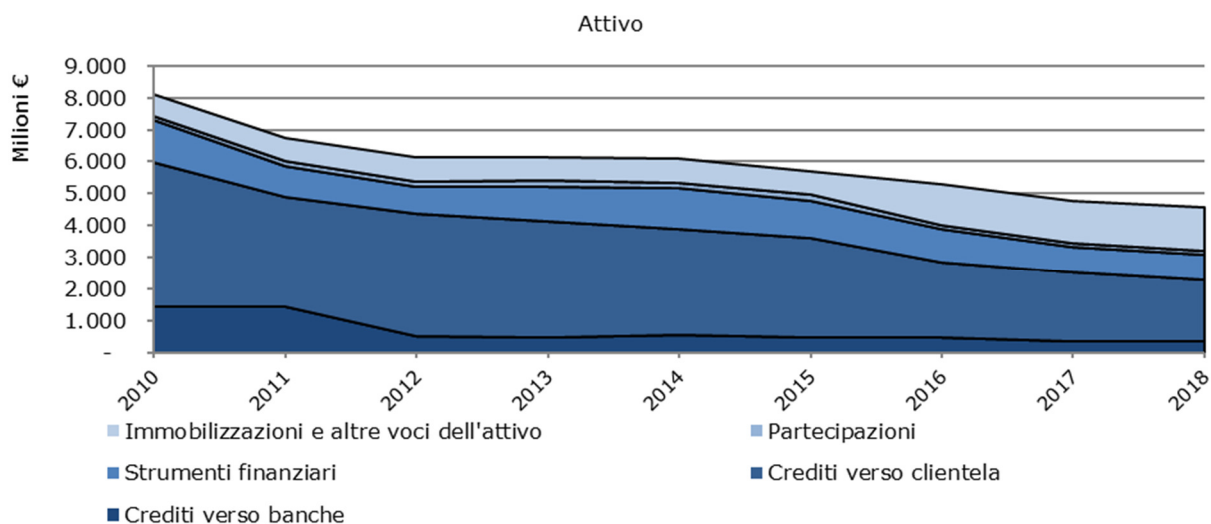
Attivo	2017	2018	Var. %	Passivo	2017	2018	Var. %
<i>di cui titoli di debito</i>	672	681		Passività subordinate	81	39	-51,7%
Partecipazioni	125	122	-2,4%	Altre voci del passivo	344	336	-2,5%
Capitale sottoscritto non versato	4	0	-100%	Capitale e riserve**	372	372	-0,1%
Azioni proprie	1	1	-12,2%	Riserve di rivalutazione	16	16	0,7%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	1.287	1.343	4,3%	Risultato d'esercizio	-48	-79	-63,9%
Totale attivo	4.764	4.576	-3,9%	Totale passivo	4.764	4.576	-3,9%

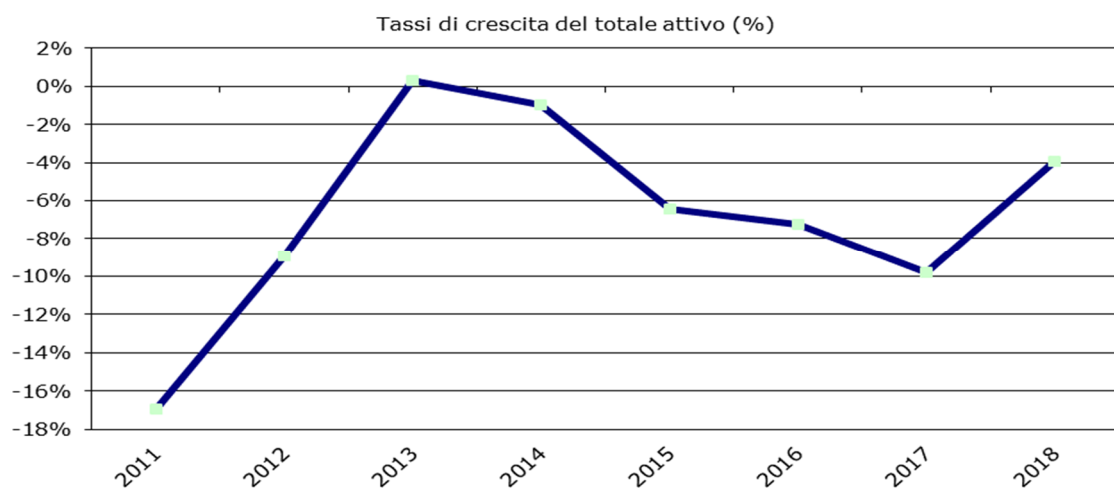
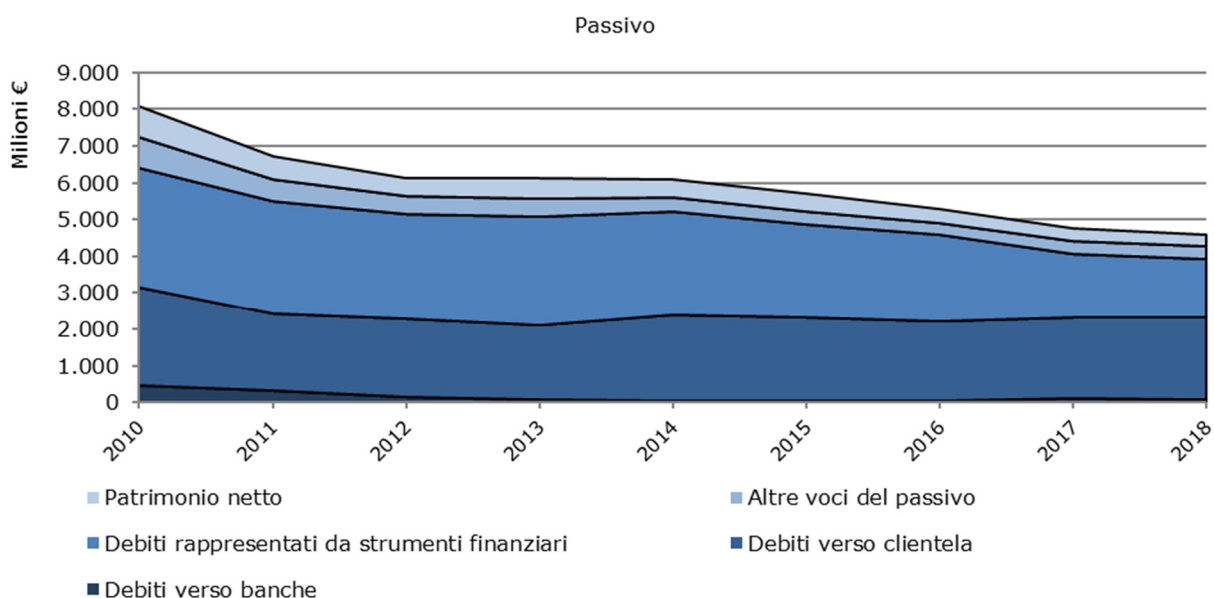
Note: dati in milioni euro. I dati di stato patrimoniale del settore bancario non includono una banca non operativa nel 2017 e nel 2018.

* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing". Tali ultime due voci non includono i canoni scaduti che sono ricompresi nei "Crediti verso clientela".

** Include, altresì, il fondo rischi finanziari generali, gli utili/perdite portate a nuovo e i sovrapprezzi di emissione.

Figura 1 - Attivo e passivo





1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela

Il credito – Nel 2018, come già rilevato, il valore dei prestiti netti concessi alla clientela è diminuito rispetto al 2017 sia in termini assoluti (-258 milioni, attestandosi a 1.910 milioni) sia in rapporto all'attivo, scendendo dal 45,5% al 41,7%. Detti impieghi costituiscono il 49,5% della raccolta del risparmio, rapporto in calo rispetto al 54,5% del 2017. L'importo dei crediti netti tiene conto delle rettifiche non ancora rilevate a conto economico ai sensi dei citati art. 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017 e successive modifiche e art. 40 della Legge 173/2018.

Le esposizioni creditizie per forma tecnica (Figura 2)³ evidenziano le seguenti dinamiche: i crediti "a vista/a revoca" calano di 193 milioni e si attestano a 611 milioni, la voce "Altri finanziamenti" evidenzia una riduzione di 47 milioni e si ragguaglia a 921 milioni. Le restanti categorie, costituite dai

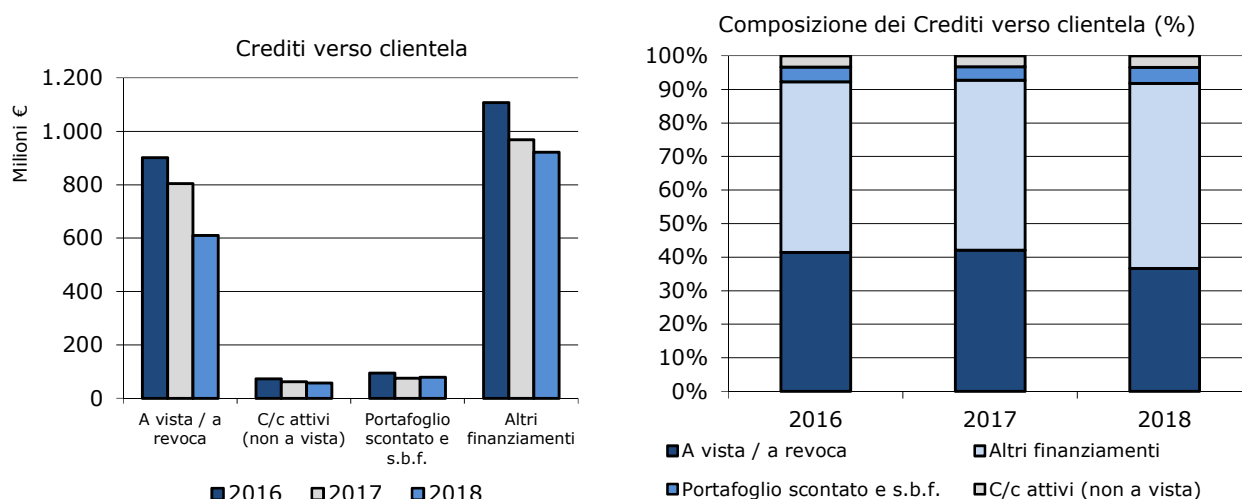
³ Nei valori non sono considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario verso la clientela pari a 241 milioni, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locare (pari a 221 milioni) e immobilizzazioni da locare (20 milioni).



“Conti correnti non a vista” e “Portafoglio scontato e s.b.f.” mostrano, rispettivamente, una riduzione di 5 milioni e un incremento di 4 milioni, attestandosi, nell’ordine, a 57 milioni e 79 milioni.

Per quanto concerne la composizione delle predette forme tecniche si evidenzia che la categoria “a vista/a revoca” pesa per il 36,6% del totale, la categoria “c/c attivi (non a vista)” presenta una incidenza del 3,4%, il “Portafoglio scontato e s.b.f.” rappresenta il 4,7% dell’aggregato in parola, mentre gli “Altri finanziamenti”, costituiscono il restante 55,2%.

Figura 2 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per forma tecnica (escluso il credito residuo leasing)



Dall’esame della ripartizione degli impieghi netti verso la clientela per settore di attività economica con inclusione del leasing finanziario (Figura 3) si evidenzia la diminuzione delle esposizioni verso tutte le categorie di prenditori. In particolare, la predetta contrazione ha riguardato: le società non finanziarie (-168 milioni, pari a -12,4%), le società finanziarie diverse da enti creditizi (-43 milioni, pari a -25,8%), le famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (-43 milioni, pari a -7%) e le Amministrazioni pubbliche (-4 milioni, pari al 12,5%). La categoria residuale “Altri” è azzerata.

La ripartizione per vita residua dei prestiti netti alla clientela (valori comprensivi delle operazioni di leasing finanziario), evidenzia che la categoria a vista si ragguaglia a 400 milioni (21% del totale dei crediti), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a 399 milioni (20,9%), mentre i finanziamenti a medio lungo termine (comprendenti le esposizioni con durata residua superiore a 18 mesi) ammontano a 854 milioni e costituiscono il 44,7% dei crediti complessivi. La restante componente (257 milioni, pari al 13,4%) è rappresentata dalle esposizioni con scadenza non attribuita (tra cui i crediti in sofferenza).

La concentrazione degli impieghi, misurata dal rapporto, per ciascun intermediario, tra il valore delle esposizioni nette verso le principali 30 controparti debitorie (inclusi gli istituti di credito ed escluse le imprese finanziarie controllate) e il corrispondente ammontare degli impieghi netti, registra valori compresi tra il 30,3% e il 63,3%⁴; il valore medio, non ponderato, dell’indice, corrisponde al 43,1%.

⁴ Dal computo degli indici di concentrazione degli impieghi è stata esclusa la banca più piccola del sistema controllata da altro intermediario bancario.

Figura 3 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per settore di attività (incluso leasing)

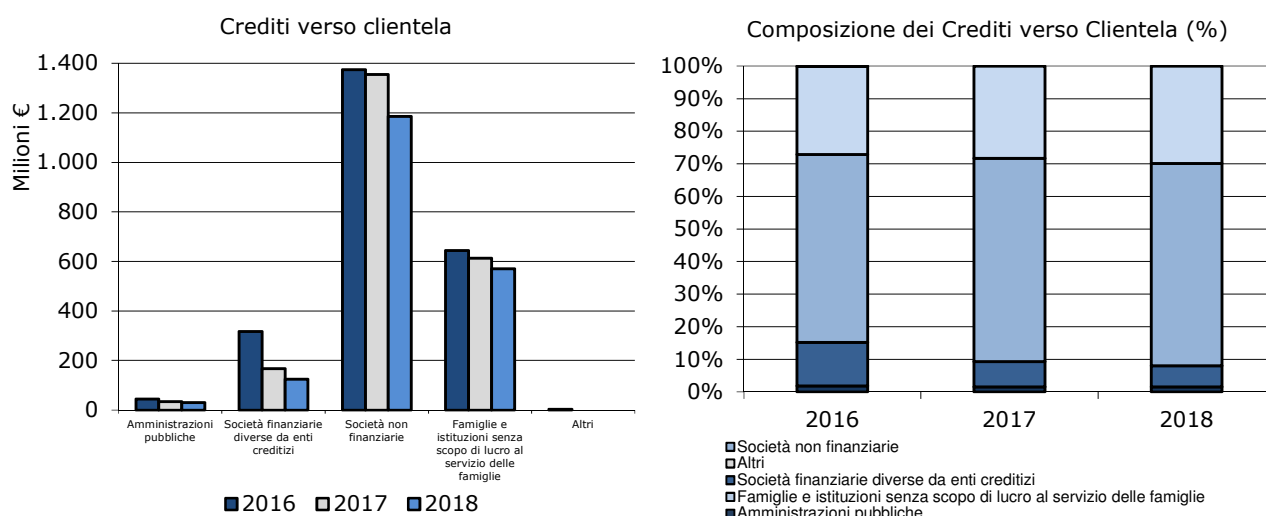
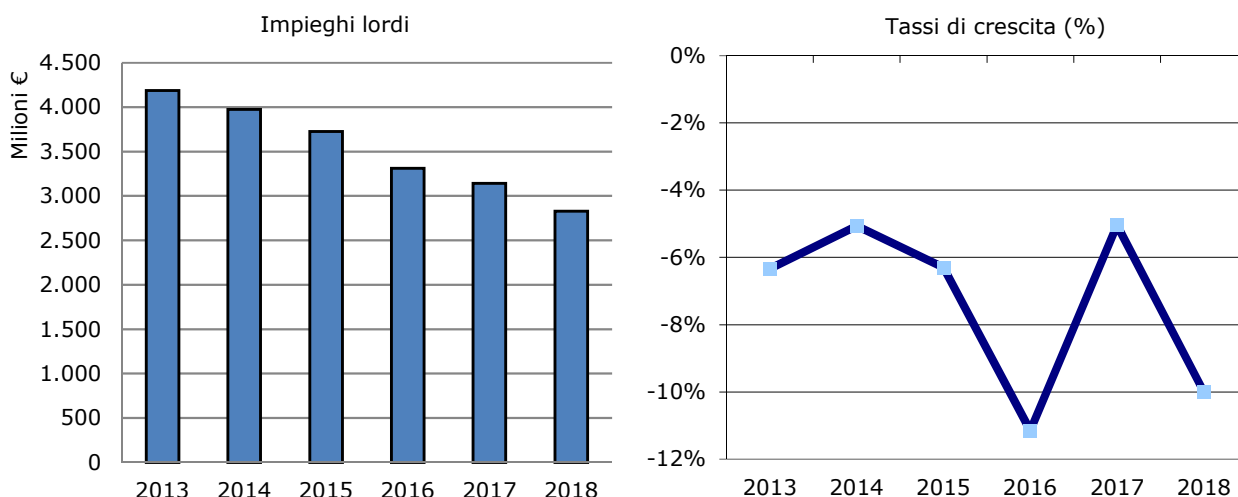


Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario



La qualità del credito – Nel 2018 i prestiti bancari alla clientela (a valori lordi) risultano in calo di 314 milioni (-10%) sul quale ha influito la sensibile contrazione dei crediti dubbi (cfr.infra) la cui incidenza sul totale degli impieghi lordi alla clientela è passata dal 54% nell'anno 2017 al 53% dell'anno in esame. Corrispondentemente, il peso dei crediti in bonis lordi sul totale degli impieghi lordi alla clientela è cresciuto dal 46% registrato nel 2017 al 47% del 2018. L'aggregato dei crediti dubbi lordi si ragguaglia a 1.500 milioni (Tabella 5) in riduzione di 199 milioni (-11,7%) rispetto all'esercizio precedente, con il predetto calo che ha riguardato tutte le principali componenti dell'aggregato in commento.

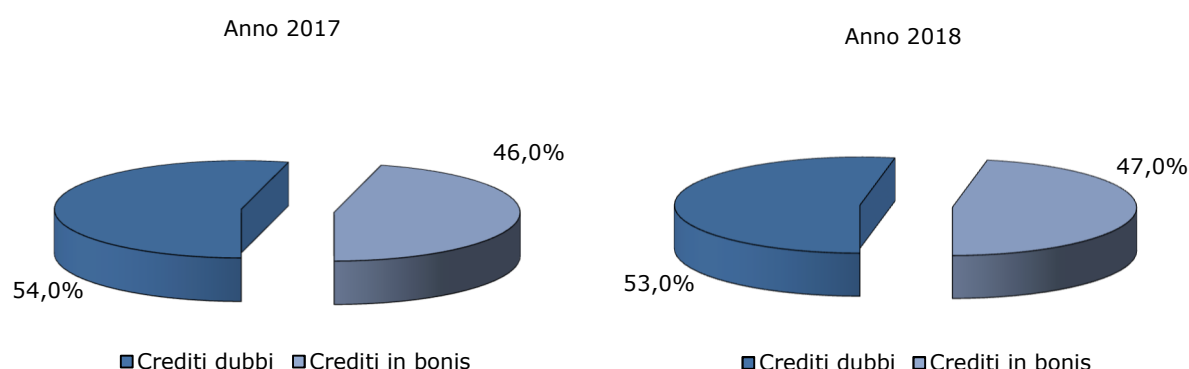
I crediti dubbi al netto delle rettifiche di valore si attestano a 601 milioni e risultano in calo di 146 milioni rispetto all'anno precedente. Il differenziale tra la riduzione dei crediti dubbi lordi rispetto alla riduzione dei relativi valori netti (53 milioni) è sostanzialmente motivato dal calo delle rettifiche correlate alla citata cessione dei crediti non performing effettuata da un intermediario a una società di gestione per la costituzione di un fondo chiuso e dall'utilizzo da parte di un altro intermediario di rettifiche per lo stralcio di attività classificate tra i crediti dubbi. Detti cali sono stati compensati da incrementi di rettifiche di valore riconducibili prevalentemente a due intermediari.

La Figura 6 mostra l'andamento dei crediti dubbi verso la clientela nel triennio 2016-2018 con evidenza della scomposizione nelle componenti di crediti dubbi netti e rettifiche di valore, nonché l'incidenza delle predette esposizioni deteriorate lorde sul totale degli impieghi lordi.

Nell'ambito della categoria "crediti dubbi lordi" è evidente la significativa flessione dei crediti ristrutturati lordi (derivanti perlopiù dall'Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta) pari a 72 milioni e attestatisi a 695 milioni che peraltro rappresentano anche per il 2018 la componente più significativa dei crediti dubbi lordi, con una incidenza del 46,4% sul citato aggregato (45,2% nell'anno precedente).

Il predetto calo risulta influenzato principalmente dai rimborsi ricevuti da taluni intermediari quali creditori aderenti all'Accordo Delta registrati a seguito del perfezionamento del processo finalizzato alla cessione di una parte del portafoglio crediti (c.d. Portafoglio Arcade) nonché dagli stralci operati su tali esposizioni, in parte compensati da ingressi da altre categorie di crediti.

Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)



Tra i restanti crediti deteriorati si segnala la riduzione dei crediti in sofferenza lordi di euro 68 milioni, attestatisi a 576 milioni. Sul predetto calo ha inciso, in modo determinante, la citata operazione di conferimento di un portafoglio di crediti deteriorati, acquisito da un istituto di credito per effetto dell'atto di cessione in blocco di rapporti giuridici di Asset Banca S.p.A. in l.c.a. ad un fondo comune di investimento chiuso e, in minor misura, la cancellazione di talune esposizioni classificate a sofferenza operata da un intermediario. Il calo dell'aggregato indotto dalle predette operazioni è stato parzialmente compensato dai nuovi ingressi da altre categorie di crediti.

I crediti incagliati lordi si collocano a 209 milioni (252 milioni nel 2017) registrando una riduzione di 43 milioni sulla quale hanno inciso prevalentemente il trasferimento di detti crediti ad altre categorie di crediti dubbi, in minor misura il passaggio a crediti in bonis, nonché gli incassi. I crediti scaduti e/o sconfinanti lordi, pari a 19 milioni risultano in calo di 16 milioni in ragione sostanzialmente degli incassi e del trasferimento ai crediti in bonis e ad altre categorie di crediti dubbi. I crediti lordi non garantiti vero Paesi a rischio sono pressoché azzerati come già rilevato nel 2017.

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti dubbi costituiscono il 31,5% dell'ammontare complessivo degli impieghi netti verso la clientela rispetto al 34,5% di fine 2017.

I crediti dubbi netti, pari a 601 milioni sono suddivisi in: sofferenze per euro 218 milioni (in calo di 17 milioni rispetto all'anno precedente), incagli per euro 159 milioni (in riduzione di 39 milioni), crediti ristrutturati per 206 milioni (in flessione di 75 milioni) e crediti scaduti e/o sconfinanti per 18 milioni (in calo di 15 milioni).

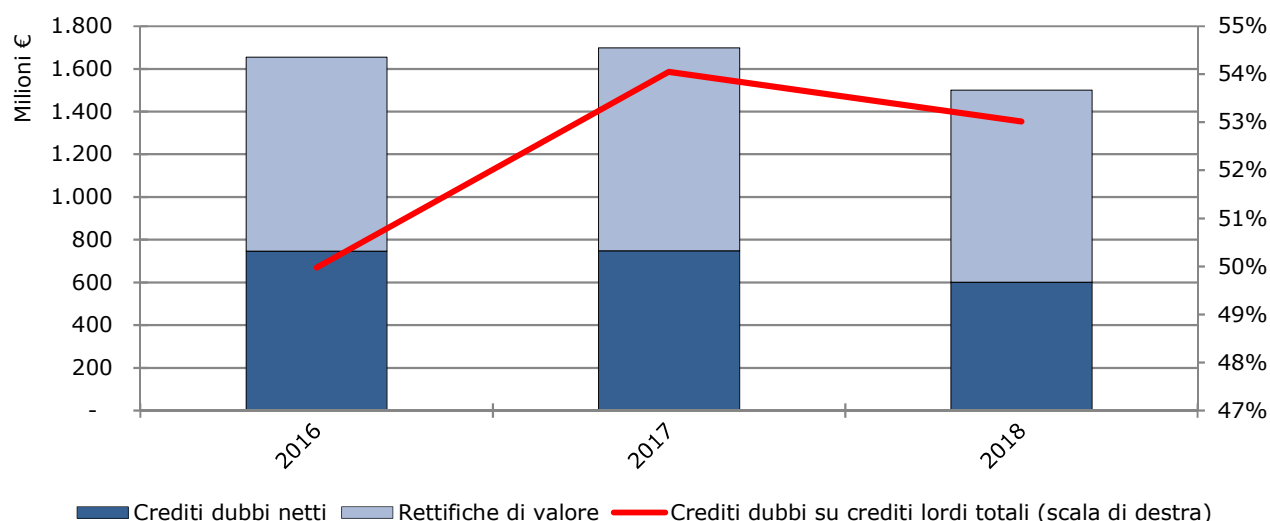
Tabella 5 – Qualità del credito

	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2017	%	2018	%	2017	2018	2017	2018
Crediti verso clientela**	3.143	100,0%	2.829	100,0%	31,0%	32,5%	100,0%	100,0%
Crediti in <i>bonis</i>	1.444	46,0%	1.329	47,0%	1,6%	1,5%	65,5%	68,5%
Crediti dubbi	1.699	54,0%	1.500	53,0%	56,0%	59,9%	34,5%	31,5%
<i>Sofferenze</i>	644	20,5%	576	20,4%	63,6%	62,2%	10,8%	11,4%
<i>Incagli</i>	252	8,0%	209	7,4%	21,2%	23,8%	9,2%	8,3%
<i>Ristrutturati</i>	767	24,4%	695	24,6%	63,3%	70,3%	13,0%	10,8%
<i>Scaduti e/o sconfinanti</i>	35	1,1%	19	0,7%	7,7%	8,0%	1,5%	0,9%
<i>Crediti verso Paesi a rischio</i>	0	0,0%	0	0,0%	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%

Note: I dati sui "Crediti al lordo delle rettifiche di valore" relativi agli anni 2017 e 2018 sono espressi in milioni.

* Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

** Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario al netto di eventuali crediti residui riferiti ai leasing verso enti creditizi.

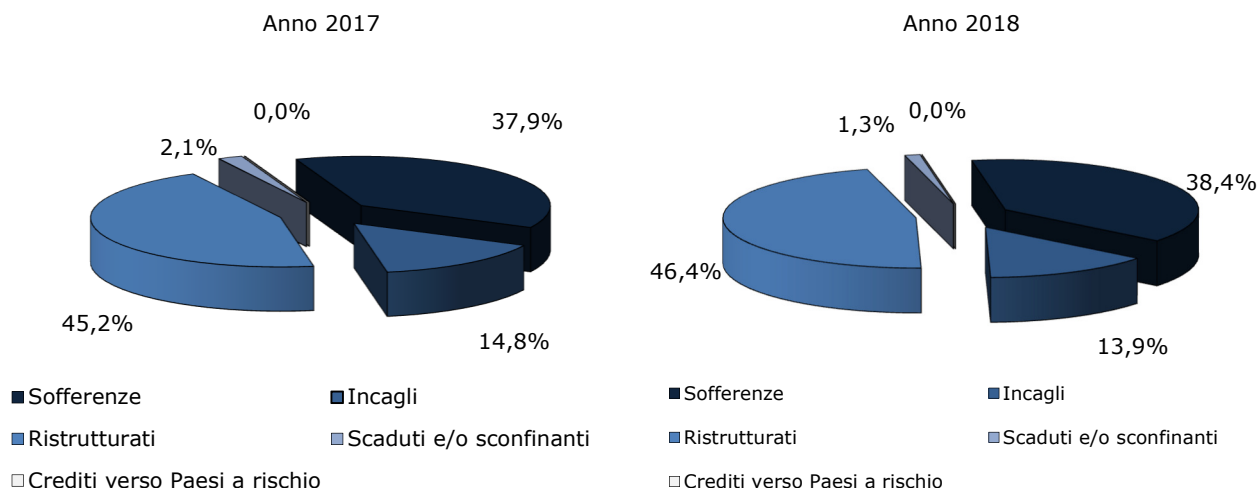
Figura 6 – Crediti dubbi

Il peso delle sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza è pari al 90,6% (78,6% nel 2017), l'ulteriore peggioramento del rapporto è determinato essenzialmente dal rilevante calo del patrimonio di vigilanza come spiegato più avanti.

Con riferimento al tasso di copertura dei crediti dubbi, misurato dal rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo delle esposizioni *non performing*, si registra un incremento dal 56% di fine esercizio 2017 al 59,9% (Tabella 5), per effetto principalmente della sensibile riduzione dei crediti deteriorati lordi come già evidenziato nei paragrafi precedenti.

Nell'ambito della predetta categoria di crediti dubbi, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è sceso dal 63,6% dell'esercizio precedente al 62,2%, quello sugli incagli è cresciuto dal precedente 21,2% al 23,8%. Il tasso di copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 70,3% (in crescita rispetto al 63,3%).

Figura 7 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)

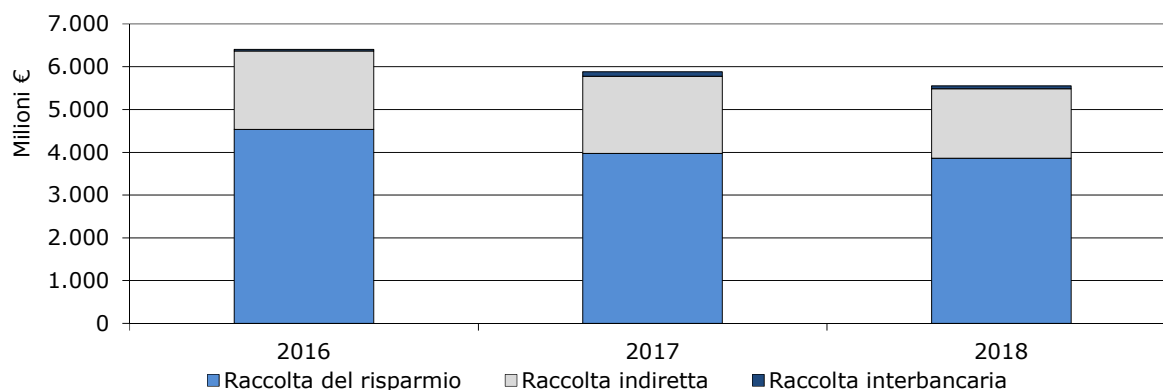


1.1.5 La raccolta

La raccolta totale – Nel 2018 la raccolta totale⁵ del sistema bancario ha registrato una contrazione di 326 milioni, ragguagliandosi a 5.557 milioni (-5,5% rispetto al 2017).

L'esame delle componenti della raccolta totale evidenzia il calo di 150 milioni (-3,7%) della raccolta diretta, pari a 3.929 milioni, principalmente in ragione della contrazione della raccolta del risparmio di 115 milioni (-2,9%), attestatasi a 3.861 milioni, e della flessione della raccolta interbancaria⁶ (-33,7%) che ammonta a 69 milioni. La raccolta indiretta, pari a 1.627 milioni ha registrato anch'essa una diminuzione di 177 milioni (-9,8%) rispetto al 2017 (Figura 8).

Figura 8 - Raccolta totale del sistema bancario



La raccolta del risparmio – Ad eccezione dei debiti verso la clientela, le altre componenti della raccolta del risparmio registrano una contrazione. In dettaglio, i debiti rappresentati da strumenti finanziari hanno mostrato nel 2018 un calo di 100 milioni (-6%), posizionandosi a 1.566

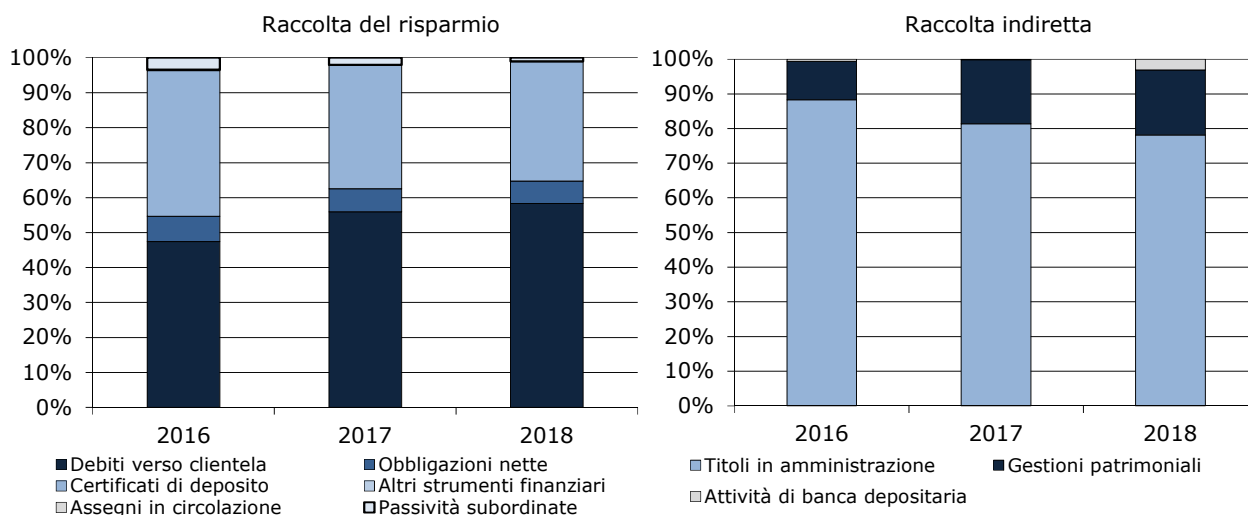
⁵ La raccolta totale è data dalla somma della raccolta diretta e indiretta. La raccolta diretta è composta dalla raccolta del risparmio presso il pubblico e dalla raccolta interbancaria. La raccolta indiretta è costituita dall'ammontare degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrate e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta (cfr. art. I.1.2 del Regolamento n. 2007-07).

⁶ La raccolta interbancaria non include i saldi debitori presenti sui conti reciproci accesi per servizi resi, conformemente alla definizione della citata raccolta riportata nel Regolamento n. 2007-07. Detto aggregato ricomprende eventuali obbligazioni (incluse le passività subordinate) e certificati di deposito detenuti da enti creditizi.

milioni. Il predetto aggregato è composto essenzialmente da 1.320 milioni di certificati di deposito, in diminuzione di 83 milioni (-5,9%) e da obbligazioni (al netto di eventuali titoli obbligazionari detenuti da enti creditizi), pari a 246 milioni, in calo di 17 milioni (-6,6%) rispetto al 2017. Per contro, si registra, come anticipato, la crescita dei debiti verso la clientela (depositi), prevalentemente a vista, in aumento di 29 milioni (1,3%) e attestatisi a 2.253 milioni, a testimonianza della preferenza della clientela a forme di risparmio con immediata liquidità. Tra le rimanenti componenti della raccolta del risparmio, la più rilevante è costituita dalle passività subordinate (al netto di eventuali titoli detenuti da enti creditizi) pari a 39 milioni, in calo di 42 milioni rispetto al 2017, in ragione essenzialmente dell'estinzione anticipata di un prestito obbligazionario⁷ emesso dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, pari a 35 milioni, utilizzato a copertura della perdita di esercizio, residuale riferita al bilancio 2016 e parziale del 2017. L'ulteriore componente "assegni in circolazione e titoli assimilati" risulta pari a 3 milioni. In diminuzione di 1 milione (-25,5%).

Dall'esame della Figura 9, si nota che nel 2018 la composizione della raccolta del risparmio risulta lievemente modificata rispetto al 2017: l'incidenza dei debiti verso clientela sul totale della raccolta del risparmio si attesta al 58,3% dal precedente 55,9%, il peso dei certificati di deposito è pari al 34,2% dal precedente 35,3%, le obbligazioni contribuiscono per il 6,4% dal precedente 6,6% e, da ultimo, le passività subordinate si attestano all'1% della raccolta del risparmio rispetto al 2% del 2017.

Figura 9 – Composizione della raccolta del risparmio e della raccolta indiretta



La raccolta indiretta – Nel 2018 la raccolta indiretta mostra una flessione su base annua di 177 milioni (-9,8%) ragguagliandosi a 1.627 milioni. I predetti deflussi risultano sostanzialmente spiegati dalla contrazione dei titoli in amministrazione, in calo di 195 milioni e attestatisi a 1.272 milioni (-13,3%) e in minor misura dalla flessione delle gestioni patrimoniali (-28 milioni). In controtendenza risulta la componente costituita dagli strumenti finanziari e liquidità riferiti all'attività di banca depositaria, in crescita di 47 milioni, ragguagliandosi a 50 milioni. La predetta crescita è ascrivibile prevalentemente alla nuova attività di banca depositaria effettuata da un intermediario per conto di una società di gestione iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati il 30 aprile 2018.

1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario

Al 31 dicembre 2018 n. 6 banche erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria, ma solo n. 4 intermediari esercitavano detta attività, amministrando fiduciariamente 98,4 milioni, con un decremento di 24,9 milioni rispetto al corrispondente dato di fine 2017. Il predetto ammontare di 98,4 milioni rappresenta il 56,9% del totale dell'attività fiduciaria, in aumento dal precedente 54,7%,

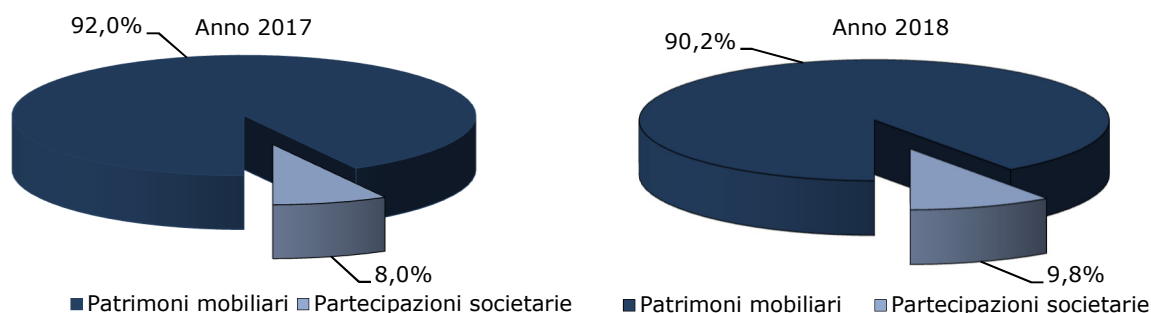
⁷ Delibere del Congresso di Stato n. 139 del 29.12.2017 e n. 15 del 18.06.2018.



tenuto conto che la restante parte (43,1%) è gestita dal comparto delle società finanziarie-fiduciarie (cfr. paragrafo 1.2).

L'esame dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 10), mostra che l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1) risulta in diminuzione di circa 24,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 88,7 milioni (con una incidenza del 90,2% sul totale) e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a 9,7 milioni, evidenzia un calo di 0,2 milioni (peso pari al 9,8%).

Figura 10 – Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



1.1.7 Il patrimonio

Patrimonio netto – A fine 2018 i mezzi patrimoniali del sistema bancario (Tabella 6) si attestano a 309 milioni, in diminuzione di 27 milioni rispetto all'esercizio precedente (-8%).

Il patrimonio netto risulta costituito da componenti positive per euro 419 milioni (capitale sottoscritto per 330 milioni, riserve per 68 milioni, riserva di rivalutazione per 16 milioni, fondo rischi finanziari generali per 5 milioni) e da componenti negative per 110 milioni (perdite portate a nuovo per 31 milioni e perdite nette d'esercizio per 79 milioni).

Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo si attesta al 6,7%.

*Patrimonio di vigilanza*⁸ - A fine 2018 il patrimonio di vigilanza (PV) totale di sistema⁹ si attesta a 240 milioni, in calo di 58 milioni rispetto all'anno precedente (-19,5%).

In particolare, il patrimonio di base, pari a euro 286 milioni, risulta diminuito di 26 milioni (-8,2%), in ragione, principalmente, delle maggiori perdite di esercizio (+26 milioni), delle maggiori perdite portate a nuovo (+14 milioni), dei minori utili di esercizio (-4 milioni), della variazione negativa del fondo rischi finanziari generali (-2 milioni); variazioni in parte controbilanciate dalla variazione positiva del capitale sottoscritto (+13 milioni), dalla diminuzione del capitale sottoscritto e non versato (-4 milioni), dall'incremento delle riserve (+2 milioni) e dalle minori immobilizzazioni immateriali (-400 mila).

Il patrimonio supplementare evidenzia una riduzione di 39 milioni, attestandosi a euro 30 milioni (-56,8%), principalmente in seguito alla riduzione della computabilità delle passività subordinate e dell'ammortamento delle stesse (-34 milioni), all'aumento delle minusvalenze nette su titoli (+4 milioni) e al calo del fondo rischi su crediti non avente funzione rettificativa (-1 milione).

⁸ Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'aggregato patrimoniale di riferimento nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base (che rappresenta la componente di qualità primaria) e il patrimonio supplementare e sottraendo quindi le deduzioni previste dalla normativa di vigilanza (ad esempio per erogazioni concesse dagli intermediari ai relativi partecipanti al capitale).

⁹ Gli indicatori patrimoniali e prudenziali che seguono sono calcolati su n. 6 banche con riguardo agli esercizi 2018 e 2017 e su n. 7 banche relativamente all'esercizio 2016, escludendo dal calcolo degli indicatori di vigilanza le banche non operative, con riguardo agli anni 2018, 2017 e 2016.

Le deduzioni dal capitale complessivo (somma di patrimonio di base e supplementare) risultano in diminuzione di circa 6 milioni, attestandosi a 75 milioni in ragione del decremento delle deduzioni relative alle partecipazioni superiori al 10% dell'ente partecipato (-5 milioni) e delle minori posizioni di rischio verso i partecipanti al capitale (-1 milione).

Attività ponderate – Nel 2018 le attività ponderate per il rischio di credito (indicate al netto delle rettifiche di valore) si sono attestate a 1.959 milioni, in contrazione di 229 milioni rispetto all'esercizio precedente (-10,5%), principalmente a causa delle minori posizioni di rischio relative ai crediti (inclusi le operazioni di leasing finanziario e i crediti in sofferenza) e al portafoglio di proprietà. La ponderazione media delle attività per cassa (escluse quelle fuori bilancio), misurata dal rapporto tra le attività ponderate per il rischio di credito e quelle non ponderate (calcolate al valore contabile), risulta pari al 47,2%, in calo rispetto al precedente 50,6%.

Coefficiente di solvibilità e altri indicatori di patrimonializzazione – Il coefficiente di solvibilità¹⁰ di sistema è diminuito dal 13,7% al 12,3%. Al riguardo, si evidenzia che due delle banche operative presentano un valore del solvency inferiore a quello minimo regolamentare. L'incidenza del patrimonio di base sul totale delle attività ponderate per il rischio di credito si attesta al 14,6%, in aumento rispetto al 14,2% di fine 2017.

La differenza tra il patrimonio di vigilanza e il requisito patrimoniale complessivo minimo (RPCM), quest'ultimo pari alla somma dei singoli fabbisogni previsti per i rischi di credito e operativi, costituisce il margine patrimoniale disponibile (MPD). Detto margine, ha evidenziato un decremento da 48 milioni del 2017 a 16 milioni nell'anno in esame, riconducibile prevalentemente alla sopra citata diminuzione del patrimonio di vigilanza.

Il margine della struttura finanziaria (MSF), calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e le componenti immobilizzate dell'attivo (costituite dai beni strumentali durevoli e dalle partecipazioni non dedotte dal patrimonio di vigilanza), ha evidenziato, a fine 2018, un valore negativo pari a -94 milioni, in peggioramento rispetto al valore di -11 milioni registrato l'anno precedente, in ragione della citata contrazione del patrimonio di vigilanza di 58 milioni e dell'incremento dei beni strumentali durevoli (+22 milioni) riconducibile prevalentemente ad un intermediario.

Infine, la leva finanziaria del sistema, calcolata come rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base, è aumentata a 16 dal 15,3 registrato a fine 2017.

Tabella 6 – Adeguatezza patrimoniale del sistema bancario

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2016	2017	2018
Patrimonio netto (<i>milioni</i>)**	362	336	309
Patrimonio di vigilanza (<i>milioni</i>)	333	299	240
Coefficiente di solvibilità (<i>valori percentuali</i>)	11,5	13,7	12,3
Patrimonio di base/Attività ponderate per il rischio (<i>valori percentuali</i>)	11,5	14,2	14,6
Margine patrimoniale disponibile (MPD) (<i>milioni</i>)	4	48	16
Margine della struttura finanziaria (MSF) (<i>milioni</i>)	19	-11	-94
Leva finanziaria	15,9	15,3	16,0

Note:

* Negli anni 2017 e 2018, per tutte le voci, i dati sono riferiti a 6 banche escludendo n. 1 intermediario non operativo; nell'anno 2016, per tutte le voci, i dati sono riferiti a 7 banche escludendo n. 2 intermediari non operativi.

** Il capitale sottoscritto e non versato non entra a far parte del patrimonio netto.

¹⁰ Il coefficiente di solvibilità è costituito dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio della banca, ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori.



1.1.8 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema è negativo per euro 79 milioni in ragione di perdite complessive di 80 milioni rilevate principalmente da due banche, solo in parte compensate dagli utili conseguiti da un istituto per circa 1 milione; la perdita netta dell'esercizio 2018 risulta superiore rispetto a quella registrata l'anno precedente, pari a 48 milioni.

Le voci interessi attivi e passivi continuano a evidenziare, seppur in modo meno significativo per il 2018, un ridimensionamento, influenzate dall'erosione dei volumi intermediati: gli interessi attivi e proventi assimilati hanno subito una diminuzione del 5%, attestandosi a 81 milioni, gli interessi passivi e oneri assimilati, pari a 37 milioni, hanno registrato una contrazione del 16%. Il margine di interesse di sistema si è quindi attestato a 44 milioni, in aumento di circa 3 milioni rispetto al valore di fine 2017.

Nella Tabella 8 è illustrato l'andamento del tasso di interesse medio sui prestiti alla clientela al netto delle rettifiche e del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio: a fronte di una riduzione del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio, passato dall'1,06% allo 0,91%, si rileva un modesto aumento del tasso di interesse sugli impieghi netti al 3,16%, rispetto al 3,09% del precedente anno¹¹, sul quale hanno inciso, tra l'altro, le svalutazioni apportate sui crediti. Il differenziale tra i due tassi medi risulta, pertanto, in aumento rispetto al valore dello scorso anno, attestandosi al 2,25% dal precedente 2,03%.

Il rapporto tra attivo fruttifero e passivo oneroso¹² a fine 2018 risulta pari al 74,6% (77,7% a fine 2017). Il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è attestato al 2,64% (2,54% nell'anno precedente); nello stesso periodo, il costo medio del passivo oneroso si è ridotto di 14 punti base, allo 0,92%¹³.

I ricavi da servizi, pari a 58 milioni, evidenziano un incremento di 7 milioni, in ragione principalmente della contabilizzazione delle maggiori quote capitale dei canoni di locazione registrati, da parte di un intermediario, alla voce "altri proventi di gestione".

Il margine di intermediazione risulta diminuito di circa 9 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 87 milioni rispetto ai 96 milioni registrati nel 2017 (-9,4%). Sul predetto risultato hanno inciso significativamente le perdite nette da operazioni finanziarie che, a fine 2018, si sono attestate a -15 milioni (a fine 2017 i profitti netti da operazioni finanziarie risultavano pari a 4 milioni), risentendo della dinamica negativa dei mercati finanziari.

I costi operativi, pari a 109 milioni, sono aumentati di circa 5 milioni. La variazione in parola è riconducibile sostanzialmente all'incremento della voce "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali", correlata, con riguardo alla contabilizzazione delle quote capitale dei canoni leasing, alla sopra citata voce "altri proventi di gestione".

Poiché i costi operativi sopravanzano il margine di intermediazione, il risultato lordo di gestione di sistema presenta per il 2018 un segno negativo di 22 milioni rispetto ai -8 milioni registrati nel 2017.

¹¹ Il tasso d'interesse medio sugli impieghi al tempo t è calcolato considerando al numeratore gli interessi attivi su crediti verso clientela desunti dai bilanci trasmessi dalle banche al tempo t e, al denominatore, la media aritmetica degli impieghi, calcolati come valori netti di rettifiche, al tempo t e $t-1$ (comprensivi dei ratei), riferiti alle medesime banche segnalanti al numeratore. Il tasso d'interesse medio sulla raccolta del risparmio al tempo t è computato considerando al numeratore gli interessi passivi su debiti verso clientela e su debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate) desunti dai bilanci trasmessi dalle banche al tempo t e, al denominatore, la media aritmetica della raccolta del risparmio al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei), riferita alle medesime banche segnalanti al numeratore.

¹² L'attivo fruttifero è costituito da crediti verso clientela netti, crediti verso enti creditizi netti e titoli di debito; nel passivo oneroso sono ricompresi i debiti verso clientela, i debiti verso enti creditizi e i debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate).

¹³ Il rendimento medio dell'attivo fruttifero al tempo t è calcolato rapportando la somma degli interessi attivi su: crediti verso clientela, crediti verso enti creditizi e strumenti finanziari di debito, riferiti al tempo t , con la media aritmetica dell'attivo fruttifero al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei) e considerando al denominatore le medesime banche segnalanti al numeratore. Il costo medio del passivo oneroso è computato rapportando la somma degli interessi passivi su: debiti verso clientela, debiti verso enti creditizi e debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate), riferiti al tempo t , con la media aritmetica del passivo oneroso al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei) e considerando al denominatore le medesime banche segnalanti al numeratore.

Il Cost-Income Ratio (rapporto costi operativi e margine di intermediazione), in ragione dell'aumento dei costi operativi e della diminuzione del margine di intermediazione (cfr. sopra), è salito al 125% dal precedente 108%.

Il risultato netto di gestione, pari a -81 milioni (in peggioramento da -46 milioni del 2017), è principalmente determinato dalle voci "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" e "accantonamenti per rischi e oneri", che, al netto della voce "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", assommano a 58 milioni, 20 milioni in più rispetto a quanto contabilizzato nell'esercizio precedente. Il risultato netto di gestione dell'anno in commento presenta, rispetto ai dati di fine 2017, una variazione negativa di 34 milioni. Sull'aumento delle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni, al netto delle riprese, ha inciso anche la contabilizzazione di parte delle rettifiche derivanti dall'Asset Quality Review, mentre l'incremento degli accantonamenti per rischi e oneri (+ 7 milioni rispetto a fine 2017) è riconducibile sostanzialmente ad un intermediario.

Il saldo della gestione straordinaria è pari a -6 milioni, mentre le imposte sul reddito d'esercizio, positive, si attestano a 5 milioni di euro (riconducibili prevalentemente ad un intermediario per la contabilizzazione di imposte anticipate).

Si rileva, infine, la variazione del fondo rischi finanziari generali di -2 milioni, a fronte di utilizzo da parte di un istituto, che porta al citato risultato d'esercizio di -79 milioni.

Tabella 7 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	2016	2017	2018	Var. assoluta (2018-2017)	Var. % (2018-2017)*
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	103	85	81	-4	-4,8%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-65	-44	-37	7	16,0%
A - Margine di interesse	37	41	44	3	7,3%
3 - Commissioni attive	23	21	22	1	2,7%
4 - Commissioni passive	-4	-4	-5	-1	-14,9%
5 - Altri proventi di gestione	35	35	42	7	20,0%
6 - Altri oneri di gestione	0	-1	-1	0	-0,3%
B - Ricavi da servizi	53	51	58	7	13,7%
7 - Dividendi e altri proventi	2	1	1	0	18,3%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	3	4	-15	-19	-483,8%
C - Margine di intermediazione	95	96	87	-9	-9,4%
9 - Spese amministrative	-70	-65	-65	0	-0,3%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-38	-39	-44	-5	-12,3%
D - Costi operativi	-109	-104	-109	-5	-4,9%
E - Risultato lordo di gestione	-13	-8	-22	-14	-173,4%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-2	0	-8	-7	-1654,5%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-2	0	0	0	
13 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-47	-31	-49	-18	-59,1%
14 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	4	10	14	3	31,3%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-41	-17	-15	2	10,9%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-101	-46	-81	-34	-74,0%
17 - Proventi straordinari	17	9	8	0	-4,3%
18 - Oneri straordinari	-7	-9	-14	-5	-57,1%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	10	0	-6	-5	-4660,2%
H - Risultato lordo	-91	-46	-86	-40	-85,4%



Conto economico riclassificato	2016	2017	2018	Var. assoluta (2018-2017)	Var. % (2018-2017)*
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	2	-1	5	6	558,8%
I - Risultato netto**	-89	-48	-81	-33	-69,9%
20 - Variazione del fondo rischi finanziari generali	-3	-1	2	3	500,0%
Risultato d'esercizio	-92	-48	-79	-31	-63,9%

Note: dati in milioni.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

** Al lordo delle variazioni del fondo rischi finanziari generali.

Tabella 8 – Tassi di interessi medi su impieghi e raccolta

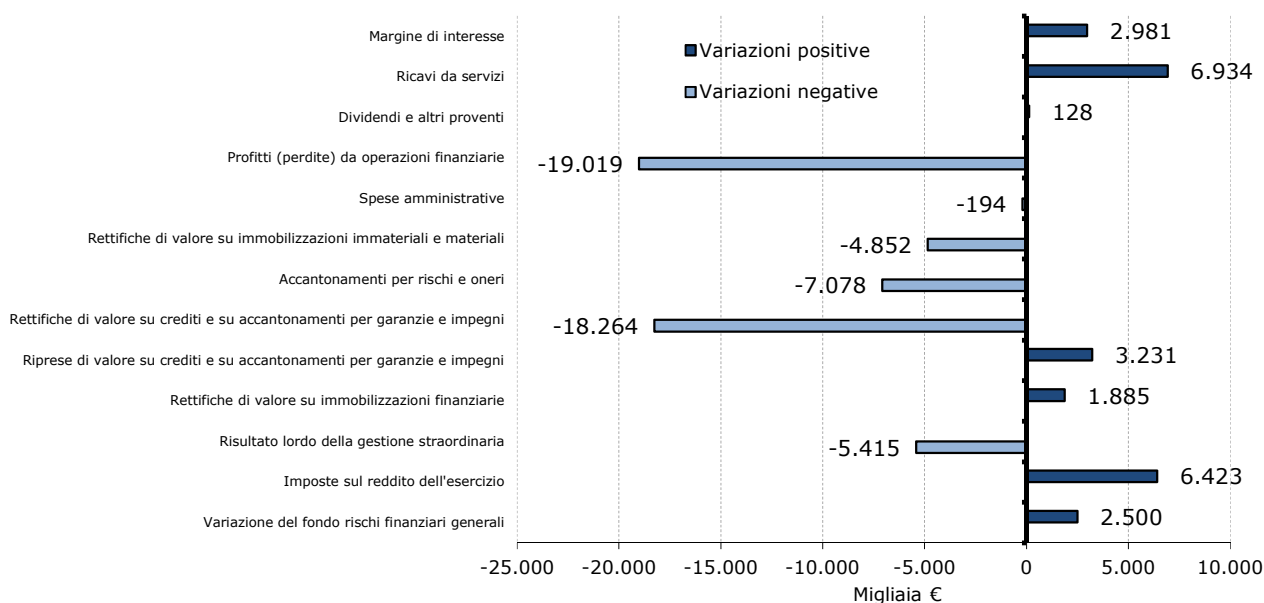
	2016	2017	2018
Tasso di interesse medio su impieghi*	2,91%	3,09%	3,16%
Tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio	1,40%	1,06%	0,91%
Spread	1,51%	2,03%	2,25%

Note:

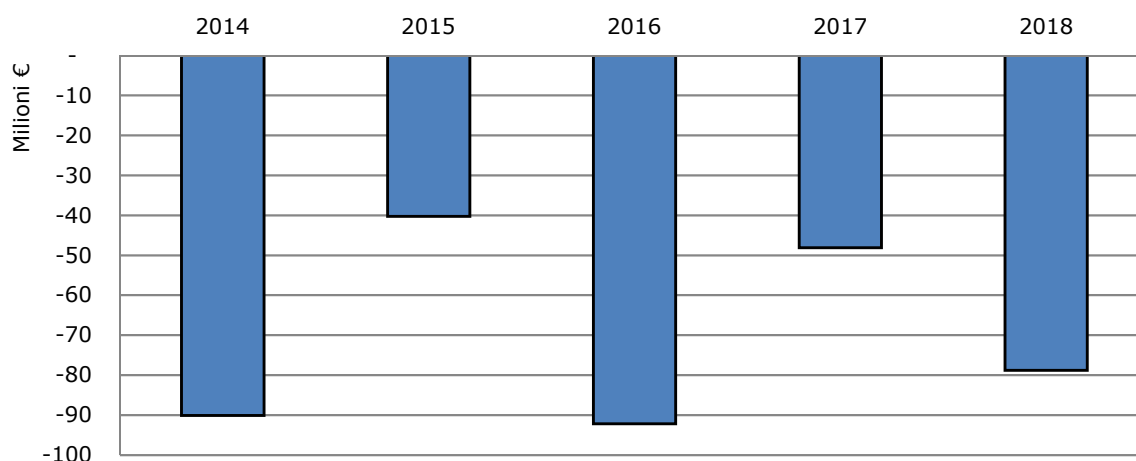
* Il tasso è calcolato considerando gli impieghi al netto delle rettifiche di valore.

Ai fini del calcolo dei tassi di interesse medi, al numeratore si considera l'ammontare degli interessi desunto dai bilanci trasmessi dalle banche nell'anno di riferimento e, al denominatore, il valore medio degli stock degli ultimi due esercizi riferiti alle medesime banche segnalanti al numeratore.

Figura 11 – Contributo delle principali voci di conto economico alla variazione del risultato d'esercizio tra il 2017 e il 2018



La Figura 12 evidenzia l'andamento dei risultati d'esercizio di sistema negli ultimi 5 anni.

Figura 12 – Perdite d'esercizio

Nella Tabella 9, sono evidenziati i principali indicatori di redditività, costo ed efficienza del sistema bancario, calcolati per il triennio 2016-2018. Al riguardo, la redditività dell'attivo (ROA) è pari a -1,7% (-1,0% nel 2017), mentre la remunerazione del capitale di pertinenza degli azionisti (mezzi propri), rappresentata dal ROE, si attesta a -24,5% (da -14,4% nel 2017), tale variazione dipende dal peggioramento del risultato d'esercizio a fine 2018. Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, come indicatore del contributo fornito dall'attività tradizionale alla redditività bancaria è cresciuto al 50,2% dal precedente 42,4%, influenzato dalla citata diminuzione del margine di intermediazione. Il rapporto tra margine di interesse e attivo medio si attesta allo 0,9% (dallo 0,8% del 2017); l'incidenza del margine di intermediazione sul totale attivo medio risulta in diminuzione e pari all'1,9% dal precedente 2,0%, mentre l'incidenza del risultato lordo di gestione sul medesimo aggregato risulta pari al -0,5% (dal -0,2% del 2017).

Con riguardo agli indicatori di costo ed efficienza, il costo medio del personale e le spese amministrative per dipendente risultano in aumento rispetto all'anno precedente e si attestano, rispettivamente, a circa 72 mila¹⁴ e 122 mila euro. In aumento da 196 mila a 206 mila euro circa risultano invece i costi operativi per dipendente, in ragione delle maggiori rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e del minore numero di dipendenti registrato a fine 2018.

Il margine di intermediazione per dipendente è diminuito da 180 mila a 164 mila euro. Il risultato lordo di gestione per dipendente si ragguaglia a -42 mila euro, dal precedente -15 mila euro. La raccolta totale media per dipendente è diminuita, da 11,2 milioni a 10,8 milioni, mentre gli impieghi netti medi alla clientela per dipendente hanno subito una contrazione da 4,1 milioni a 3,9 milioni a fine 2018.

Il rapporto tra la voce "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" e gli impieghi lordi passa dall'1,0% all'1,7%.

Tabella 9 - Principali indicatori di redditività, costo ed efficienza

	2016	2017	2018
Indicatori di redditività			
Return on Average Assets (ROA)*	-1,8%	-1,0%	-1,7%
Return on Average Equity (ROE)**	-23,1%	-14,4%	-24,5%
Interessi attivi/Attivo fruttifero	2,46%	2,54%	2,64%
Interessi passivi/Passivo oneroso	1,39%	1,06%	0,92%

¹⁴ Le spese per il personale non includono i compensi per amministratori e sindaci.



	2016	2017	2018
Margine di interesse/Margine di intermediazione***	38,9%	42,4%	50,2%
Margine di interesse/Totale attivo	0,7%	0,8%	0,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	1,7%	2,0%	1,9%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	-0,2%	-0,2%	-0,5%
Indicatori di costo ed efficienza			
Spese per il personale/numero dipendenti (€ migliaia)	69,8	68,8	71,7
Spese amministrative per dipendente (€ migliaia)	115,8	121,4	122,4
Costi operativi per dipendente (€ migliaia)	179,0	195,5	206,2
Margine di intermediazione per dipendente (€ migliaia)	157,0	180,3	164,4
Risultato lordo di gestione per dipendente (€ migliaia)	-22,0	-15,2	-41,8
Raccolta totale per dipendente (€ migliaia) ****	10.871	11.239	10.811
Impieghi netti alla clientela per dipendente (€ migliaia) ****	4.553	4.129	3.854
Cost-Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione) ***	114,0%	108,4%	125,4%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela lordi ***	1,4%	1,0%	1,7%

Note:

* Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo al tempo t e al tempo t-1.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto al tempo t e al tempo t-1.

*** Calcolati considerando al numeratore e al denominatore le informazioni desunte dai bilanci delle banche a fine esercizio.

**** Calcolati considerando al numeratore e al denominatore valori medi al tempo t e al tempo t-1.

I restanti indici sono calcolati sulla base di valori medi del denominatore al tempo t e al tempo t-1.

Gli indici riferiti al 2017, ove calcolati sulla base di valori medi, sono stati rivisti rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Annuale 2017, considerando al numeratore e al denominatore le medesime banche segnalanti.

1.1.9 La liquidità

Il rischio di liquidità¹⁵ del sistema bancario sammarinese è costantemente monitorato dalla Banca Centrale mediante l'utilizzo di apposite segnalazioni trasmesse con frequenza giornaliera dai singoli intermediari.

Il principale indicatore utilizzato per l'esame del profilo di liquidità è costituito dalla posizione di liquidità a 7 giorni calcolato come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Il citato indicatore include i crediti netti verso banche sammarinesi a 7 giorni, compresi quindi i depositi presso Banca Centrale¹⁶.

L'esame della situazione di liquidità è stato integrato, a partire da giugno 2018, dall'analisi della liquidità prospettica "attesa" delle singole banche, nella quale sono rappresentate le previsioni di afflussi e deflussi delle componenti che determinano la posizione di liquidità nell'arco del successivo anno di calendario.

La posizione di liquidità a 7 giorni a fine 2018 si è attestata a euro 546 milioni, registrando una diminuzione di euro 39 milioni (-6,7%) rispetto alla fine del 2017. Sebbene l'aggregato evidenzia un trend discendente a partire dal mese di agosto 2015, la riduzione registrata nel corso del 2018 è risultata molto più contenuta rispetto a quella rilevata nel corso del 2017 (-273 milioni).

Dall'esame della Figura 13 si rileva che nel primo trimestre 2019 la posizione di liquidità a 7 giorni si è ulteriormente ridotta di euro 41 milioni (-7,5%) attestandosi a 505 milioni, principalmente in ragione del trasferimento di fondi di clientela istituzionale dal sistema bancario alla Banca Centrale.

¹⁵ Il rischio di liquidità si articola sostanzialmente in due forme: il *funding risk* e il *liquidity risk*. Il *funding risk* è connesso al rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza mettere a repentaglio la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi inattesi (ad esempio improvvisa ed elevata richiesta di rimborso di depositi o di erogazione fondi per linee di credito concesse); il *liquidity risk* è legato al rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne il prezzo in misura significativa e sfavorevole, a causa dell'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate.

¹⁶ A partire dalla data del 29.06.2018 il deposito delle banche effettuato presso Banca Centrale ai fini della Riserva Obbligatoria è classificato nella fascia di vita "oltre 3 mesi".

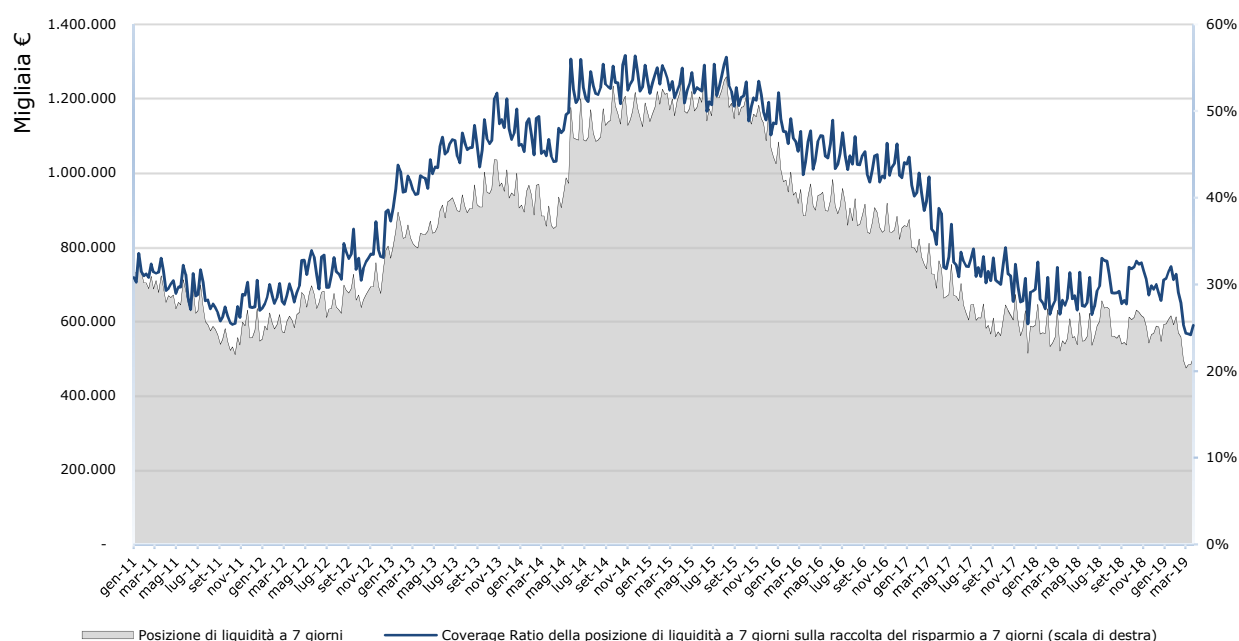
Osservando i valori trimestrali della posizione di liquidità a 7 giorni si registrano variazioni negative nel primo e nel quarto trimestre 2018, rispettivamente per euro 46 milioni e 66 milioni, mentre si evidenziamo valori positivi nel secondo e nel terzo trimestre, rispettivamente per euro 48 milioni e 24 milioni.

La diminuzione della posizione di liquidità a 7 giorni è confermata anche nei valori medi di periodo; nel 2018, infatti, il citato aggregato è risultato pari a 580 milioni, inferiore rispetto al corrispondente valore medio del 2017 pari a 666 milioni. Il primo trimestre del 2019 evidenzia un valore medio dell'indicatore in parola in ulteriore calo a 552 milioni.

La posizione di liquidità a 1 mese, che comprende le attività liquidabili entro un mese e i crediti netti verso banche a 1 mese (che includono il deposito vincolato ai fini di riserva obbligatoria rientrante nella fascia di vita residua a un mese), si attesta, rispettivamente, a fine 2018 e fine marzo 2019, a euro 570 e 521 milioni.

Il rapporto tra la posizione di liquidità a 7 giorni e la raccolta del risparmio a 7 giorni (c.d. *coverage ratio*) a fine 2018 e a fine primo trimestre 2019, si ragguaglia, rispettivamente, al 27,9% e al 25,2%.

Figura 13 – Evoluzione liquidità di sistema disponibile a 7 giorni



1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario dell'utilizzo del contante

Nel sistema bancario sammarinese, come già registrato negli anni passati, si conferma la riduzione dell'utilizzo del contante da parte della clientela, benché in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Tale riduzione è confermata dall'indicatore del turnover del contante (ottenuto rapportando la media trimestrale dei prelievi allo sportello, prelievi da sportelli automatici e versamenti allo sportello rispetto alla media trimestrale dei debiti verso clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), che presenta valori in calo dal 7,3% del 2017 al 6,7% del 2018. Tale fenomeno è spiegato dalla riduzione della media trimestrale dei prelievi e versamenti di contante e dall'aumento della media trimestrale dei debiti verso clientela.



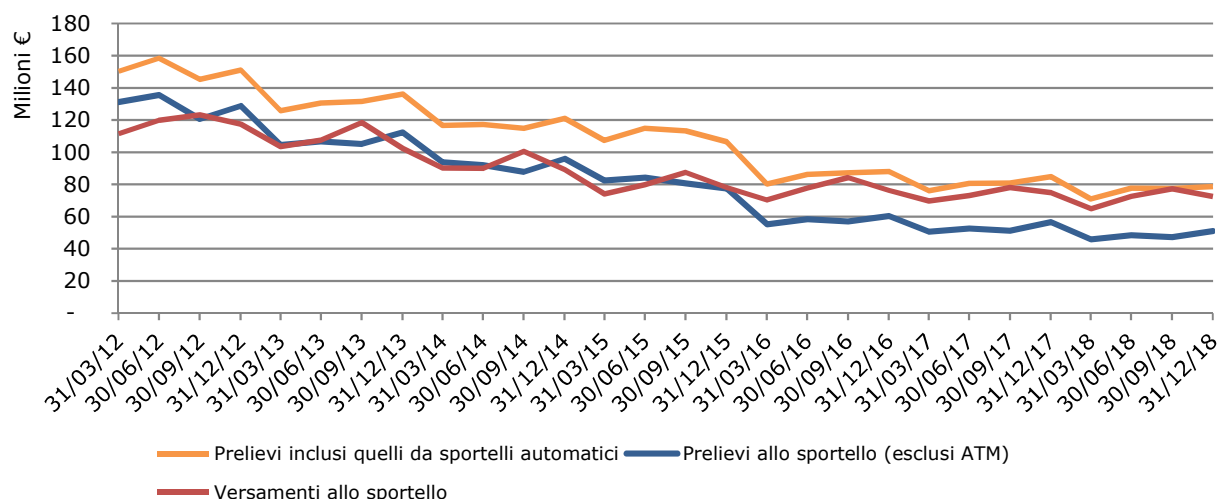
Tabella 10 – Movimentazione di contante

Prelievi e versamenti	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi	75.961	80.645	80.878	84.807	70.930	77.582	77.544	78.715
<i>di cui prelievi da sportelli automatici</i>	<i>25.299</i>	<i>28.101</i>	<i>29.782</i>	<i>28.221</i>	<i>25.051</i>	<i>29.085</i>	<i>30.299</i>	<i>27.667</i>
Versamenti	69.773	73.060	77.977	74.829	64.898	72.446	77.319	72.415

Note: dati in migliaia di euro.

In dettaglio, tra il 2017 e il 2018 i prelievi di contante (Tabella 10) hanno subito una diminuzione di 18 milioni (-5,4%), mentre i versamenti di contante, nello stesso periodo, si sono ridotti di 9 milioni (-2,9%). Nell'anno in esame il totale dei prelievi è risultato pari a euro 305 milioni, di cui 112 milioni eseguiti tramite sportelli automatici (pressoché invariati rispetto lo scorso anno), a fronte di versamenti che, nello stesso periodo, sono stati pari a euro 287 milioni.

La Figura 14 mostra gli andamenti dei prelievi allo sportello, dei prelievi inclusi quelli da sportelli automatici e i versamenti allo sportello registrati trimestralmente nel periodo 2012 - 2018. Osservando il grafico, si evidenzia che l'aggregato dei prelievi allo sportello (esclusi ATM) è passato da euro 131 milioni del primo trimestre 2012 a euro 51 milioni nel quarto trimestre 2018 con una riduzione del 61,1%. L'aggregato costituito dai versamenti di contante, è passato da euro 111 milioni del primo trimestre 2012 a euro 72 milioni del quarto trimestre 2018 registrando una diminuzione del 35%.

Figura 14 – Evoluzione trimestrale dei prelievi e dei versamenti

Nella Tabella 11 sono riepilogati gli andamenti di prelievi e versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 con dettaglio per residenza e settore di attività economica del cliente¹⁷. Dall'analisi vengono escluse le operazioni tramite sportelli automatici in quanto non è possibile determinare la residenza e il settore di appartenenza per operazioni eseguite con carte emesse da soggetti diversi dal soggetto segnalante.

¹⁷ Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti aventi residenza in San Marino.

Tabella 11 – Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)

Prelievi per residenza	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	50.661	52.544	51.097	56.586	45.879	48.497	47.246	51.048
- di cui residenti San Marino	43.376	45.879	44.321	48.989	39.707	42.263	41.190	45.259
- di cui residenti Italia	6.271	5.653	5.684	6.443	5.190	5.313	5.081	5.036
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	408	394	380	396	288	368	279	297
- di cui residenti Resto del Mondo	606	618	712	758	695	552	696	457

Note: dati in migliaia di euro.

Prelievi per settore di attività economica	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	50.661	52.544	51.097	56.586	45.879	48.497	47.246	51.048
- di cui Amministrazioni Pubbliche	23	41	20	36	18	33	19	28
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	370	238	174	265	239	196	218	231
- di cui Imprese non finanziarie	7.357	6.913	6.429	7.487	6.601	6.572	5.760	6.461
- di cui Famiglie	42.646	45.105	44.191	48.447	38.762	41.413	40.969	44.059
- di cui Altro	265	247	281	352	260	283	280	270

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per residenza	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	69.773	73.060	77.977	74.829	64.898	72.446	77.319	72.415
- di cui residenti San Marino	66.158	69.840	74.793	71.133	61.996	69.192	74.454	69.567
- di cui residenti Italia	3.309	2.977	2.967	3.474	2.678	3.056	2.680	2.636
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	120	62	69	85	108	55	47	76
- di cui residenti Resto del Mondo	186	181	148	137	116	143	138	136

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	69.773	73.060	77.977	74.829	64.898	72.446	77.319	72.415
- di cui Amministrazioni Pubbliche	2.411	3.045	3.448	2.518	2.372	2.847	3.061	2.399
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	602	667	614	641	628	687	605	613
- di cui Imprese non finanziarie	47.123	49.212	51.770	51.658	43.986	49.797	52.819	50.191
- di cui Famiglie	18.872	19.522	21.316	19.388	17.205	18.501	20.086	18.608
- di cui Altro	765	614	831	624	707	614	748	605

Note: dati in migliaia di euro.

Nella Figura 15 è rappresentata la ripartizione percentuale per settori di attività economica dei prelievi allo sportello (esclusi ATM) nella quale si conferma la prevalenza del settore famiglie pari all'85,7% (85,5% nel 2017) seguita dal settore imprese finanziarie non bancarie pari al 13,2% (13,4% nel 2017). Con riguardo ai versamenti di contante (Figura 15), si rileva un aumento della quota attribuita alle imprese non finanziarie dal 67,6% al 68,6% e la diminuzione di quella relativa alle famiglie scesa dal 26,8% al 25,9% che conferma il riposizionamento dei settori di attività già registrati negli anni precedenti.



Figura 15 - Ripartizione prelievi per settore di attività economica (esclusi ATM)

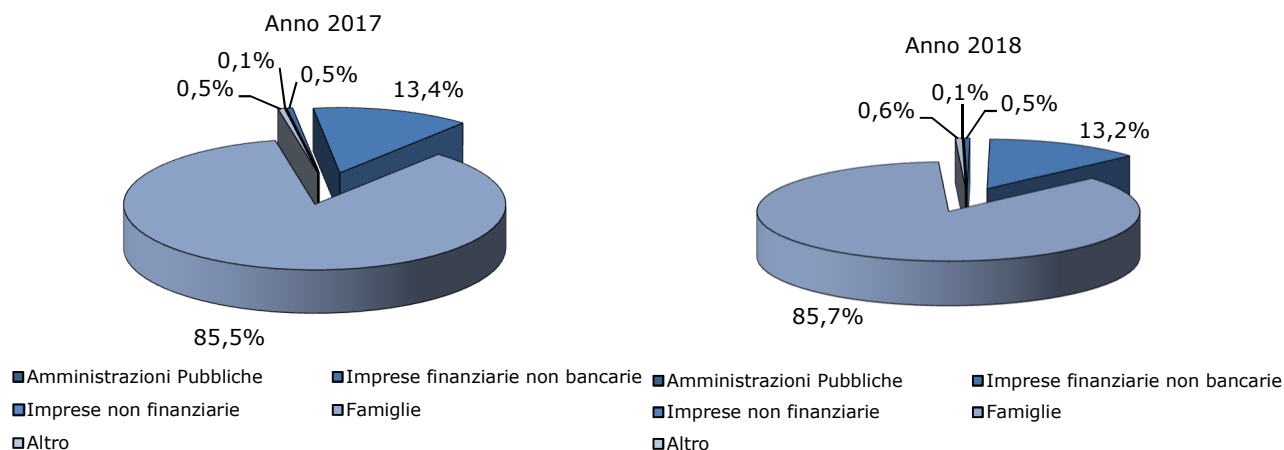
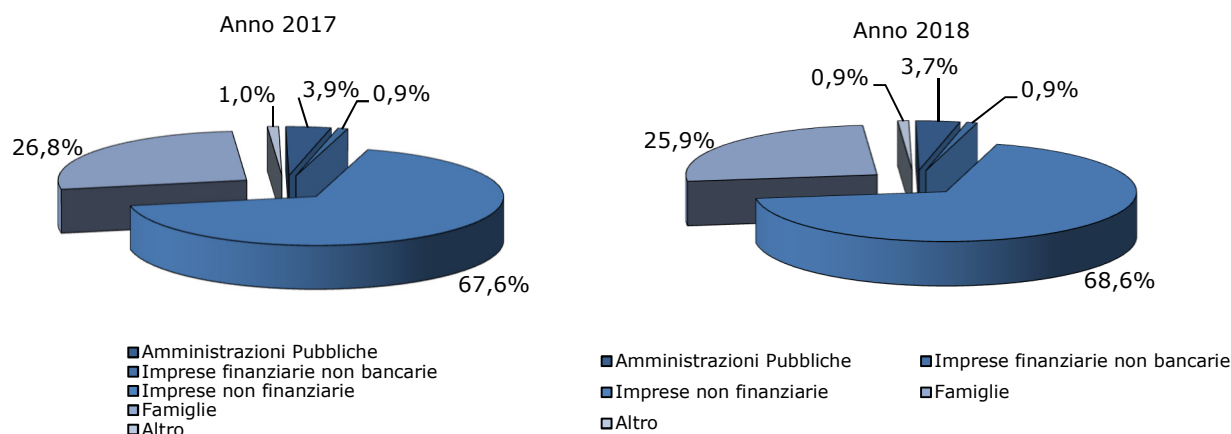


Figura 16 - Ripartizione versamenti per settore di attività economica



L'esame della ripartizione per residenza e quella per settori di attività economica (Tabella 12) conferma, anche per il 2018, la flessione dei prelievi di contante da parte di famiglie con residenza Italia, attestatisi a 20 milioni, contro i 23 milioni nel 2017 (-14,9%) e delle famiglie con residenza San Marino, pari a 142 milioni (153 milioni a fine 2017, -7,2%).

Con riguardo alle operazioni di versamento contante, si rileva la diminuzione dei versamenti di contante da parte di famiglie con residenza San Marino, attestatisi a 70 milioni, contro i 74 milioni nel 2017 (-6,3%).

Tabella 12 – Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica (esclusi ATM)

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	50.661	52.544	51.097	56.586	45.879	48.497	47.246	51.048
- di cui Famiglie	42.646	45.105	44.191	48.447	38.762	41.413	40.969	44.059
- di cui residenti San Marino	35.566	38.634	37.609	41.066	32.857	35.411	35.099	38.441
- di cui residenti Italia	6.124	5.527	5.511	6.275	4.979	5.136	4.944	4.887
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	388	376	375	386	280	347	272	282
- di cui residenti Resto del Mondo	569	568	697	719	646	519	654	449
- di cui Imprese non finanziarie	7.357	6.913	6.429	7.487	6.601	6.572	5.760	6.461

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
- di cui residenti San Marino	7.171	6.734	6.252	7.303	6.383	6.356	5.580	6.311

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica e residenza	2017				2018			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	69.773	73.060	77.977	74.829	64.898	72.446	77.319	72.415
- di cui Famiglie	18.872	19.522	21.316	19.388	17.205	18.501	20.086	18.608
- di cui residenti San Marino	17.404	18.443	20.160	18.310	16.106	17.111	18.962	17.432
- di cui residenti Italia	1.182	859	948	861	878	1.193	940	977
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	118	60	69	85	105	55	46	62
- di cui residenti Resto del Mondo	168	160	138	131	116	142	138	136
- di cui Imprese non finanziarie	47.123	49.212	51.770	51.658	43.986	49.797	52.819	50.191
- di cui residenti San Marino	45.116	47.202	49.862	49.132	42.313	48.049	51.185	48.586

Note: dati in migliaia di euro.

1.1.11 Volumi di pagamento carte di credito e debito

Si riepilogano di seguito il numero di carte in circolazione, il numero di operazioni nonché il relativo importo delle operazioni riguardanti le carte di pagamento emesse da banche sammarinesi e da Istituti di Pagamento al 31/12/2018.

Tabella 13 – carte di credito e debito del sistema finanziario sammarinese al 31/12/2018

Carte di credito			Carte di debito		
carte in circolazione	operazioni	importo operazioni credito	carte in circolazione	operazioni	importo operazioni
<i>numero</i>	<i>numero</i>	<i>euro</i>	<i>numero</i>	<i>numero</i>	<i>euro</i>
13.306	1.144.787	93.445.504	35.481	2.933.278	234.144.784

Di seguito, si riepilogano invece il numero e gli importi relativi all'*acquiring* POS/ATM.

		Numero	Importo
P.O.S.	Numero di Point of Sale (P.O.S.)	1.673	
	di cui P.O.S. virtuali	126	
	Numero esercenti convenzionati con l'ente segnalante	1.141	
	Operazioni di pagamento presso esercenti convenzionati con l'ente segnalante	355.382	31.704.308
	di cui con carte di credito	165.677	18.189.551
	di cui emesse da soggetti autorizzati residenti	47.989	4.575.327
	di cui emesse dall'ente segnalante	18.647	1.732.522
	di cui con carte di debito	189.705	13.514.757

1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie

1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Al 31 dicembre 2018, il comparto delle società finanziarie/fiduciarie è composto da 3 operatori, interamente rappresentato da società finanziarie/fiduciarie.

Rispetto al 31 dicembre 2017, il numero degli operatori è diminuito di 2 unità. In particolare, 1 società finanziaria è stata cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria, mentre un'altra società ha rinunciato allo svolgimento di ogni attività riservata (ex artt. 8 e 47 della LISF).

Nell'arco del primo trimestre del 2019, il comparto non ha registrato variazioni nel numero di operatori.

L'esame dei dati aggregati conferma la tendenza del settore ad una contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti. Nel dettaglio, il numero dei dipendenti è diminuito di 18 unità attestandosi a 9 a fronte dei 27 del 2017. In termini operativi, il totale attivo si è ragguagliato a euro 133 milioni rispetto a euro 166 milioni del 2017 (-19,8%) e il volume degli impieghi a euro 103 milioni rispetto a euro 131 milioni del 2017 (-21,4%)

Nella Tabella 14 che segue, sono riportati i principali indicatori dimensionali del comparto.

Tabella 14 - Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario

Indicatori	2016	2017	2018
Numero operatori	7	5	3
Totale attivo (<i>milioni</i>)	281	166	133
Impieghi lordi a clientela* (<i>milioni</i>)	290	131	103
Attività fiduciaria (<i>milioni</i>)	137	102	75
Numero dipendenti	31	27	9
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	0,2	0,1	0,0
Totale attivo /PIL**	0,2	0,1	0,1

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica per il numero totale dipendenti.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** Cfr. nota Tabella su aggiornamenti dati PIL.

1.2.2 Le attività e le passività

L'ammontare dell'attivo del comparto delle finanziarie e fiduciarie al 31 dicembre 2018 è pari a 132,8 milioni ed è diminuito, rispetto al 2017, di 32,8 milioni (-19,8%). La contrazione deriva principalmente dall'operazione straordinaria, già citata in precedenza, perfezionata da parte di un gruppo bancario che ha comportato la scissione di contratti di leasing in capo alla società finanziaria controllata in favore della banca capogruppo ed in minor misura, come già evidenziato, dall'assenza di due operatori in quanto cancellati nel corso del 2018.

In particolare, la variazione principale investe la voce dei crediti (verso clientela e verso banche) che, al netto delle rettifiche di valore, registra una diminuzione di 29,6 milioni (-28%), passando da 105,7 milioni a 76,1 milioni. Al riguardo, la flessione è riconducibile prevalentemente alla contrazione dei leasing, passati da 51,5 milioni a 24,5 milioni (-52,5%) (Tabella 15).

Dall'esame delle restanti componenti dell'attivo si rileva che gli strumenti finanziari in portafoglio (incluse le azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale) mostrano un calo del 10,82%, attestandosi a 6,7 milioni e anche le immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 44,3 milioni, registrano una diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,2%). Le altre voci dell'attivo

(comprendenti le disponibilità liquide, i ratei e risconti attivi e le altre attività) evidenziano una flessione (-13,6%) e si ragguagliano a 5,7 milioni.

Con riguardo al passivo dello stato patrimoniale, si registra una diminuzione dei debiti verso gli enti creditizi (-19,9%), collegata al citato atto di scissione di contratti di leasing in favore della banca capogruppo che ha determinato una corrispondente riduzione del debito verso quest'ultima, mentre l'ammontare della voce altri debiti (compresi i debiti rappresentati da strumenti finanziari), rimane invariata a 4,5 milioni. L'ammontare dell'indebitamento totale si attesta a 102,4 milioni, in calo rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, pari a 126,7 milioni: in particolare il ricorso ai debiti verso enti creditizi a vista passa da 91,6 milioni a 6,3 milioni e rappresenta circa il 6,1% dell'indebitamento totale, mentre l'ammontare di indebitamento a termine passa da 35,1 milioni a 96,1 milioni e incide per il restante 93,8% dell'indebitamento totale. La voce "Altri debiti" è costituita dai prestiti obbligazionari emessi, il cui importo rimane invariato a 4,5 milioni (Figura 18).

Le "Altre voci del passivo" (che comprendono, tra l'altro, la voce di bilancio "Altre passività", gli accantonamenti prudenziali per oneri futuri e per trattamento di fine rapporto) subiscono complessivamente una contrazione, attestandosi a euro 2,6 milioni (-57,8%). L'ammontare complessivo dei fondi per fronteggiare eventuali oneri futuri passa da 3 milioni a 0,9 milioni.

Il patrimonio netto si attesta a 27,8 milioni, registrando una diminuzione di 5 milioni (-15,2%), riconducibile alla cancellazione nel 2018 di due società finanziarie e alla perdita netta d'esercizio.

Tabella 15 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Attivo	2017	2018	Var. %	Passivo	2017	2018	Var. %
Crediti verso enti creditizi e clientela*	105,7	76,1	-28,0%	Debiti verso enti creditizi	122,2	97,9	-19,9%
				<i>di cui: a vista</i>	91,6	6,3	-93,1%
<i>di cui: leasing finanziario</i>	51,5	24,5	-52,5%	<i>di cui: a termine</i>	30,6	91,6	199,5%
<i>di cui: beni in attesa di locazione finanziaria</i>	28,4	27,9	-1,6%	Altri debiti	4,5	4,5	0,0%
Strumenti finanziari	7,5	6,7	-10,8%	<i>di cui: debiti rappresentati da strumenti finanziari</i>	4,5	4,5	0,0%
Partecipazioni	0,0	0,0		Altre voci del passivo	6,1	2,6	-57,8%
Immobilizzazioni	45,8	44,3	-3,2%				
Altre voci dell'attivo	6,6	5,7	-13,6%	Patrimonio netto**	32,8	27,8	-15,2%
Totale attivo	165,6	132,8	-19,8%	Totale passivo	165,6	132,8	-19,8%

Note: dati in milioni.

*Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione finanziaria". Tali ultime due voci non includono i canoni scaduti che sono ricompresi nei "Crediti verso enti creditizi e clientela". I beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo sono ricompresi nella voce "Immobilizzazioni".

** Include, altresì, l'utile e la perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

Figura 17 - Composizione dei crediti netti

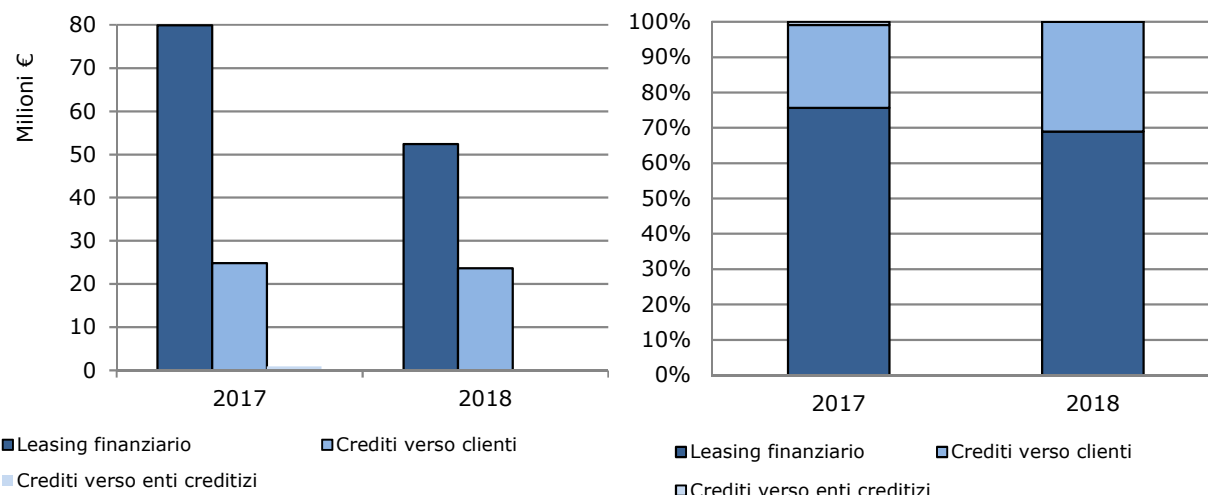
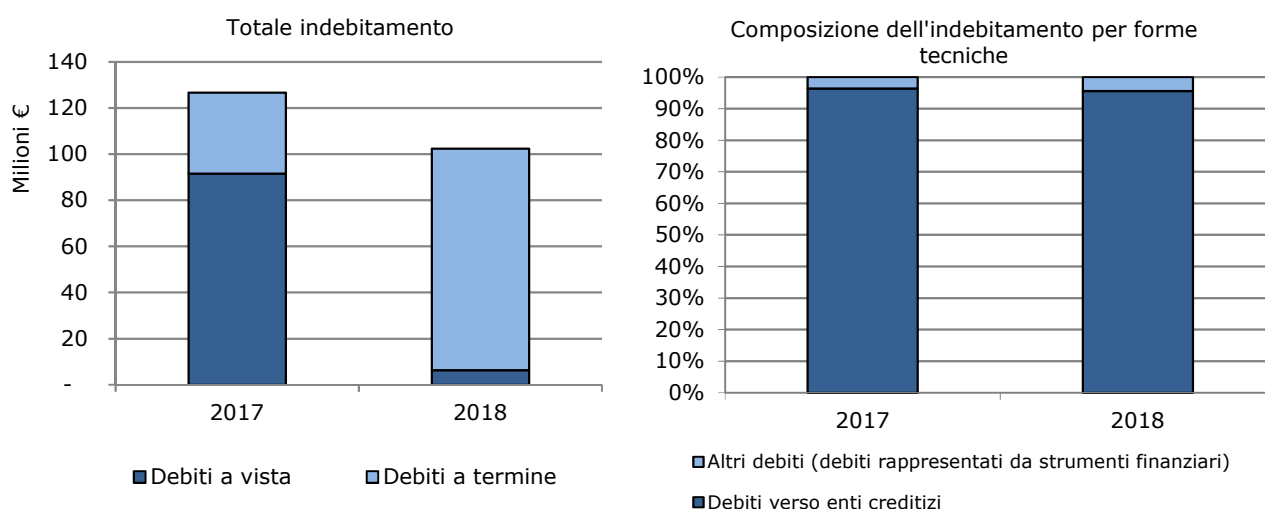


Figura 18 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



1.2.3 Gli impieghi verso la clientela

Gli impieghi lordi verso clientela, incluse le operazioni di leasing finanziario, si attestano a 103 milioni, in diminuzione di 28,1 milioni (-21,4%) in ragione principalmente delle già menzionate dinamiche del comparto del leasing finanziario. Detto aggregato, a valori netti, risulta pari a 74,9 milioni (-28,6 milioni rispetto all'anno precedente).

I crediti dubbi lordi verso clientela si attestano a 94,7 milioni, in calo di 0,9 milioni rispetto all'anno precedente, rappresentati da sofferenze per 83,3 milioni, incagli per 5,8 milioni, ristrutturati per 5,2 milioni e scaduti e/o sconfinanti per 0,4 milioni. Il predetto aggregato, a valori netti, si ragguaglia a 66,7 milioni, di cui 56,2 milioni di sofferenze, 5,1 milioni di incagli, 5,1 milioni di ristrutturati e 0,3 milioni di scaduti e/o sconfinanti.

L'incidenza dei crediti dubbi lordi verso clientela sul totale degli impieghi è passata dal 72,9% al 91,9% (Tabella 16). Detto incremento è essenzialmente la conseguenza della citata operazione straordinaria che ha comportato una sensibile riduzione dei crediti totali a valori lordi.

Le rettifiche complessive sui crediti (equivalenti alla differenza tra crediti lordi e crediti netti), ammontano a 28,1 milioni¹⁸ e risultano in aumento di 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il *coverage ratio* degli impieghi, rappresentato dal rapporto tra il valore delle rettifiche e gli impieghi lordi verso clientela, è aumentato dal 21% al 27,3%.

Tabella 16 - Crediti dubbi verso clientela/ Impieghi verso clientela (valori lordi)

Indicatori	2017	2018
Crediti dubbi / Impieghi	72,9%	91,9%

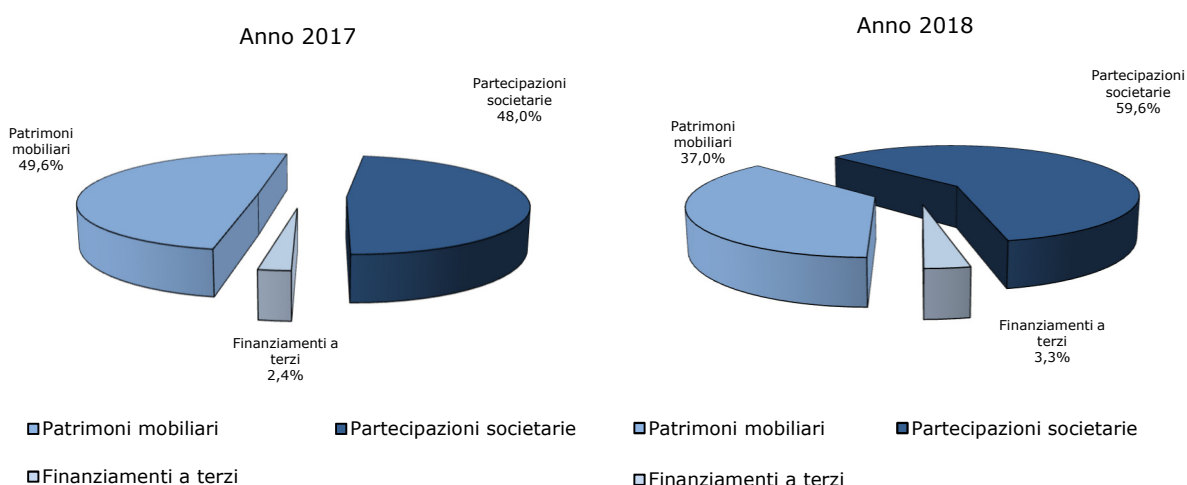
1.2.4 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2018, n. 3 società erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria, ma solo n. 2 intermediari presentavano volumi di attività fiduciaria, per un totale di 74,7 milioni, in calo di 27,6 milioni (-27%) rispetto al dato di fine 2017. Tale variazione è riconducibile sostanzialmente a un intermediario del comparto e a un soggetto non più iscritto nel Registro di Soggetti Autorizzati.

L'ammontare relativo al comparto delle società finanziarie/fiduciarie rappresenta il 43,1% del totale dell'attività fiduciaria, tenuto conto che la restante parte (56,9%) è gestita dagli istituti di credito.

Con riguardo alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 19) si osserva che la componente più significativa riguarda l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a 44,5 milioni, con una incidenza del 59,6% sul totale, in calo di 4,5 milioni rispetto all'anno precedente. L'amministrazione di patrimoni mobiliari (tipologia 1), pari a euro 27,7 milioni, con un peso del 37% sul totale, risulta invece in diminuzione di 23,1 milioni rispetto all'anno precedente. La restante tipologia (finanziamenti fiduciari a terzi) evidenzia valori pari a euro 2,5 milioni (stesso valore del 2017); come nell'esercizio precedente anche a fine 2018 non sono presenti mandati inerenti l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali (tipologia 4).

Figura 19 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



La riclassificazione dei valori relativi ai mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie" per Paese di residenza delle interessenze, mostra una preponderanza delle

¹⁸ Nel calcolo dei fondi rischi rettificativi dei crediti sono incluse le rettifiche di valore operate sulle esposizioni derivanti da operazioni di locazione finanziaria e sui crediti.



società sammarinesi (87,8% dell'importo totale); seguono, come paesi di insediamento delle società detenute fiduciariamente, Altri Paesi dell'Unione Europea (6,7%) e l'Italia (5,5%) (Figura 20).

Figura 20 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote



1.2.5 Il patrimonio

Il patrimonio netto del sistema delle società finanziarie e fiduciarie a fine 2018 si attesta a 27,8 milioni, in calo di 5 milioni rispetto all'anno precedente (-15,2%). I mezzi patrimoniali del comparto risultano costituiti da componenti positive per euro 29,5 milioni (capitale sottoscritto per euro 24,5 milioni, riserva ordinaria per 0,4 milioni, altre riserve per euro 3,9 milioni, fondo rischi finanziari generali per 0,6 milioni) e da componenti negative per euro 1,7 milioni riferite alle perdite d'esercizio.

Il calo dell'aggregato in parola è principalmente spiegato, come già anticipato, dall'assenza di due intermediari cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati nel corso del 2018, i cui valori del patrimonio netto, a fine 2017, ammontavano complessivamente a 3,2 milioni e dalle maggiori perdite di esercizio. Il rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale attivo passa tuttavia dal 19,8%, dell'esercizio precedente, al 20,9%.

Il patrimonio di vigilanza di sistema¹⁹ si attesta, a fine 2018, a euro 26,8 milioni, in calo rispetto all'anno precedente di -5,7 milioni (-17,5%). Al riguardo, si rileva che il patrimonio di base registra una diminuzione di 4,8 milioni (-15%) attestandosi a 27,1 milioni e che il patrimonio supplementare si attesta a 0,2 milioni. Il totale degli elementi da dedurre dall'aggregato complessivo è pari a euro 0,4 milioni (0,6 nell'anno precedente).

Le attività ponderate per il rischio di credito evidenziano un incremento di 16 milioni pari al 14,2%, raggiungendosi a euro 128,8 milioni.

Le dinamiche sopra descritte hanno determinato una diminuzione del coefficiente di solvibilità (*solvency*) di sistema che passa dal 28,8% del 2017 al 20,8% del 2018.

Le società finanziarie presentano singolarmente valori di *solvency* superiori a quelli minimi stabiliti dalla normativa vigente²⁰. I rapporti patrimonio di vigilanza/totale attivo e patrimonio di base/totale attivo aumentano, attestandosi al 20,2% e al 20,4%, rispetto ai corrispondenti valori del 2017, pari a 19,6% e 19,2%.

¹⁹ Il patrimonio di vigilanza è calcolato con riguardo a 2 intermediari, tenuto conto che una società autorizzata a svolgere soltanto l'attività fiduciaria non è tenuta alla compilazione della segnalazione di vigilanza prudenziale.

²⁰ Il limite minimo del coefficiente di solvibilità per le società finanziarie, ai sensi del Regolamento n. 2011-03, è pari all'8%.

Tabella 17 – Dati patrimoniali

Dati patrimoniali	2017	2018	Var %
Patrimonio di vigilanza	32,4	26,8	-17,5%
Patrimonio di Base	31,8	27,1	-15,0%
Patrimonio supplementare	1,2	0,2	-87,4%
Attività ponderate per il rischio	112,8	128,8	14,2%
Solvency*	28,8%	20,8%	
Patrimonio di vigilanza / totale attivo	19,6%	20,2%	
Patrimonio di base / totale attivo	19,2%	20,4%	
Patrimonio netto / totale attivo	19,8%	20,9%	

Note: dati in milioni.

* Calcolato come rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio.

1.2.6 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema del comparto finanziarie-fiduciarie per il 2018 è negativo di 1,7 milioni a fronte di una perdita di 3,1 milioni nel 2017.

I dati di conto economico risultano influenzati dalla notevole contrazione della voce "Altri proventi di gestione" e corrispondentemente della voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" riconducibile sostanzialmente alla cessione di contratti di locazione finanziaria da parte di una società finanziaria in favore della relativa capogruppo, operazione perfezionatasi sul finire del 2017.

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 18) evidenzia un sensibile peggioramento del margine di intermediazione, passato da 23,3 milioni a 5,1 milioni (-77,9%), influenzato prevalentemente dai minori ricavi da servizi (in particolare dalla voce "Altri proventi di gestione"), attestatisi a 3,8 milioni (-81,6%).

I costi operativi hanno registrato una diminuzione di 18,9 milioni (-80,7%) e si attestano a 4,5 milioni in ragione, principalmente, della diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, che comprendono gli ammortamenti sui beni oggetto di operatività in leasing, passate da 19,9 milioni a 2,7 milioni (-86,3%).

Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione (Cost-Income Ratio in Tabella 19) passa dal 100,6% registrato nel 2017 al 87,7%, contribuendo al miglioramento del risultato lordo di gestione che passa da un risultato negativo di 0,1 milioni ad un risultato positivo pari a 0,6.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore, al netto delle riprese di valore, calano di 2,3 milioni (-52,7%), attestandosi a 2 milioni. Al riguardo, risultano in flessione sia gli accantonamenti per rischi ed oneri per 0,5 milioni che le rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per euro 1,6 milioni, nonché le rettifiche su immobilizzazioni finanziarie per 0,1 milioni.

Il saldo della gestione straordinaria, risultato pari a 0,2 milioni, ha registrato un calo di 1,1 milioni rispetto all'esercizio 2017 (-83,8%).

Con riguardo alle imposte sul reddito d'esercizio, si evidenzia un debito del comparto pari a 0,5 milioni.

Non si registrano variazioni significative con riguardo al fondo rischi finanziari generali.



Tabella 18 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Conto economico riclassificato	2017	2018	Var. assoluta	Var. % *
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	5.528	2.038	-3.490	-63,1%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-3.039	-18	3.021	99,4%
A - Margine di interesse	2.488	2.020	-469	-18,8%
3 - Commissioni attive	1.417	1.472	54	3,8%
4 - Commissioni passive	-43	-46	-3	-6,8%
5 - Altri proventi di gestione	20.998	2.846	-18.151	-86,4%
6 - Altri oneri di gestione	-1.631	-463	1.169	71,6%
B - Ricavi da servizi	20.740	3.809	-16.931	-81,6%
7 - Dividendi ed altri proventi	9	1	-8	-90,7%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	35	-693	-728	-2064%
C - Margine di intermediazione (A+B+7+8)	23.273	5.137	-18.136	-77,9%
9 - Spese amministrative	-3.520	-1.790	-1.730	49,1%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-19.885	-2.715	17.169	86,3%
D - Costi operativi	-23.405	-4.506	18.899	80,7%
E - Risultato lordo di gestione (C-D)	-132	632	764	579,1%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-804	-275	529	65,8%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-38	-24	14	37,3%
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-4.097	-2.483	1.613	39,4%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	739	748	10	1,3%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-100	0	100	
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-4.433	-1.402	3.031	68,4%
17 - Proventi straordinari	1.461	533	-928	-63,5%
18 - Oneri straordinari	-169	-324	-156	-92,1%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	1.292	209	-1.084	-83,8%
H - Risultato lordo	-3.141	-1.193	-1.947	62%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	217	-458	-675	-311,1%
I - Risultato netto	-2.924	-1.652	1.272	43,5%
20 - Variazione del fondo rischi finanziari generali	-127	0	127	-100%
Risultato d'esercizio	-3.050	-1.652	1.399	45,9%

Note: Dati in migliaia di euro.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Le dinamiche sopra delineate hanno inciso sia sui principali indicatori di redditività, sia sui profili di efficienza. In particolare, il ROA si è attestato al -1% e il ROE è passato da -8,9% a -5,8%, mentre il Cost-Income Ratio è diminuito passando dal 100,6% all' 87,7% e le spese amministrative per dipendente sono diminuite da 121,4 mila a 112,3 mila euro (Tabella 19).

Tabella 19 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

Indicatori	2017	2018
Return on Average Assets (ROA)*	-2,0%	-1,0%
Return on Average Equity (ROE)**	-8,9%	-5,8%
Cost-Income Ratio***	100,6%	87,7%
Spese amministrative per dipendente****	121,4	112,3

Note:

* Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo al tempo t e al tempo t-1.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto al tempo t e al tempo t-1.

*** Calcolato come rapporto tra costi operativi e margine intermediazione.

**** Valori in migliaia di euro. Calcolato come rapporto tra spese amministrative e numero dipendenti medio, entrambi riferiti agli operatori attivi nell'anno in esame.

1.3 Il resto del sistema

1.3.1 Le società di gestione (SG)

Nel corso del 2018 il settore si è ampliato a seguito dell'avvio dell'operatività da parte di una nuova società di gestione il cui iter di abilitazione con conseguente iscrizione nel Registro dei Soggetti Autorizzati si è completato nei primi mesi del 2018. La nuova società ha quindi attivato nel corso del 2018 n. 5 fondi e, pertanto, al 31.12.2018 erano n. 3 le SG autorizzate alla prestazione di servizi di investimento collettivo del risparmio.

Complessivamente, alla fine del 2018, i fondi comuni di diritto sammarinese attivi e gestiti dalle tre SG erano n. 20. In particolare, i fondi gestiti sono: n. 7 di tipo aperto alternativi e riservati a clientela professionale, n. 8 di tipo aperto destinati alla generalità del pubblico, n. 1 di tipo chiuso alternativo e riservato a clientela professionale, n. 4 istituiti ai sensi di specifici decreti-legge nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria, di tipo chiuso e riservati esclusivamente alle banche sammarinesi, i cui attivi sono riconducibili prevalentemente a crediti deteriorati.

Il patrimonio netto dei citati n. 20 fondi risultava a fine 2018 pari a un totale di euro 151,2 milioni, rispetto ai 98,7 milioni di euro complessivi di fine 2017. L'aumento delle masse gestite è quindi diretta conseguenza dell'avvio di n. 6 fondi, di cui n. 5 destinati alla clientela retail e n. 1 riservato e dedicato alla gestione di crediti non performing. Sebbene l'ammontare dei fondi dedicati alla clientela ha registrato un notevole aumento rispetto al 2017, i volumi continuano ad essere prevalentemente riconducibili a tale ultima tipologia di fondi, il cui patrimonio netto si attestava infatti a fine 2018 a euro 94,7 milioni, rappresentando circa il 63% dei volumi in esame. Il patrimonio in gestione afferente ai restanti 16 fondi ammontava complessivamente a fine 2018 a euro 56,5 milioni, rispetto ai 13,3 milioni a fine 2017.

In merito ai fondi di crediti, si rammenta che l'art. 41 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144 ha istituito un Comitato di Sorveglianza a cui sono state attribuite, tra le altre, le funzioni precedentemente assegnate alla Banca Centrale con Legge 22 dicembre 2015 n. 189 di supporto all'Amministrazione Finanziaria per la verifica e corretta determinazione dei crediti d'imposta di cui al Decreto Legge 27 ottobre 2011 n. 174 – così come esteso nel suo ambito di applicazione dall'art. 8 del Decreto Legge 28 marzo 2012 n. 61 – e al Decreto Legge 27 giugno 2013 n. 72.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

Nell'esercizio 2018 le imprese assicurative domestiche hanno proseguito la loro attività in modo sinergico con gli istituti di credito sammarinesi e gli altri intermediari assicurativi presenti nella Repubblica. In argomento, si rileva che la raccolta dei relativi premi assicurativi è effettuata principalmente attraverso il canale bancario sammarinese.

Il totale dei premi lordi contabilizzati⁽²¹⁾ è stato pari a circa 12 milioni di euro, in diminuzione del 22% circa rispetto a quanto raccolto nel 2017. Relativamente alle liquidazioni, si registra che il

⁽²¹⁾ La relativa definizione è prevista nell'allegato F al Regolamento n. 2009-01.

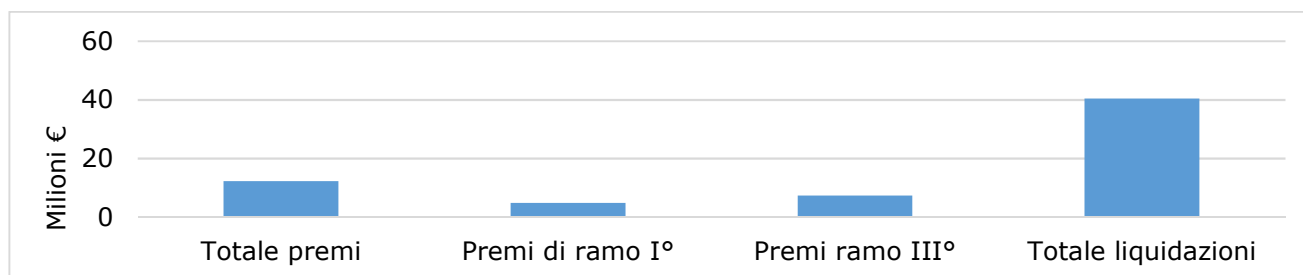


relativo importo è stato pari a circa 40 milioni di euro, in diminuzione del 20% circa rispetto a quanto liquidato nel 2017. In particolare si sono registrate rilevanti richieste di riscatto anticipato, pari al 92% circa del totale delle liquidazioni, principalmente afferenti a polizze assicurative finanziarie con attivi dedicati.

In relazione alla raccolta netta (differenziale tra premi e liquidazioni) si evidenzia quindi un saldo negativo di circa 28 milioni di euro, in miglioramento del 21% circa rispetto al 2017.

La composizione della produzione assicurativa domestica netta al 31 dicembre 2018 è di seguito rappresentata.

Figura 21 – Composizione della produzione assicurativa netta al 31 dicembre 2018



Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in milioni di euro)

Tabella 20 - Composizione della raccolta assicurativa al 31 dicembre 2018

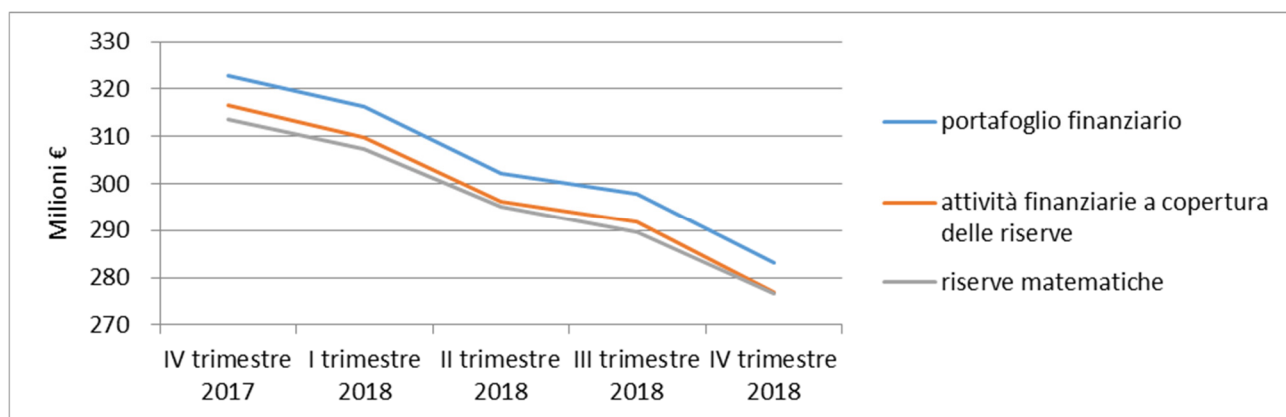
	Ramo I°	Ramo III°	Totale 2018	Totale 2017	Variazione annua percentuale
Premi lordi contabilizzati	4.907	7.385	12.292	15.664	-22%
Numero nuovi contratti	285	78	363	684	-47%

Fonte: segnalazioni di vigilanza (importo premi in migliaia di euro)

La raccolta premi è composta principalmente da prodotti di tipo finanziario assicurativo (premi ramo III), pari al 60% circa del totale dei premi lordi contabilizzati, percentuale stabile rispetto al 2017. La raccolta premi dei contratti assicurativi di ramo I, pari a circa il 40% del totale della raccolta, parimenti risulta costante in termini percentuali rispetto a quanto rilevato nel 2017.

Al 31 dicembre del 2018 il valore contabile complessivo degli investimenti finanziari delle imprese assicurative domestiche risulta pari a circa 283 milioni di euro, in diminuzione del 13% circa rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2017.

Di seguito si rappresenta l'andamento nell'esercizio 2018 del volume degli investimenti finanziari confrontato con l'andamento del valore totale degli attivi a copertura delle riserve tecniche ed il volume delle riserve matematiche.

Figura 22 – Volume attivi finanziari e riserve

Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in milioni di euro)

Tabella 21 - Volume attivi finanziari e riserve matematiche

	IV° trimestre 2017	I° trimestre 2018	II° trimestre 2018	III° trimestre 2018	IV° trimestre 2018	Variazione annua%
Portafoglio finanziario	322.962	316.282	302.099	297.755	283.130	- 12%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche	316.453	309.801	296.135	291.854	276.922	- 12%
Riserve matematiche	313.676	307.243	295.044	289.712	276.716	- 12%

Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in migliaia di euro)

In relazione all'andamento della consistenza del portafoglio finanziario (a valore contabile di bilancio, inclusi i ratei attivi dei titoli e i crediti per operazioni da regolare inerenti i fondi interni) e delle riserve matematiche si evidenzia un differenziale positivo tra le attività finanziarie complessivamente detenute rispetto all'ammontare delle riserve matematiche. Si rileva anche che le attività finanziarie direttamente destinate a copertura delle riserve tecniche si mantengono capienti, seppur in costante diminuzione, rispetto alla consistenza delle riserve matematiche.

Relativamente al calo tendenziale delle masse gestite e delle riserve matematiche, si evidenzia che è determinato prevalentemente dall'ammontare negativo della raccolta netta e si concentra, principalmente, sui contratti assicurativi finanziari (ramo III), le cui riserve matematiche rappresentano circa il 76% del totale a fine 2018.

Dall'esame della composizione del portafoglio finanziario detenuto (valore di mercato al 31 dicembre 2018), emerge una prevalenza dell'investimento in titoli obbligazionari e in quote di fondi comuni di investimento. Queste ultime sono sostanzialmente utilizzate per la struttura e copertura di prodotti finanziari assicurativi di tipo unit-linked. Si rimarca, inoltre, che l'impatto del comparto azionario risulta piuttosto contenuto sulla composizione del portafoglio finanziario nonché una componente di "altro" nella quale sono inseriti, principalmente, certificati di deposito.

1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi e riassicurativi conta alla fine dell'anno 2018 un totale di 37 soggetti che svolgono attività economica suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (6 soggetti), persone giuridiche non imprese finanziarie (25 soggetti) e imprese finanziarie

(6 soggetti). Nel corso dell'anno 2018 si sono registrate 10 cancellazioni dal Registro e 3 nuove iscrizioni.

Tabella 22 - Numero dei soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Persone giuridiche non imprese finanziarie	Sezione C Imprese finanziarie	Totale
Attivi	6	23	4	33
Sospesi/Inoperativi	0	2	2	4
Totale	6	25	6	37

Fonte: Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi

Si rappresenta, altresì, che alla data del 31 dicembre 2018 risultano essere iscritti nella sezione A ulteriori 42 persone fisiche in qualità di Responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa che non esercitano attività economica.

Per quanto attiene il volume di attività degli intermediari iscritti, l'ammontare totale dei premi complessivamente raccolti nel corso 2018 a favore di imprese di assicurazione estere è stato di circa 36,7 milioni di euro, di cui circa 28,7 milioni di euro relativo ai rami danni e circa 8 milioni di euro relativo ai rami vita.

Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di intermediario e per ramo nel corso del 2018 è sintetizzato nella tabella successiva.

Tabella 23 - Importo premi raccolti per tipologia di intermediario assicurativo e per ramo assicurativo

Dati in milioni di Euro	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Persone giuridiche non imprese finanziarie	Sezione C Imprese finanziarie	Totale
Rami Vita	4,9	3,1	0	8,0
Rami Danni	8,1	20,4	0,2	28,7
Totale	13,0	23,5	0,2	36,7

Fonte: Banca Centrale – Relazione sull'attività svolta dagli intermediari assicurativi e riassicurativi

Si evidenzia come l'intermediazione effettuata dalle imprese finanziarie per conto delle imprese di assicurazione estere sia del tutto marginale, essendo tali intermediari dedicati prevalentemente all'intermediazione per conto delle compagnie assicurative di diritto sammarinese.

Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di contraente e per rami assicurativi nel corso del 2018 è di seguito rappresentato.

Tabella 24 - Importo premi raccolti per tipologia di contraente e per ramo assicurativo

Dati in milioni di Euro	Contraente Residente a San Marino	Contraente Residente all'estero	Totale
Rami Vita	7,6	0,4	8,0
Rami Danni	27,1	1,6	28,7
Totale	34,7	2,0	36,7

Fonte: Banca Centrale – Relazione sull'attività svolta dagli intermediari assicurativi e riassicurativi

1.3.4 Gli offerenti fuori sede

Il Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede, entrato in vigore il 31 marzo 2014 e oggetto di modifica nel corso del primo trimestre 2019 con Regolamento n. 2019-01, ha previsto l'istituzione del Registro pubblico dei promotori finanziari, comprensivo anche di un'apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede. Tale Registro, ai fini di trasparenza e tutela nei confronti del pubblico, contiene informazioni aggiornate sulle persone fisiche - promotori finanziari o dipendenti di intermediari finanziari - abilitate allo svolgimento delle attività di promozione e collocamento di strumenti finanziari e servizi di investimento al di fuori della sede legale o delle dipendenze degli intermediari finanziari.

Nel 2018 si è conclusa l'istruttoria riguardante n. 9 dipendenti di soggetti autorizzati e sono inoltre state oggetto di esame n. 2 nuove istanze di promotori finanziari, il cui iter è ancora in fase di completamento. Non risultano, altresì, perfezionate le n.2 istanze di promotori finanziari presentate nel 2017.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2018 la Banca Centrale ha accolto n. 9 istanze di cancellazione presentate da più soggetti autorizzati concernenti propri dipendenti. Alla data del 31 marzo 2019, erano iscritti n. 38 dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede.



2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

2.1.1 Policy di vigilanza

Nel 2018 la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha svolto la propria azione di vigilanza principalmente per completare l'aggiornamento dell'*Asset Quality Review* (AQR), quale esercizio statistico di controllo con finalità prudenziali, preordinato a verificare l'adeguatezza del capitale delle banche e finanziarie in relazione ai rischi impliciti ed esplicite del portafoglio crediti.

L'aggiornamento dell'AQR è stato eseguito nei primi mesi del 2018, seppur sulla base di un portafoglio crediti al 30 giugno 2016, ma, in un primo tempo, le risultanze di tali analisi non sono state rese note agli intermediari che hanno fornito i dati e le informazioni per la loro determinazione.

Solo nell'ultimo trimestre 2018, l'Autorità di Vigilanza ha intrapreso una strada di trasparenza e *accountability*, che ha determinato, tra le altre cose, la piena *disclosure* dei risultati AQR agli intermediari bancari, realizzata con un intervento di vigilanza eseguito nella seconda parte di dicembre 2018.

Le banche sammarinesi hanno ricevuto i risultati della AQR in termini di valori di maggiori rettifiche necessarie per coprire i rischi impliciti presenti nel portafoglio crediti, ma anche il dettaglio delle posizioni (*Credit File Review* – CFR) utilizzate per il calcolo, secondo le *best practice* internazionali. I valori dell'AQR sono stati inseriti in un'attività di vigilanza cartolare, che ha fornito alle medesime banche anche i rilievi in relazione alle aree di miglioramento dei profili tecnici (Qualità degli Attivi, Adeguatezza Patrimoniale, Governance, Reddittività, Liquidità e Sensibilità ai Rischi).

A fronte dei risultati ricevuti, gli intermediari sono stati coinvolti in un processo di vigilanza prudenziale che ha prima determinato la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, calcolando l'eventuale carenza di capitale e quindi, nei primi mesi del 2019, individuato le forme e le modalità per il ripristino della predetta adeguatezza patrimoniale, ma anche per delineare tutti gli interventi per le specifiche aree di miglioramento individuate.

Nell'ultima parte del 2018 la funzione di vigilanza di Banca Centrale è stata interessata da un ampio spettro di interventi su risorse umane, organizzazione e strumenti, finalizzati al ripristino di una efficacia ridottasi negli ultimi due anni.

Le attività di rafforzamento della vigilanza (*Supervisory Strengthening Plan*) così come gli interventi di controllo prudenziale e di *disclosure* dei dati AQR sono stati periodicamente rappresentati al Fondo Monetario Internazionale nell'ambito delle singole missioni svolte, quali componenti della strategia per il sistema finanziario (Financial Sector Strategy).

2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

Il Coordinamento della vigilanza, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, è l'organo collegiale al quale è attribuita la gestione delle funzioni di vigilanza nelle sue tre componenti – ispettiva, informativa e regolamentare – nonché di tutela dei risparmiatori.

Il Coordinamento della Vigilanza si riunisce periodicamente ed esamina le istanze, presentate da parte dei servizi competenti in materia di vigilanza o autonomamente individuate dal Coordinamento stesso, per le deliberazioni di competenza.

Nel corso del 2018 l'Organo ha svolto la propria attività tenendo 51 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 232 decisioni. Le delibere assunte hanno riguardato diversi profili tra cui la situazione tecnica dei soggetti vigilati, autorizzazioni, interventi cartolari, accertamenti ispettivi e l'irrogazione di sanzioni amministrative. Sono state altresì prese decisioni in materia di normativa di vigilanza e con riguardo a rapporti con altre Autorità di controllo. Diverse sono state anche le decisioni in merito a procedure di liquidazioni coatte già avviate nei precedenti anni.

Riquadro 1: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

Premessa

I provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza possono essere oggetto di impugnativa avanti il Tribunale Amministrativo. Di seguito si riporta una rappresentazione dei contenziosi in essere.

Provvedimenti di rigore

Nel corso del 2018 non sono stati assunti provvedimenti finalizzati all'avvio di amministrazioni straordinarie e liquidazioni coatte amministrative. Occorre però precisare che un provvedimento di amministrazione straordinaria nei confronti di un intermediario bancario è stato assunto nel corso del gennaio 2019.

Procedimenti sanzionatori

Nel 2018 sono stati avviati e conclusi (nella prima parte del 2019) n. 9 procedimenti sanzionatori, mentre risultano avviati nel corso dei primi mesi del 2019 altri 17 procedimenti sanzionatori.

Altri contenziosi

Oltre alla pendenza di ricorsi amministrativi avversi a provvedimenti sanzionatori dell'Autorità di Vigilanza avviati negli anni precedenti il 2018, alla fine dello stesso anno, Banca Centrale ha in corso ulteriori contenziosi riguardanti (i) la perdita temporanea del requisito di onorabilità di un esponente aziendale di un soggetto vigilato, (ii) la cancellazione d'ufficio dal Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi di un intermediario, (iii) una richiesta di risarcimento danni, (iv) la decadenza dalla carica di due esponenti aziendali, (v) due provvedimenti di rigore assunti nei confronti di un soggetto vigilato, (vi) un ricorso di natura cautelare avverso un provvedimento di Banca Centrale, pendente unicamente per le spese di giudizio essendo già stato superato nel merito.

2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza

Nel corso del 2018 e nel primo trimestre 2019 il Dipartimento ha continuato a svolgere le proprie attività di vigilanza con riguardo al monitoraggio della situazione tecnica degli intermediari, proceduto all'esame e all'istruttoria di procedimenti autorizzativi ricevuti dai soggetti autorizzati nonché la raccolta di dati utili alla predisposizione delle statistiche internazionali.

Inoltre, l'attività ha riguardato anche interventi volti al generale riassetto del sistema bancario. In tale contesto, la Vigilanza si è fatta promotrice nei confronti delle banche per richiedere un piano generale che, tra l'altro, contenesse l'indicazione circa le modalità e i tempi di dismissione dei *non performing loans* al fine di ridurre il relativo impatto sui bilanci nonché simulasse, attraverso appositi scenari, la capacità di reazione delle banche ad eventuali situazioni di crisi sotto diversi profili (*capital gap*, liquidità, redditività e qualità degli attivi).

In tale scenario, la Vigilanza ha promosso interventi di situazione aziendale nell'ambito dei quali ha formalizzato alle banche gli esiti della revisione sulla qualità degli attivi (*Asset Quality Review* – AQR). La comunicazione delle risultanze AQR ha costituito parte integrante della strategia per il sistema finanziario (*Financial Sector Strategy* - FSS), al fine di agevolarne lo sviluppo, l'integrazione a livello europeo e la conseguente internazionalizzazione.

Nel corso del 2018 e nel primo trimestre 2019 un rappresentante del Servizio Vigilanza Ispettiva e un Ispettore del Coordinamento della Vigilanza hanno partecipato, ai sensi dell'art. 15 bis della Legge n. 92/2008, alle riunioni e alle attività della Commissione Tecnica Nazionale Antiriciclaggio, alla cui spetta, tra l'altro, la funzione di coordinamento delle attività di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo delle Autorità.



Riquadro 2: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto

Amministrazioni straordinarie e sospensione degli organi amministrativi

Come già anticipato nel riquadro precedente, nel 2018 la Banca Centrale non ha disposto provvedimenti di amministrazione straordinaria o di sospensione degli organi amministrativi di soggetti vigilati, fermo restando l'avvio, nei confronti di una banca, ad inizio 2019, ricorrendone i presupposti, della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 78 della LISF.

Liquidazioni coatte amministrative

Nel corso del 2018 Banca Centrale non ha assunto provvedimenti per l'avvio di procedure di liquidazione coatta amministrativa nei confronti di soggetti vigilati.

In ragione del mancato avvio di procedure di liquidazione coatta amministrativa e della mancata conclusione di quelle in essere, possono confermarsi i numeri già presenti nella precedente Relazione, consistenti in 16 procedure di l.c.a., di cui 3 relative a banche e 13 relative a società finanziarie/fiduciarie.

Nell'ambito dell'attività di direzione delle procedure liquidatorie, Banca Centrale nel corso del 2018 ha rilasciato, in taluni casi, le autorizzazioni per riparti parziali e restituzioni di mandati fiduciari di cui all'art. 95, comma 4 della LISF, nonché le autorizzazioni di cui all'art. 88, comma 5 della LISF per l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei disciolti organi aziendali, previa verifica della sussistenza dei presupposti previsti dalla normativa.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 98 della LISF, la Banca Centrale ha rilasciato il parere richiesto agli organi liquidatori per la presentazione al Commissario della Legge delle istanze per la dichiarazione dello stato di insolvenza dei rispettivi soggetti in liquidazione coatta amministrativa.

Diversi sono stati gli incontri e gli orientamenti espressi agli organi liquidatori su questioni tecnico giuridiche sottoposte all'attenzione della Banca Centrale.

2.1.4 Gli interventi regolamentari

Nel corso del 2018 e del primo trimestre 2019, l'attività di produzione normativa di Banca Centrale ha riguardato l'emanazione di 3 Regolamenti e 1 Circolare, di cui in seguito è fornita una sintetica illustrazione, a cui deve aggiungersi l'importante attività di consulenza tecnica in ambito normativo prestata alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio per la predisposizione delle disposizioni di recepimento degli atti giuridici della Convenzione Monetaria di cui viene fornita una descrizione nell'apposita sezione 2.6.1.

Per quanto attiene i regolamenti di Banca Centrale emanati nel 2018, il primo in ordine di tempo è il Regolamento n. 2018-01 denominato "*Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza*", entrato in vigore il 31 marzo 2018, con il quale, al pari di quanto disposto con analoghi provvedimenti dal medesimo titolo emanati negli anni passati – è stata effettuata una raccolta di interventi mirati, sebbene eterogenei, di revisione delle vigenti disposizioni di vigilanza, prevalentemente dettati da esigenze di armonizzazione di discipline omologhe contenute nei diversi regolamenti di settore e di aggiornamento delle stesse rispetto al mutato quadro legislativo di riferimento nonché alle esigenze di carattere operativo riscontrate in sede di interpretazione e applicazione delle norme.

Successivamente, nel mese di agosto 2018, Banca Centrale ha emanato il Regolamento n. 2018-02 denominato "*Regolamento modificativo dei Regolamenti n. 2006-03, n. 2007-07, n. 2011-03, n. 2014-04, n. 2016-02*", entrato in vigore il 31 agosto 2018, che ha apportato analiticamente, utilizzando la tecnica normativa tipica della c.d. "miscellanea", le modifiche al quadro normativo di vigilanza necessarie ai fini del recepimento della Direttiva dell'Unione Europea 89/117/CEE relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori da tale Stato membro, inclusa tra

quelle che la Repubblica di San Marino è tenuta ad adottare ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione Monetaria.

Per quanto riguarda gli interventi disposti tramite lo strumento della Circolare si evidenzia l'entrata in vigore il 27 novembre 2018 della Circolare n. 2018-01 denominata "*Aggiornamenti appendici Cvs*", con cui sono state pubblicate le tabelle aggiornate dei codici paesi e valute da utilizzarsi per la compilazione delle Comunicazioni Valutarie Statistiche (CVS), previste dalla Comunicazione n. 2000/1 datata 11 luglio 2000.

Con riguardo invece al primo trimestre del 2019, Banca Centrale ha emanato il Regolamento n. 2019-01, denominato "*Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza*", entrato in vigore il 1 marzo 2019, che al pari dei precedenti provvedimenti dal medesimo titolo, ha raccolto anch'esso una serie di mirate modifiche e integrazioni alle disposizioni di vigilanza. In particolare, tra gli interventi normativi più significativi disposti con il Regolamento n. 2019-01 - assunti anche al fine di rispondere ad istanze emerse dal sistema - si segnalano la possibilità riconosciuta a banche e società finanziarie di concedere in locazione gli immobili acquisiti per recupero crediti, fermo restando l'obiettivo della cessione degli stessi e la precisazione circa l'inapplicabilità da parte delle banche di penalità o spese di chiusura di conto in caso di recesso da parte del cliente. Sempre tra gli interventi degni di nota, si evidenzia anche la richiesta rivolta alle banche di produrre un documento di autovalutazione da trasmettere alla Banca Centrale in ordine alla conformità della propria *governance* rispetto ai più recenti *standard* in materia di *fit&proper* di cui al *framework* c.d. di Basilea 3, in corso di adozione anche a San Marino.

2.1.5 La Vigilanza informativa

L'attività in materia di vigilanza informativa si sostanzia prevalentemente nella gestione, elaborazione e controllo delle informazioni ricevute dai soggetti vigilati, nella produzione di report e statistiche finanziarie a vantaggio di soggetti interni ed esterni (tra cui organismi internazionali), nonché nella predisposizione della regolamentazione per la redazione del bilancio di esercizio e per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza unitamente all'emanazione e all'aggiornamento dei modelli segnaletici e dei relativi manuali operativi.

Ai sensi di quanto indicato al comma 3 dell'articolo 18 del Regolamento n. 2014-04 "Regolamento dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (istituti di pagamento e IMEL)", nel mese di gennaio 2018 è stato adottato il modello segnaletico "Obblighi informativi ai sensi dell'art. V.V.4 comma 3 del Regolamento 2014-04" e il relativo manuale operativo, inerente la comunicazione annuale della compagine sociale degli istituti di pagamento, con indicazione del numero delle azioni possedute da ciascun socio, del valore nominale complessivo e della percentuale di capitale sociale dalle stesse rappresentate.

Nel mese di febbraio 2018, tenuto conto che il Regolamento n. 2014-04 "Regolamento dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (istituti di pagamento e IMEL)" disciplina, tra l'altro, alla parte VII, gli obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale, è stato adottato il modello segnaletico "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale: Istituti di pagamento e IMEL" e il relativo manuale operativo.

Nello stesso mese di febbraio 2018, in relazione ad alcune modifiche apportate con l'emanazione del Regolamento n. 2015-01 "Regolamento in materia di vigilanza informativa - Aggiornamento III", è stato nuovamente aggiornato il modello segnaletico "Monitoraggio della liquidità" e il relativo manuale operativo.

Nel mese di marzo 2018, è stata temporaneamente sospesa la segnalazione "Obblighi informativi relativi alla movimentazione di capitali (MC)".

Con l'emanazione del Regolamento n. 2018-01 "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", sono state introdotte, tra l'altro, alcune modifiche al Regolamento n. 2016-02 e alle Circolari n. 2017-03 e n. 2017-04. Dette modifiche hanno riguardato



talune tabelle della nota integrativa al bilancio. Di conseguenza, nel mese di aprile 2018, sono stati aggiornati i modelli segnaletici "Situazione contabile (SC) - Circ. 2017-04" e "Dati di bilancio - Reg. 2016-02" e i relativi manuali operativi.

A fine aprile 2018 la Banca Centrale ha esteso l'aliquota ROB al 5% fino al periodo di mantenimento 15.12.2018 - 14.01.2019.

Tra luglio e agosto 2018, considerata l'esigenza di assumere ulteriori informazioni periodiche a livello granulare con riguardo alla raccolta diretta delle banche, la Banca Centrale ha adottato la nuova segnalazione periodica denominata "Segnalazione analitica sulla raccolta diretta delle banche" con il relativo manuale operativo. Detto manuale operativo è stato poi aggiornato nel mese di settembre 2018.

In agosto 2018, al fine di recepire, tra l'altro, ulteriori informazioni con riguardo ai conti d'ordine, sono stati aggiornati i modelli "Situazione contabile (SC) - Circ. 2017-04" e "Dati di bilancio - Reg. 2016-02", nonché i relativi manuali operativi.

Nello stesso mese di agosto 2018, successivamente alla conclusione della procedura di pubblica consultazione, si è proceduto all'emanazione del Regolamento n. 2018-02 "Regolamento modificativo dei regolamenti n. 2006-03, n. 2007-07, n. 2011-03". Detto provvedimento ha apportato le modifiche al vigente quadro normativo di vigilanza necessarie per aggiornarlo e integrarlo rispetto a quanto previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea 89/117/CEE del 13 febbraio 1989. La citata Direttiva disciplina gli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro e tiene conto della Convenzione Monetaria tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea sottoscritta il 27 marzo 2012.

Nel mese di ottobre 2018 la Banca Centrale ha aggiornato la segnalazione "Situazione contabile (SC) - Circ. 2017-04" al fine, tra l'altro, di estendere l'aliquota ROB al 5% anche ai periodi di mantenimento successivi al 15.12.2018 - 14.01.2019, avvalendosi delle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 142 della Legge n. 165 del 17.11.2005 (LISF).

Tenuto conto dell'esigenza di assicurare uno stringente e tempestivo monitoraggio degli afflussi e deflussi delle principali operazioni che hanno incidenza sulla raccolta diretta e dunque sulla liquidità delle banche, attraverso una specifica rilevazione segnaletica, a gennaio 2019 la Banca Centrale ha adottato la nuova segnalazione giornaliera "Monitoraggio su afflussi e deflussi di raccolta diretta".

Nello stesso mese di gennaio 2019, considerata la necessità di assumere informazioni di maggior dettaglio in relazione ai leasing stipulati con la clientela (incluse banche e società finanziarie), è stata richiesta alle banche e alle società finanziarie la compilazione di un modello segnaletico non periodico denominato "Informazioni sul leasing finanziario al 30.11.2018".

Con l'emanazione del Regolamento n. 2019-01 "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", sono state introdotte, tra l'altro, alcune modifiche alla parte VII "Vigilanza Prudenziale" dei Regolamenti n. 2007-07 e n. 2011-03, alle Circolari n. 2012-03 e 2013-01 e al Regolamento n. 2014-04. Di conseguenza, nel mese di marzo 2019, sono stati aggiornati i modelli segnaletici "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale banche: Circolare 2012-03", "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale finanziarie: Circolare 2013-01" e "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale: Istituti di pagamento e IMEL" i relativi manuali operativi per la compilazione e l'inoltro delle segnalazioni.

Nei paragrafi che seguono sono descritte le principali attività svolte nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 con riguardo al monitoraggio della liquidità delle banche, alle statistiche nazionali e internazionali e alla Centrale dei Rischi.

2.1.5.1 Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche

In relazione alla necessità di aumentare ulteriormente i presidi di monitoraggio del rischio di liquidità del sistema bancario e ravvisata la necessità di assumere, tra l'altro, ulteriori informazioni periodiche con riguardo alla liquidità degli istituti di credito, nel mese di giugno 2018 l'Autorità di Vigilanza ha aggiornato il modello segnaletico per il monitoraggio della liquidità, prevedendo l'introduzione di nuove informazioni di dettaglio relative alla situazione di liquidità prospettica, alla raccolta del risparmio per residenza, nonché all'evidenza delle partite creditorie e debitorie verso la Banca Centrale.

I dati ricevuti sono utilizzati per la produzione di report giornalieri e settimanali sulla situazione di liquidità dei singoli intermediari e dell'intero sistema. Sulla tematica si rimanda al paragrafo 1.1.9.

2.1.5.2 Le statistiche nazionali e internazionali

La Banca Centrale pubblica trimestralmente, nella sezione dedicata del sito internet, i dati andamentali del sistema bancario con riguardo alle principali voci dell'attivo (impieghi, portafoglio titoli, partecipazioni e totale attivo), della raccolta (raccolta del risparmio e raccolta indiretta), gli indicatori qualitativi degli impieghi, i debiti e i crediti interbancari e i valori di patrimonio netto.

Periodicamente viene inoltre predisposto e trasmesso il flusso di ritorno alle banche con riguardo alla liquidità e ai dati contabili mensili sulla raccolta e impieghi.

Trimestralmente, sull'area riservata del sito internet, sono pubblicate le statistiche relative all'attività fiduciaria svolta dalle banche e dalle società finanziarie e fiduciarie.

Nel corso del 2018 è proseguita la produzione delle statistiche che la Banca Centrale trasmette al Fondo Monetario Internazionale (FMI):

- Monetary and Financial Statistics (MFS): si sostanziano nella riclassificazione dei dati patrimoniali della Banca Centrale (1SR) e delle banche sammarinesi (2SR), nonché nei dati riferiti ai principali aggregati monetari (5SR) con riguardo alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) e ai tassi di interesse (6SR) con riferimento alle banche sammarinesi;
- Financial Soundness Indicators (FSIs): con le statistiche in oggetto si forniscono, tra l'altro, dati patrimoniali, di conto economico e indicatori di liquidità, economici, patrimoniali e prudenziali, con riguardo al sistema bancario, finanziario e assicurativo (FSI1, FSI2, FSID);
- Financial Access Survey (FAS): riguarda i dati annuali in merito all'accesso ai servizi finanziari.

Come previsto dalla Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e San Marino, la Banca Centrale fornisce periodicamente le statistiche di seguito elencate in materia monetaria e finanziaria, alla Banca Centrale Europea, sulla base di modelli semplificati con quest'ultima concordati:

- Monetary Interest Rate statistics (MIR): statistiche sui tassi di interesse riferite ai tassi di interesse applicati dalle IFM (cfr. Regolamento EU n. 1072/2013 del 24 settembre 2013);
- Balance Sheet Items statistics (BSI): statistiche sui bilanci delle IFM, con riguardo alle attività e passività delle IFM, con distinzione per macro categorie, per settori e per residenza (cfr. Regolamento EU n. 1071/2013 del 24 settembre 2013);
- Quarterly Financial Accounts (QFA): statistiche sui conti finanziari trimestrali, in ordine al totale delle attività e passività finanziarie con distinzione per settore di attività economica (cfr. Regolamento UE n. 549/2013 del 21 maggio 2013).

2.1.5.3 La Centrale Rischi

La Centrale Rischi (CR) è un servizio di centralizzazione dei rischi disciplinato dall'art. 50 della Legge 165/2005 (LISF) e dalla Circolare BCSM n. 2015-02, gestito dalla Banca Centrale, nel quale confluiscono le informazioni sull'indebitamento della clientela trasmesse dagli intermediari



sammarinesi partecipanti. Al 31/12/2018 segnalavano alla CR n. 6 banche, n. 3 società finanziarie, n. 4 fondi comuni di investimento²² e la Banca Centrale.

La principale finalità della CR è quella di fornire un'informativa utile per migliorare il processo di valutazione del merito creditizio, favorendo così l'accesso al credito per la clientela "meritevole" e l'adozione di tempestive misure prudenziali nei confronti di quella "non meritevole".

Nel corso del 2018 è stata aggiornata la citata Circolare BCSM n. 2015-02 con l'introduzione di disposizioni volte a chiarire taluni obblighi informativi in essa contenuti.

Ogni intermediario partecipante è tenuto a comunicare mensilmente la posizione di rischio di ciascun cliente²³, in essere l'ultimo giorno del mese di riferimento, entro il 25° giorno del mese successivo.

Gli intermediari inoltre, trasmettono alla CR le informazioni qualitative sulla situazione debitoria della clientela nel momento in cui si verifica un cambiamento di stato: la classificazione del soggetto a sofferenza e il venir meno della segnalazione a sofferenza. Dette informazioni devono essere segnalate entro i tre giorni lavorativi successivi a quello in cui i competenti organi aziendali abbiano accertato lo stato di sofferenza, del cliente. L'informazione sul venir meno della segnalazione a sofferenza deve essere trasmessa con la massima tempestività.

Nella CR sono censiti tutti i soggetti intestatari di posizioni di rischio e talune forme di coobbligazione, ovvero le relazioni di tipo giuridico fra più soggetti solidalmente responsabili nell'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti degli intermediari. L'anagrafe dei soggetti è alimentata sia da informazioni acquisite da pubblici registri, elenchi e albi ufficiali (cd. "Fonte ufficiale"), sia dai dati comunicati dagli intermediari segnalanti che concorrono al censimento dei soggetti in parola (cd. "Fonte cooperativa").

La CR rende disponibile mensilmente, agli intermediari partecipanti, un flusso di ritorno personalizzato che riporta i dati anagrafici e l'indebitamento complessivo verso il sistema creditizio sammarinese dei singoli clienti e dei loro coobbligati, segnalati dagli intermediari medesimi. Per ciascun nominativo segnalato, il flusso di ritorno contiene, a livello di sistema, l'esposizione distinta per crediti per cassa, di cui sofferenze, crediti di firma, garanzie ricevute e sezione informativa. Per ognuna di queste categorie sono comunicati, tra l'altro, la tipologia, la durata originaria e residua del finanziamento, gli importi di accordato, utilizzato, il valore garanzia e l'importo garantito. Sono inoltre fornite ulteriori informazioni utili per la valutazione e il controllo della rischiosità della clientela, concernenti, tra l'altro, l'ammontare degli sconfinamenti e dei margini disponibili, il numero degli intermediari segnalanti e, in particolare, di quelli che segnalano il soggetto a sofferenza, il numero delle richieste di prima informazione motivate dall'avvio di un'istruttoria propedeutica all'instaurazione di un rapporto di natura creditizia.

È consentito agli interessati di conoscere le informazioni registrate a loro nome nonché di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione rivolgendosi direttamente agli intermediari segnalanti in caso di informazioni errate presenti in CR.

Gli intermediari, su richiesta, devono consegnare all'interessato un'informativa sulla sua posizione di rischio, quale risulta dai flussi informativi ricevuti dalla Banca Centrale.

Nel sito internet www.bcsm.sm, nella sezione "Servizi per il pubblico – Elenco dei servizi – Accesso ai dati della Centrale dei Rischi", sono contenute le istruzioni e la modulistica per avanzare la richiesta di accesso ai dati e nonché ulteriori informazioni sulla Centrale dei Rischi (FAQ, foglio informativo sulla CR e guida alla lettura del prospetto debitore).

²² Ai sensi della Circolare 2015-02, la partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi, ai sensi dell'art. 50, comma 2, lettera a) della LISF è obbligatoria per i fondi comuni di investimento autorizzati da BCSM, per i quali oltre il 50 per cento dell'attivo è investito in crediti o beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di finanziamento.

²³ Gli intermediari sono tenuti a segnalare l'intera esposizione nei confronti del singolo soggetto qualora essa sia di importo pari o superiore a 10.000 euro, mentre le sofferenze devono essere segnalate se le relative posizioni sono di importo pari o superiore a 250 euro, al netto delle perdite (cfr. paragrafo 3.5 della Circolare BCSM n. 2015-02).

La Banca Centrale, su richiesta dell'interessato, fornisce un prospetto con il dettaglio delle segnalazioni di rischio prodotte dai singoli intermediari nelle ultime 24 date contabili disponibili²⁴. Nel citato prospetto sono riepilogate le informazioni segnalate dagli intermediari partecipanti alla CR. Nel prospetto in parola sono altresì elencate le segnalazioni inframensili relative alle variazioni di status pervenute dall'ultima data consolidata alla data di elaborazione del citato prospetto. Nel corso del 2018, sono state evase n. 46 richieste di accesso ai dati registrati nell'archivio della CR.

Le informazioni nella CR sono nominative e hanno carattere riservato. Gli intermediari partecipanti osservano l'obbligo di riservatezza nei confronti di qualsiasi persona estranea all'amministrazione dei rischi.

Le posizioni individuali di rischio sono comunicate alla Centrale dei rischi sulla base di un modello di rilevazione articolato in quattro sezioni: Crediti per cassa, Crediti di firma, Garanzie ricevute (rilasciate agli intermediari in favore di soggetti dagli stessi affidati) e Sezione informativa. Ciascuna sezione è suddivisa in Categorie di censimento. Le posizioni di rischio sono ulteriormente classificate in funzione delle variabili di classificazione, che forniscono descrizioni più complete delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere. Gli importi relativi alle singole operazioni oggetto di censimento vengono rilevati nelle classi di dati che spiegano la misura rilevata.

I dati segnalati alla CR sono controllati dalla Banca Centrale al fine di verificare la conformità delle informazioni trasmesse agli schemi segnaletici previsti, la coerenza delle informazioni nell'ambito della medesima segnalazione e il rispetto di parametri di riferimento assegnati. Al riguardo, mediante apposita comunicazione, vengono notificati, agli intermediari interessati, i flussi scartati, in quanto contenenti informazioni formalmente errate, ovvero i rilievi accertati.

La Banca Centrale non può modificare di propria iniziativa le segnalazioni ricevute; solamente gli intermediari partecipanti possono rettificare i dati segnalati, in quanto titolari dei rapporti con la clientela e in possesso della relativa documentazione.

Alla data di riferimento del 31/12/2018 sono stati segnalati alla Centrale dei Rischi circa 16.500 soggetti, di cui 67,1% persone fisiche, 18,5% persone non fisiche e 14,4% cointestazioni. Alla stessa data sono stati trasmessi, complessivamente, crediti per cassa per un importo utilizzato pari a circa 3.560 milioni di euro, crediti di firma per un importo utilizzato pari a circa 238 milioni di euro e garanzie ricevute²⁵ per un importo garantito pari a circa 1.883 milioni di euro e per un valore garanzia pari a circa 3.406 milioni di euro.

Gli intermediari partecipanti alla CR, tramite il servizio di prima informazione (servizio a pagamento), possono accedere alle informazioni di rischio relative alle ultime ventiquattro rilevazioni. Nelle risposte alle richieste di prima informazione figurano, tra l'altro, la posizione globale di rischio del soggetto richiesto nei confronti del sistema e le informazioni anagrafiche dei soggetti coobbligati. Nel caso di richieste di secondo livello, oltre alle suddette informazioni, sono ricomprese, tra l'altro, anche le posizioni di rischio di pertinenza delle coobbligazioni, le informazioni anagrafiche e la posizione globale di rischio dei soggetti garantiti e dei soggetti ceduti dal nominativo richiesto.

Nel corso del 2018, sono state elaborate dalla Centrale Rischi circa 3.300 risposte a richieste di prima informazione trasmesse dagli intermediari partecipanti, con le quali sono state indagate circa 21.800 date contabili. Nel corso del primo trimestre 2019 sono pervenute circa 900 richieste di prima informazione, con le quali hanno indagato circa 10.000 date contabili.

Ai sensi della Circolare BCSM n. 2015-02, gli intermediari partecipanti alla CR sono tenuti a concorrere al rimborso degli oneri sostenuti dalla Banca Centrale per l'istituzione, la manutenzione annuale e la gestione del servizio di centralizzazione dei rischi, in conformità ai criteri e alle modalità elencate al paragrafo 2.15.

²⁴ La prima data disponibile per la richiesta di accesso ai dati della CR è il 30.09.2017.

²⁵ Nella categoria di censimento *garanzie ricevute* vengono rilevate solo le garanzie personali e le garanzie reali esterne; sono escluse, tra l'altro, le garanzie che non trovano la propria fonte nell'autonomia negoziale delle parti, come ad esempio le fideiussioni rilasciate ex lege dallo Stato.



2.1.5.4 Altre attività

La Banca Centrale ha fornito la collaborazione di competenza con riguardo alle missioni del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito dell'Article IV svoltesi nel corso del 2018 e a inizio 2019.

A maggio e novembre 2018 la Banca Centrale ha tenuto rapporti con l'agenzia Fitch ai fini dell'aggiornamento del rating della Repubblica di San Marino.

Nel corso del 2018 la Banca Centrale ha eseguito un aggiornamento dell'analisi degli attivi del sistema bancario e finanziario sammarinese (AQR) alla data di riferimento del 30 giugno 2017. Per approfondimenti si rimanda al Riquadro 3.

Riquadro 3: Asset Quality Review

Nei primi mesi del 2018 la Banca Centrale ha svolto, con il supporto di una primaria società di consulenza, un aggiornamento dell'esercizio di Asset Quality Review (AQR), richiedendo agli intermediari dati al 30 giugno 2017 con l'obiettivo di ottenere un quadro complessivo aggiornato della qualità degli asset del sistema bancario di San Marino. La metodologia adottata per l'esercizio si è basata su quella utilizzata nell'esercizio svolto tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017.

A dicembre 2018 la Banca Centrale ha trasmesso agli intermediari interessati i risultati dell'esercizio AQR, calcolati secondo i criteri sammarinesi ed europei, nell'ambito di una valutazione complessiva dell'intermediario (cd. "Lettera di situazione aziendale"), quale intervento di vigilanza cartolare per evidenziare nell'insieme le criticità esistenti negli stessi intermediari in relazione ai singoli profili tecnici. Tali interventi sono finalizzati a consentire agli organi amministrativi e alle compagini azionarie degli stessi di acquisire una piena visibilità sulle criticità e sulle aree di miglioramento, al fine di attivare in maniera tempestiva le opportune azioni di rimedio.

I risultati AQR sono rappresentati da un volume di maggiori rettifiche di valore necessarie all'intermediario per mitigare i rischi creditizi del portafoglio, che si aggiungono, quindi, a quelle già operate. Tali maggiori rettifiche, da non confondere con le eventuali carenze di capitale che da queste possono scaturire, sono state calibrate dalla Banca Centrale secondo criteri sammarinesi, al fine di rendere il processo AQR graduale, secondo un approccio a due fasi: compliance con i criteri sammarinesi e quindi evoluzione progressiva verso i criteri europei.

In considerazione del tempo trascorso tra la data di riferimento dell'esercizio (30 giugno 2017) e la fase di disclosure dei risultati, la Banca Centrale ha concesso agli intermediari di dedurre dalle maggiori rettifiche di valore risultanti dall'esercizio AQR l'ammontare dei passaggi a perdita, delle rettifiche e riprese di valore già operate sul portafoglio crediti al 30 giugno 2017 (oggetto di AQR) nel periodo 1 luglio 2017 – 31 dicembre 2018.

In esito alle citate deduzioni, gli intermediari hanno proceduto a determinare l'eventuale carenza di capitale (cd. shortfall) tramite una simulazione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato e delle coperture patrimoniali minime al 31 dicembre 2018, imputando integralmente le maggiori rettifiche di valore richieste ai fini AQR con criteri sammarinesi, a prescindere dall'eventuale utilizzo dei benefici concessi dall'art. 40 della Legge 24 dicembre 2018 n. 173.

Al riguardo, si rammenta che l'articolo 40 della Legge 24 dicembre 2018 n. 173 ha consentito agli intermediari interessati l'imputazione a conto economico, per un periodo massimo di cinque esercizi per quote annuali non inferiori ad un quinto, degli esiti della revisione degli attivi (AQR) condotta dalla Banca Centrale.

L'applicazione del citato articolo di Legge ha comportato, per alcuni istituti di credito che si sono avvalsi di tali benefici, la contabilizzazione, nel conto economico, di un quinto delle rettifiche derivanti dall'Asset Quality Review e, nell'attivo di stato patrimoniale (voci Altre attività o Risconti attivi), dei restanti quattro quinti. Il valore dei relativi crediti è stato interamente abbattuto.

2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.6.1 I controlli cartolari

Anche nel 2018, la Banca Centrale, nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, ha continuato l'attività di controllo cartolare sulla base del complessivo patrimonio informativo a disposizione e, in particolare, a seguito della ricezione dei dati e delle notizie acquisite attraverso le segnalazioni di vigilanza.

Nell'ambito della funzione di vigilanza informativa, la Banca Centrale svolge quindi a livello cartolare controlli sui soggetti autorizzati sulla base delle informazioni che gli stessi soggetti vigilati sono tenuti a trasmettere sulla base degli specifici poteri attribuiti alla Banca Centrale dalla LISF in materia bancaria, finanziaria e assicurativa. Il controllo cartolare, basato sulle segnalazioni trasmesse dagli stessi soggetti vigilati, e come tale è caratterizzato dalle limitazioni insite in un controllo a c.d. "a distanza".

La trasmissione periodica delle segnalazioni di vigilanza è diretta quindi a tenere costantemente aggiornata la Banca Centrale in ordine alla generale situazione aziendale dei soggetti autorizzati. L'attività di analisi cartolare consente quindi di cogliere in via preventiva possibili criticità e costituisce il punto di riferimento per le azioni da intraprendere per fronteggiare le eventuali anomalie rilevate e quindi per l'esercizio degli ulteriori poteri di vigilanza ispettiva e regolamentare.

In particolare, l'attività di vigilanza cartolare si esplica nella valutazione dei diversi profili dell'intermediario ovvero dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività. In tale ambito, rivestono altresì carattere rilevante le verifiche condotte in capo alla compagine sociale e agli esponenti aziendali.

Gli interventi cartolari si distinguono quindi in due principali aree. La prima area riguarda i controlli relativi alle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza, nelle sue diverse aree. La seconda invece fa particolare riferimento ai controlli cartolari attività dalla vigilanza e diretti al controllo dei rischi connessi all'esercizio delle attività riservate, con particolare riferimento a quelli riguardanti i parametri prudenziali.

Nell'ambito delle predette aree, l'attività di vigilanza cartolare è caratterizzata da interventi di varia natura in relazione alle diverse situazioni rilevate. In generale, le azioni possibili e adottabili possono essere classificate in processi autorizzativi⁽²⁶⁾ e in possibili interventi cartolari classificati come segue:

- conoscitivi, al fine di ampliare il complesso dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Autorità di Vigilanza;
- preventivi, finalizzati a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivi, allorché gli interventi siano diretti a specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare criticità e anomalie in relazione ai diversi profili tecnici.

Nel complesso, l'attività cartolare svolta nel corso del 2018 nei confronti dei soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario, assicurativo, del risparmio gestito e dei servizi di pagamento, ivi compresi gli altri intermediari, assicurativi, promotori finanziari e trustee professionali, ha comportato la produzione di 448 documenti. La medesima attività svolta nel corso del primo trimestre 2019 ha determinato la redazione di 165 documenti.

In particolare, si evidenzia che gli interventi di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo per l'anno 2018 sono stati 107 mentre i documenti che hanno riguardato procedimenti autorizzativi sono stati 176. La gestione degli adempimenti riguardanti l'applicazione della normativa ha comportato invece 73 veline. Nel corso del primo trimestre 2019, sono stati prodotti 55 interventi rientranti delle

⁽²⁶⁾ Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, sono ricompresi anche i rilasci di nulla osta e/o benestari o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati.



citare tre tipologie, i documenti prodotti che hanno riguardato i procedimenti autorizzativi sono stati 18 mentre 27 documenti hanno riguardato adempimenti di natura normativa.

2.1.6.2 I controlli ispettivi

Il piano ispettivo 2018 è stato predisposto, come di consueto, con un approccio di tipo *risk based* basato sia sulle indicazioni provenienti dai diversi servizi di vigilanza sia sugli elementi raccolti nei precedenti accertamenti ispettivi. A tal proposito si precisa che, l'attuazione del programma è comunque suscettibile di variazione in corso d'esercizio in funzione delle indicazioni del Coordinamento della Vigilanza, date ad esempio a fronte di possibili sviluppi degli intermediari o per l'emergere di elementi che richiedano un'urgente verifica ispettiva, ovvero per le richieste di accertamento avanzate da parte del Tribunale Unico ai sensi dell'art. 104 della LISF.

L'attività ispettiva è stata condizionata nel corso del 2018 da circostanze straordinarie che hanno vincolato, in modo considerevole, le risorse disponibili del Servizio di Vigilanza Ispettiva già oggetto di riduzione d'organico nell'esercizio precedente. Infatti, parte delle risorse del Servizio sono state coinvolte, nel primo semestre dell'anno, nelle attività di aggiornamento dell'AQR e, nel corso del secondo semestre del 2018, n. 2 risorse sono state dedicate al progetto di recepimento delle direttive europee. Inoltre, la nomina a membro del Coordinamento della Vigilanza di una risorsa della Vigilanza Ispettiva, avvenuta a ottobre dell'esercizio 2018, ha ulteriormente condizionato le attività del Servizio.

In tale contesto la Vigilanza Ispettiva ha effettuato n. 3 accertamenti mirati presso Banche, ha proseguito con n. 1 accesso ispettivo mirato presso altro soggetto vigilato, non presente nel piano ispettivo, avviato per necessità straordinarie manifestatesi nel corso dell'esercizio. In generale le ispezioni tendono alla verifica della presenza di un governo societario efficiente, un adeguato sistema dei presidi interni di controllo nonché un'adeguata struttura organizzativa rispondente alle caratteristiche delle attività svolte dalle società. E' stato effettuato n. 1 accesso ispettivo presso un intermediario assicurativo e n. 1 presso un'impresa di assicurazioni, in adempimento sia al ciclo di interventi mirati con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei prescritti requisiti di separatezza dei luoghi presso i quali viene svolta l'attività, la tenuta dei conti bancari di proprietà e, elementi nuovi oggetto di controllo, la organizzazione interna, l'aggiornamento professionale e gli adempimenti inerenti al rapporto con la clientela, sia alla verifica del sistema interno dei controlli. Di questi due accessi uno è stato sospeso nel quarto trimestre dell'anno in ragione di altri accertamenti, previsti a piano, più complessi ed estesi.

Si segnala infine che un'ispezione imputata all'esercizio 2017, in quanto avviata nel corso di tale esercizio, si è di fatto conclusa nel primo trimestre del 2018.

Con riferimento alle procedure ispettive, si evidenzia che sono stati effettuati i *follow up* sui rapporti ispettivi, conclusi anche precedentemente l'esercizio 2018, e sulle controdeduzioni dei soggetti vigilati in quanto, permane in capo al Servizio di Vigilanza Ispettiva l'attività propedeutica all'avvio della procedura sanzionatoria di competenza della Vigilanza Regolamentare.

In ottemperanza al Memorandum d'Intesa stipulato con l'Agenzia di Informazione Finanziaria si segnala che il Servizio di Vigilanza Ispettiva ha effettuato, nel corso dell'esercizio 2018, n. 2 scambi di informazioni a titolo di collaborazione nelle attività antiriciclaggio (n. 2 banche).

Nella tabella 25 sono riepilogati gli accessi effettuati nel triennio 2016-2018. Gli accessi ispettivi totali effettuati nel 2018 si ragguagliano quindi a 6.

Tabella 25 - Accessi vigilanza ispettiva

	2016			2017			2018		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	16	2	5	3	0	1	3	0	3
di cui a spettro esteso	1	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui mirate	14	1	4	1	0	1	3	0	3
di cui specifiche	1	1	1	2	0	0	0	0	0
Totale	23			4			6		

Il Responsabile del Servizio è membro della Commissione Tecnica di Coordinamento Nazionale in tema di contrasto al riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (ex art. 15 bis della Legge 92/2008).

2.1.6.3 Il Servizio di Informativa Protesti

Il Servizio di Informativa Protesti è svolto dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 165 del 17 novembre 2005 e regolamentato dalla Circolare n. 2014-01. Tale servizio è gestito attraverso la procedura informatica denominata "Servizio Informativa Protesti", creata nell'ambito dell'infrastruttura tecnica RIS, finalizzata a garantire adeguati livelli di riservatezza nello scambio delle informazioni inerenti i soggetti trattati degli assegni protestati, nonché finalizzata al trattamento dei dati in maniera efficiente, corretta e completa.

Le banche sammarinesi e Poste San Marino S.p.A., quali soggetti tenuti a segnalare i nominativi protestati, inviano mensilmente i dati relativi agli assegni protestati nel mese di riferimento avvalendosi della menzionata procedura informatica; la Banca Centrale, di conseguenza, provvede ad acquisire e aggregare i dati ricevuti, al fine di trasmettere l'elaborato con la stessa periodicità ai soggetti destinatari (banche sammarinesi, società finanziarie e Poste San Marino S.p.A.).

Nei grafici sottostanti sono rappresentati il numero dei nominativi relativi agli assegni protestati e l'importo complessivo in milioni riscontrati nel periodo 2014-2018.

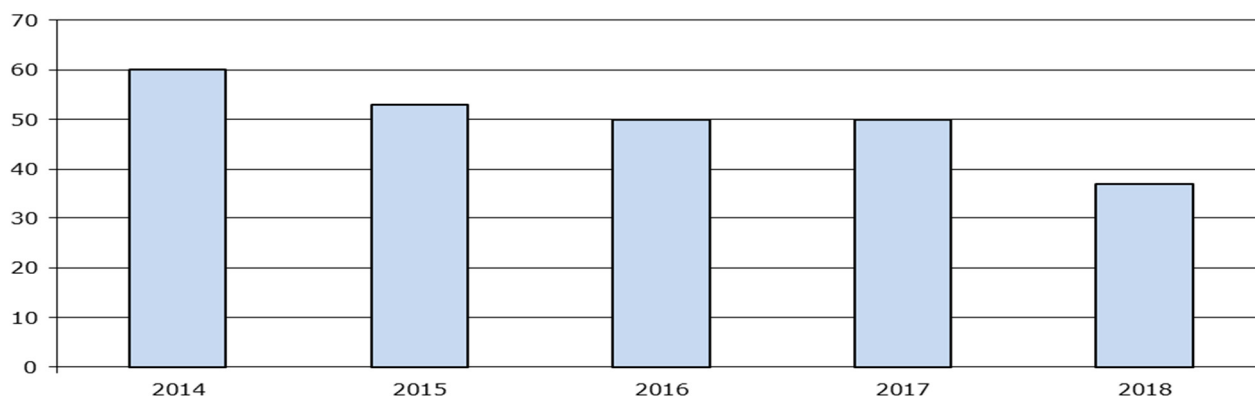
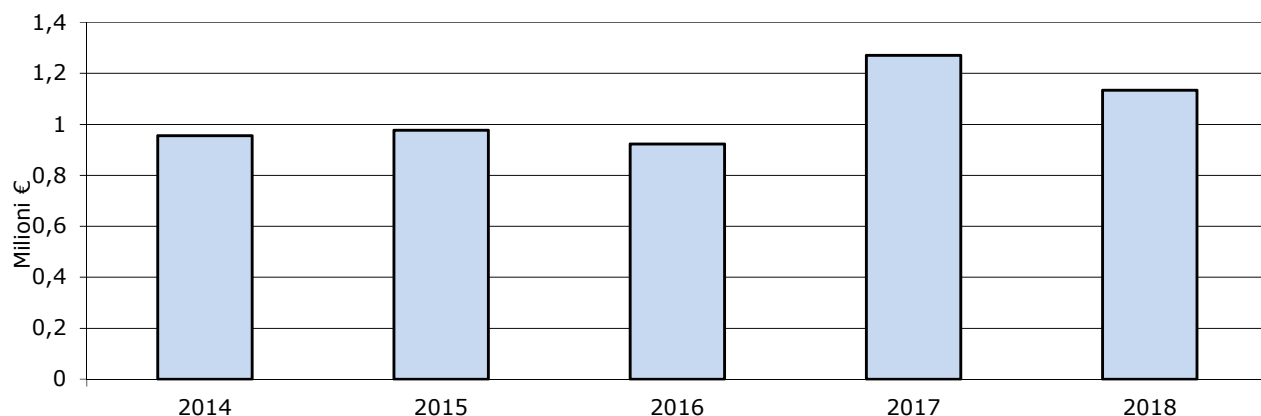
Figura 23 - Numero dei nominativi relativi agli assegni protestati

Figura 24 - Importi protestati



2.2 Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza

Come previsto dal proprio Statuto all'art. 40 punto f), la Banca Centrale svolge il ruolo di referente istituzionale, in coerenza con le proprie finalità e funzioni, nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e nei confronti di Banche Centrali, Autorità di Vigilanza o simili Autorità estere, collaborando con le autorità sammarinesi nelle relazioni internazionali relative ad ogni aspetto riguardante direttamente o indirettamente il sistema bancario e finanziario.

Fondo Monetario Internazionale - FMI

L'attività di scambio dati e informazioni verso il FMI sul sistema bancario e finanziario è stata costante e ha coinvolto numerose strutture della Banca Centrale, riguardando come di consueto l'invio periodico di dati statistici (*Financial Access Survey*, *Financial Soundness Indicators*, *Monetary and Financial Statistics*), di dati relativi ai profili patrimoniali, economici e di liquidità del sistema, nonché relativi alla Banca Centrale, in particolare alle sue riserve, sia in chiave attuale che prospettica, al fine di migliorare il monitoraggio delle stesse anche tramite l'assistenza tecnica di esperti del FMI.

Banca Centrale ha inoltre partecipato alla compilazione di specifici questionari richiesti dal FMI in materia, tra l'altro, di operazioni e strumenti monetari, di politica macro-prudenziale e accordi e restrizioni sui cambi (AREAER) e ha espletato le attività inerenti alla gestione della posizione finanziaria della Repubblica di San Marino verso il Fondo medesimo.

Nel corso dell'anno si sono annoverate n. 4 visite di delegazioni del FMI: una a gennaio 2018, che ha rappresentato la missione annuale di valutazione ai sensi dell'art. IV dello Statuto del Fondo, due a maggio e luglio per approfondire la raccolta dei dati e delle statistiche riguardanti l'economia di San Marino in generale e il settore finanziario in particolare, e una nel mese di novembre finalizzata a preparare la successiva missione per l'anno 2019 ai sensi dell'art. IV. Nel corso della visita di novembre, la Banca Centrale ha anche usufruito di una qualificata assistenza tecnica prestata da esperti del FMI sulla gestione della liquidità di sistema.

Infine, nel mese di gennaio 2019 si è tenuta l'annuale missione di valutazione dell'economia sammarinese ai sensi dell'art. IV dello statuto del Fondo. Tale valutazione si basa, oltre che sull'esame dei principali dati ed indicatori dell'economia sammarinese, su tutti i temi rilevanti per l'economia del Paese e per questo prevede anche uno strutturato processo di consultazione delle autorità istituzionali nonché dei principali referenti dei settori economici.

Il rapporto 2019 (*Country Staff Report*) approvato dall'*Executive Board* del Fondo lo scorso 22 marzo, restituisce un quadro della situazione economica sammarinese formulato sulla base dei dati e degli indicatori relativi all'anno 2018 e sulla base delle linee d'azione illustrate dalle autorità e dalla Banca Centrale.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Nella seconda metà del 2018, la Banca Centrale ha ricevuto la disponibilità di Banca d'Italia a riaprire le relazioni tra le due Autorità, dopo un periodo di interruzione determinatosi a seguito della decisione di Banca Centrale di sospendere ogni collaborazione in materia di connessione della Centrale Rischi sammarinese con l'analoga italiana (settembre 2016).

Il consolidamento dei rapporti con la Banca d'Italia e l'avvio di forme di assistenza tecnica in vari ambiti (vigilanza, regolamentazione, stabilità sistemica e formazione del personale) nonché la continuazione delle relazioni finalizzate alla stipula di un apposito MoU rappresenta un obiettivo strategico per la Banca Centrale di San Marino, che considera prioritario il mantenimento di rapporti positivi con l'Autorità di Vigilanza italiana.

Rapporti con altre organizzazioni internazionali

Nel corso del 2018 è proseguito il III round di valutazione della conformità della Repubblica di San Marino agli standard OCSE in materia di scambio di informazioni su richiesta (EOIR) nell'ambito del Global Forum sullo scambio di informazioni fiscali. La Banca Centrale ha preso parte a questo processo, partecipando ad uno specifico gruppo di lavoro composto da una pluralità di autorità e uffici amministrativi della Repubblica di San Marino, fornendo il proprio contributo tecnico sui vari aspetti oggetto di esame ed in particolare su quelli relativi al sistema finanziario sammarinese. Il processo di valutazione si è concluso con soddisfazione nel 2018, con l'approvazione da parte del Global Forum di un rapporto, che ha visto l'innalzamento del rating complessivo per San Marino da "Largely Compliant" a quello massimo di "Compliant".

Le relazioni con l'Associazione mondiale dei Fondi di Garanzia dei Depositi (IADI) e con l'omologo europeo (EFDI) di cui la Banca Centrale è membro effettivo sono proseguite anche nel corso del 2018. A seguito del recepimento delle norme europee in materia di garanzia sui depositi, sono proseguite le relazioni fra la Banca Centrale e tali organismi, al fine di scambiare esperienze e acquisire conoscenze, finalizzate a tradurre le migliori pratiche all'interno del sistema della Repubblica di San Marino. A tale fine, nel 2018 Banca Centrale ha acquisito lo status di paese osservatore in seno all'Affiliazione dei Micro Stati Europei (AMES), che rappresenta uno specifico gruppo di lavoro in ambito EFDI.

2.3 La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte

Banca Centrale, ai sensi del Regolamento n. 2013-04 denominato "Regolamento in materia di banconote e monete in euro", nella veste di Autorità nazionale competente gestisce tra l'altro le banconote e le monete in euro sospette di falsità individuate dai gestori del contante, provvedendo altresì al loro inoltro alle corrispondenti strutture di analisi italiane per le conseguenti attività di verifica ed esito.

Le segnalazioni relative alle banconote e alle monete in euro sospette di falsità sono trasmesse elettronicamente da Banca Centrale per conto dei gestori del contante, avvalendosi della procedura denominata Sistema Monitoraggio Euro Carte - Si.M.E.C., messa a disposizione dall'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento - UCAMP con sede presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF, ai sensi dei protocolli d'intesa sottoscritti con le controparti italiane.

L'eventuale individuazione di banconote e monete sospette di falsità denominate in divise diverse dall'euro, poiché le stesse non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 2013-04, sono inviate direttamente dai gestori del contante all'Ufficio Centrale per il Falso Monetario (UCFM), istituito presso l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

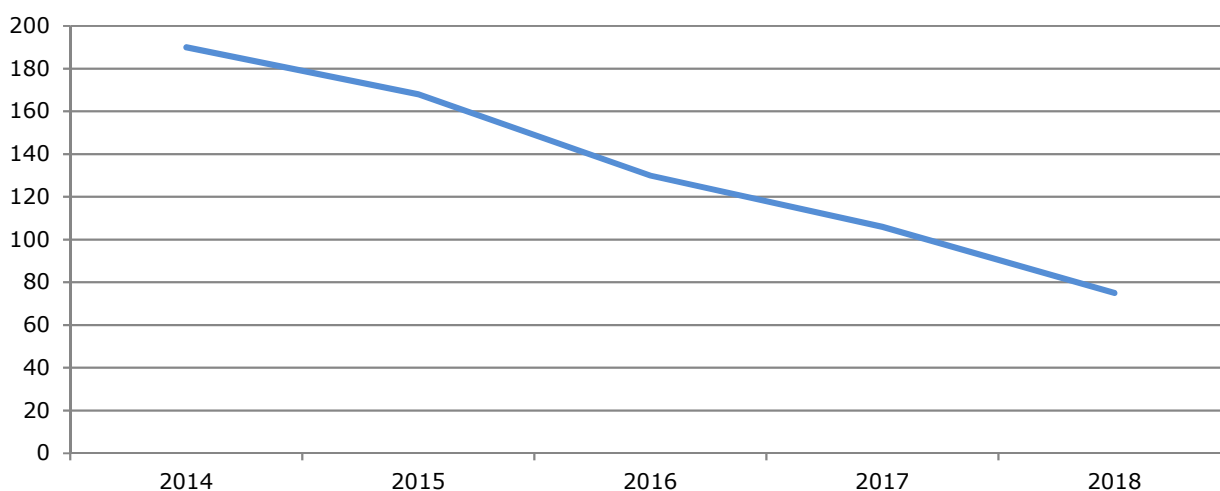
I grafici sottostanti mostrano la comparazione dei valori riscontrati dal 2014 al 2018 evidenziando i dati più significativi dell'attività svolta nel 2018.

Le banconote ritirate dalla circolazione e riconosciute false nel 2018 ammontano a 75 unità, subendo quindi una diminuzione del 29,2% rispetto all'anno precedente (nel 2017 le banconote riconosciute false totalizzavano 106 unità).



Le monete contraffatte riscontrate nel corso del 2018, hanno evidenziato un decremento del 33,3% rispetto allo scorso anno (6 monete da 0,50 euro, 2 monete da 1 euro e 4 monete da 2 euro per un totale di 12 monete ritirate contro le 18 dell'anno precedente).

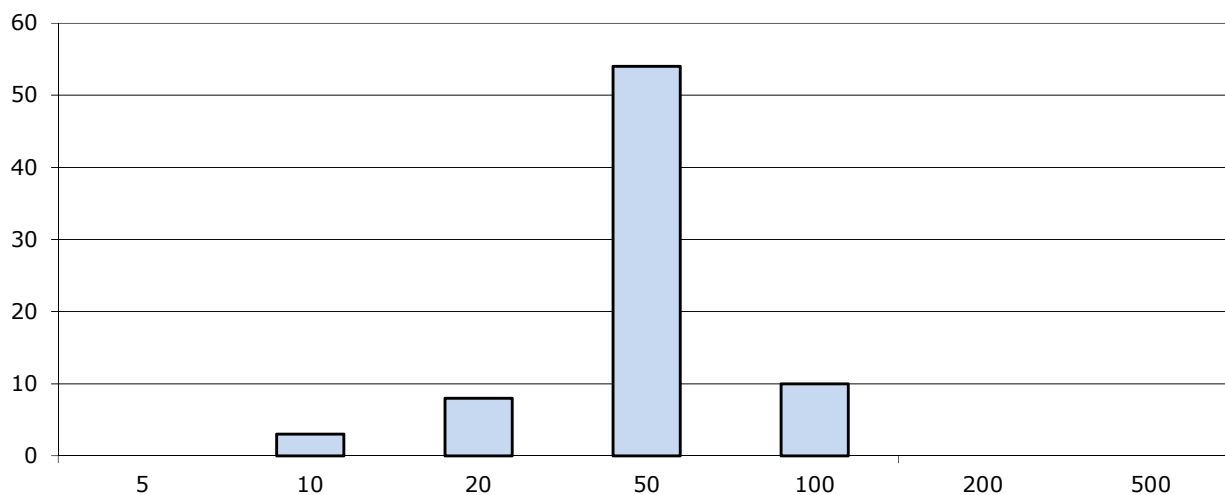
Figura 25 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2014-2018



La casistica delle banconote ritirate dalla circolazione e riconosciute false nel 2018 ha interessato per il 4% del totale la banconota da 10 euro (3 pezzi), per il 10,7% del totale la banconota da 20 euro (8 pezzi), per il 72% la banconota da 50 euro (54 pezzi), per il 13,3% la banconota da 100 euro (10 pezzi).

Per le banconote da 5 euro, 200 euro e 500 euro non ci sono stati casi di biglietti ritirati dalla circolazione e riconosciuti falsi.

Figura 26 - Banconote false ritirate nel 2018: suddivisione per taglio

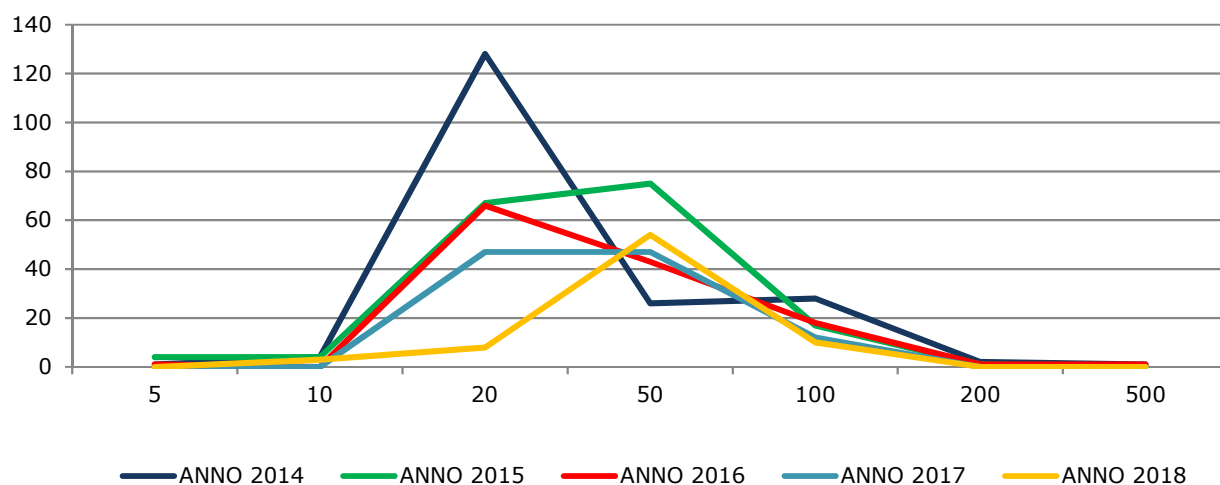


Nel grafico seguente è possibile notare come le banconote da 50 euro abbiano rappresentato i maggiori casi di falsificazione; rispetto all'anno precedente le banconote da 10 euro hanno registrato un incremento (da 0 nel 2017 a 3 nel 2018), le banconote da 20 euro hanno registrato una diminuzione (da 47 nel 2017 a 8 nel 2018), le banconote da 50 euro hanno registrato un incremento (da 47 nel 2017 a 54 nel 2018), viceversa le banconote da 100 euro hanno subito una diminuzione (da 12 nel 2017 a 10 nel 2018).

Nell'insieme, i tagli da 10 euro, 20 euro, 50 euro e 100 euro, hanno rappresentato il 100% delle banconote contraffatte ritirate dai gestori del contante nell'anno 2018.

Nel grafico sottostante si rappresenta il raffronto delle variazioni avvenute dal 2014 al 2018 suddiviso per tagli.

Figura 27 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2014-2018



La diminuzione generale delle banconote contraffatte rilevate nel corso del 2018 nel territorio sammarinese è in linea con il trend riscontrato in Italia.

I dati pubblicati da Banca d'Italia hanno evidenziato un decremento dell'32,9% rispetto al 2017 (108.469 biglietti falsi ritirati contro i 161.572 del precedente anno). Si riscontra che in Italia, come a San Marino, i tagli maggiormente falsificati e ritirati dalla circolazione hanno interessato le banconote da 20 euro (25,9% del totale), le banconote da 50 euro (55,6 % del totale) e le banconote da 100 euro (13,7% del totale).

Le pubblicazioni della Banca Centrale Europea hanno rilevato che nel 2018 le banconote in euro ritirate dalla circolazione sono state il 18,9% in meno rispetto al 2017 (563.000 rispetto ai 694.000 pezzi ritirati lo scorso anno). Nel 2018, i tagli che hanno fatto registrare il numero più elevato di falsificazioni hanno interessato le banconote da 20 euro e 50 euro, rappresentando in totale oltre l'80% dei falsi. La Banca Centrale Europea ha annunciato inoltre che la maggior parte delle banconote falsificate (96,7%) è stata rilevata in paesi dell'area dell'euro; circa il 2,2% dei falsi proviene dagli Stati membri dell'UE non appartenenti all'area euro, mentre l'1,1% da altre parti del mondo.

2.4 La gestione del contante

La Banca Centrale, al fine di soddisfare le richieste di contante provenienti dal sistema bancario sammarinese, dal 2008, gestisce le somministrazioni di banconote in euro avvalendosi tra l'altro di un apposito servizio di approvvigionamento all'ingrosso dall'Italia nonché, più di recente, avvalendosi altresì delle eccedenze di contante riversate occasionalmente da alcune banche sammarinesi.

Il menzionato servizio di approvvigionamento è svolto da Banca Centrale secondo le modalità individuate con le competenti Autorità italiane e in osservanza alle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

La somministrazione del contante al sistema bancario sammarinese avviene secondo processi operativi regolamentati da una specifica normativa interna, emanata dalla Banca Centrale, al fine di assicurare efficienza al servizio e ridurre i rischi operativi, al fine di garantire elevati livelli di sicurezza, anche attraverso la collaborazione delle Forze di Polizia.



Ai sensi del Regolamento CE 1889/2005, nonché del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009 e successive modifiche, per ogni approvvigionamento di contante dall'Italia, nonché per ogni riversamento verso l'Italia di banconote inidonee alla circolazione, sono state osservate le formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, segnatamente alle dichiarazioni di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, fornite a cura dei vettori specializzati incaricati al trasporto.

Banca Centrale provvede a informare Banca d'Italia relativamente a ciascuna richiesta di approvvigionamento di contante dall'Italia e contestualmente incarica la banca corrispondente italiana di cui si avvale, la quale viene tra l'altro informata circa gli importi relativi alle prenotazioni di contante da parte di ciascuna banca sammarinese. Da ultimo, Banca Centrale invia mensilmente alla banca corrispondente italiana una comunicazione a consuntivo con la quale vengono segnalati gli importi relativi al contante distribuito a ogni banca.

Le comunicazioni operative in materia di contante sono gestite attraverso la procedura informatica denominata Gestione Cash, messa a disposizione da Banca Centrale al sistema bancario sammarinese. La menzionata procedura consente tra l'altro la gestione delle autorizzazioni, delle stampe dei report connessi, dell'approvvigionamento, della distribuzione del contante, nonché dei trasferimenti interni tra banche e dei trasferimenti tra unità organizzative della stessa banca.

Nel 2018, Banca Centrale si è approvvigionata di denaro contante 4 volte presso la propria corrispondente italiana e ha provveduto alla distribuzione sul sistema bancario sammarinese con 54 sovvenzionamenti di contante. Le richieste pervenute da parte del sistema bancario sammarinese hanno fatto registrare una ulteriore diminuzione degli importi distribuiti rispetto all'anno precedente, pari al 24,5%. Infine, si segnala che Banca Centrale non fornisce al sistema bancario sammarinese tagli da 200 e 500 euro.

La Legge n. 101/2013 "Raccolta delle disposizioni sulle banconote e monete", attribuisce a Banca Centrale le funzioni relative alla gestione del contante, conseguentemente Banca Centrale ha emanato il Regolamento n. 2013-04 denominato "Regolamento in materia di banconote e monete in euro", il "Manuale operativo per le segnalazioni statistiche dei gestori del contante" nonché le istruzioni operative ai gestori del contante.

La menzionata normativa, adottata in linea con la normativa europea di riferimento e ai sensi della Convenzione Monetaria, regola anche la figura del gestore del contante quale soggetto che, tra l'altro, è tenuto alla trasmissione di segnalazioni statistiche nell'ambito dell'attività del ricircolo del contante. In adempimento alla normativa, nel 2018, sono state trasmesse dai gestori del contante a Banca Centrale le segnalazioni statistiche semestrali sul ricircolo del contante, nonché le segnalazioni inerenti le apparecchiature relative alle banconote e alle monete conformi agli elenchi BCE e CE (Commissione Europea), di cui si sono dotati i gestori del contante, il tutto gestito mediante dedicate funzioni presenti nella procedura informatica denominata Gestione Cash.

Banca Centrale ha posto in essere un presidio costante, finalizzato a condurre verifiche documentali sui gestori del contante, con particolare riferimento all'osservanza degli obblighi normativi in capo agli stessi, segnatamente alla necessità di verificare la conformità delle apparecchiature in dotazione per il trattamento delle banconote e delle monete, nonché la correttezza delle segnalazioni dell'attività di gestione del contante di cui al Regolamento n. 2013-04.

Il trattamento del contante in euro è regolamentato, tra l'altro, dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Banca Centrale e Banca d'Italia il 15 settembre 2016; l'oggetto del citato protocollo riguarda la presentazione a Banca d'Italia delle banconote sospette di falsità, il versamento delle banconote inidonee alla circolazione presso la Filiale di Forlì di Banca d'Italia, l'invio delle segnalazioni statistiche sul ricircolo delle banconote da Banca Centrale della Repubblica di San Marino a Banca d'Italia, mediante l'utilizzo del portale del contante, ai fini dell'inserimento delle informazioni stesse nel sistema informativo Currency Information System 2 (CIS2), l'invio da Banca Centrale della Repubblica di San Marino a Banca d'Italia di informazioni statistiche sulle monete in euro emesse dalla Repubblica di San Marino.

Con particolare riferimento alle monete in euro, si precisa che le stesse sono regolamentate dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Banca Centrale e il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) il 15 novembre 2016; tale protocollo ha per oggetto la disciplina delle attività inerenti l'autenticazione delle monete in euro e il trattamento delle monete non adatte alla circolazione per le quali lo Stato della Repubblica di San Marino si avvale del Centro Nazionale di Analisi delle Monete Italiano (CNAC).

Gli adempimenti previsti dai protocolli d'intesa sopra menzionati, in particolare la gestione delle banconote inidonee alla circolazione, delle banconote e monete sospette di falsità e delle segnalazioni statistiche sul ricircolo (CIS2), sono stati eseguiti nei modi e nei tempi attesi anche grazie alla proficua collaborazione con Banca d'Italia, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e i gestori del contante.

2.5 Il Registro dei Trust

Il numero di trust iscritti a Registro al 31/12/2018, al netto di quelli cancellati, è pari a 131 (di cui 1 Trust estero) con una crescita pari a +9,17% rispetto al dato corrispondente (numero trust attivi) di fine 2017 (120).

In particolare nel corso del 2018, l'Ufficio ha provveduto all'iscrizione nel Registro di:

- n. 18 nuovi trust;
- n. 7 cancellazioni di trust già iscritti;
- n. 12 modifiche ai dati contenuti a Registro;

con conseguente rilascio e/o ritiro del Certificato del Trust.

Al 31/03/2019 il numero dei trust attivi è pari a 136. Nel corso del primo trimestre 2019, sono stati iscritti 6 nuovi trust, è stata effettuata 1 cancellazione e le modifiche ai dati contenuti a Registro sono state 7.

Nell'ambito dei predetti processi operativi, nel 2018 l'Ufficio non ha elevato nessuna sanzione amministrativa mentre nel primo trimestre 2019 è stata elevata una sanzione amministrativa per la violazione dell'art. 7, comma 1 della Legge 42/2010, per un importo pari ad € 15.000, riscuotendo, per conto dell'Ecc.ma Camera²⁷, la metà dell'importo irrogato in regime di oblazione volontaria.

Inoltre, nel 2018 l'Ufficio ha rilasciato n. 2 certificazioni ai sensi dell'art. 5 del DD. 50/2010 in via ordinaria su richiesta dei trustee.

Anche nel primo trimestre 2019 sono state rilasciate n. 2 certificazioni in via ordinaria ai sensi del predetto art. 5 del DD. 50/2010 di cui una su richiesta dell'agente residente e una su richiesta del trustee.

Nel 2018 sono state evase 2 richieste di informazioni provenienti dal Tribunale Unico mentre nel primo trimestre 2019 non sono pervenute richieste di informazioni da parte delle Autorità preposte.

Sono state eseguite nel corso del 2018, su richiesta del Responsabile Incaricato di Banca Centrale, 27 verifiche su nominativi oggetto di misure restrittive in attuazione delle risoluzioni ONU per il contrasto del finanziamento al terrorismo. Nel primo trimestre 2019, le predette richieste sono state 3 a cui l'Ufficio ha dato pronto riscontro.

Nel 2018 l'Ufficio, di iniziativa, ha, altresì, effettuato n. 3 comunicazioni all'Agenzia di Informazione Finanziaria ai sensi dell'art. 37 della Legge 92/2008 e sottoposto 2 casi particolari alla Corte per il Trust e i rapporti fiduciari. Al 31/03/2019 non sono state effettuate comunicazioni

²⁷ Tale sanzione si somma a quelle irrogate negli anni precedenti, a partire dal 2010 (anno di attribuzione dell'Ufficio a Banca Centrale), portando il valore complessivo dei versamenti eseguiti dall'Ufficio all'Ecc.ma Camera, per sanzioni irrogate, a € 27.338,97.



all'Agenzia di Informazione Finanziaria né è stato sottoposto alcun caso particolare alla Corte per il Trust.

Oltre alle attività tipiche sopra descritte, anche nel corso del 2018 l'Ufficio ha collaborato all'attività annuale di formazione per aspiranti trustee professionali e per il mantenimento del requisito formativo obbligatorio per i soggetti già abilitati alla professione, organizzata dal Consorzio Uniforma e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. In particolare, nell'ambito dei corsi di aggiornamento sono state illustrate le problematiche relative al Registro dei Trust.

Inoltre, nel corso del 2018 l'Ufficio è stato impegnato nelle attività propedeutiche alla creazione del nuovo Registro dei Titolari Effettivi del Trust, previsto dall'art. 23 quater della Legge 92/2008, introdotto dall'art. 37 del Decreto-Legge 11 dicembre 2017 n. 139 relativo all'adeguamento della legislazione nazionale alla c.d. IV Direttiva Europea in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Le attività sono proseguite anche nel primo trimestre 2019 al fine di pervenire quanto prima alla istituzione del predetto Registro.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi all'istituto del trust in San Marino alla data del 31 dicembre 2018 riportati in forma grafica.

Figura 28 - La tipologia di trustee

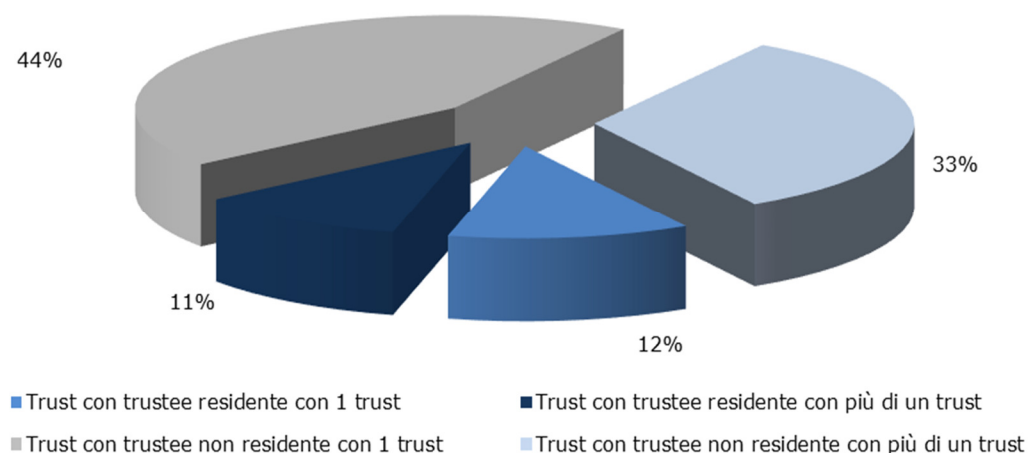


Figura 29 - La provenienza dei disponenti

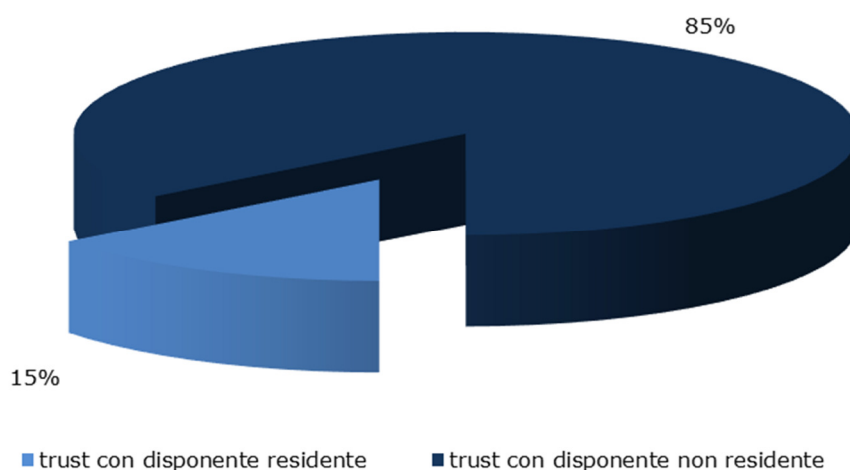


Figura 30 - La tipologia di trust

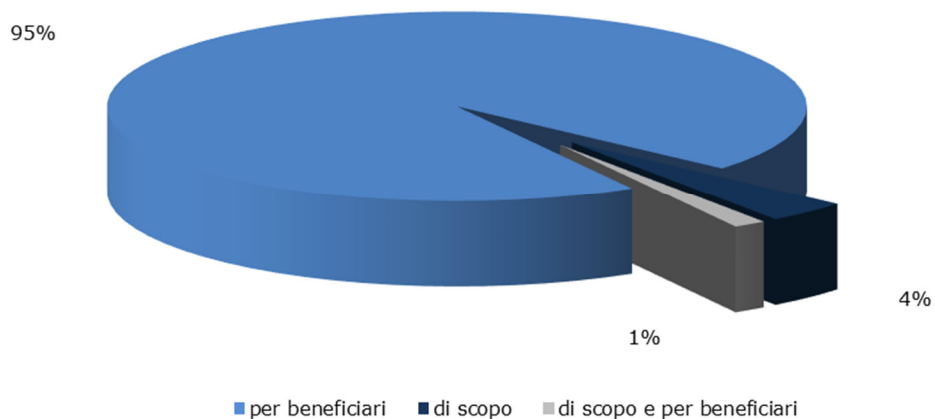


Figura 31 - Diritti attuali dei beneficiari

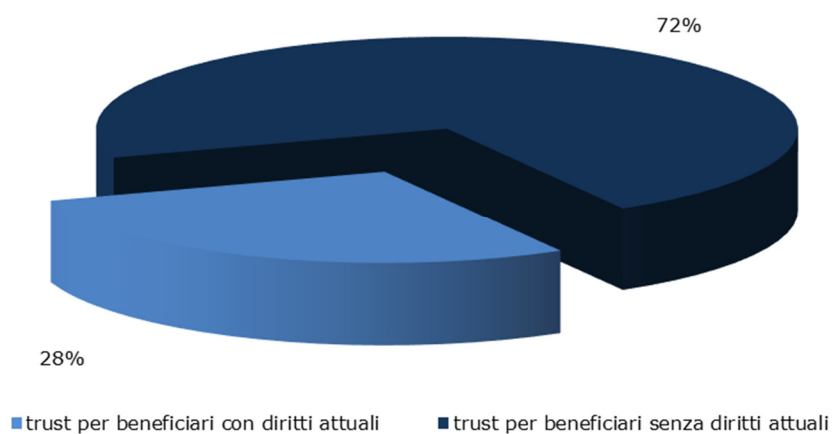


Figura 32 - Tipologia di agente residente

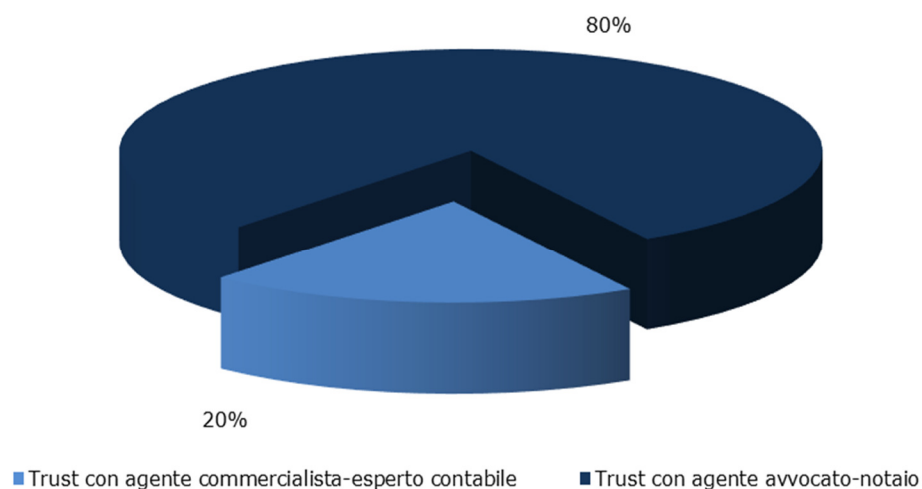
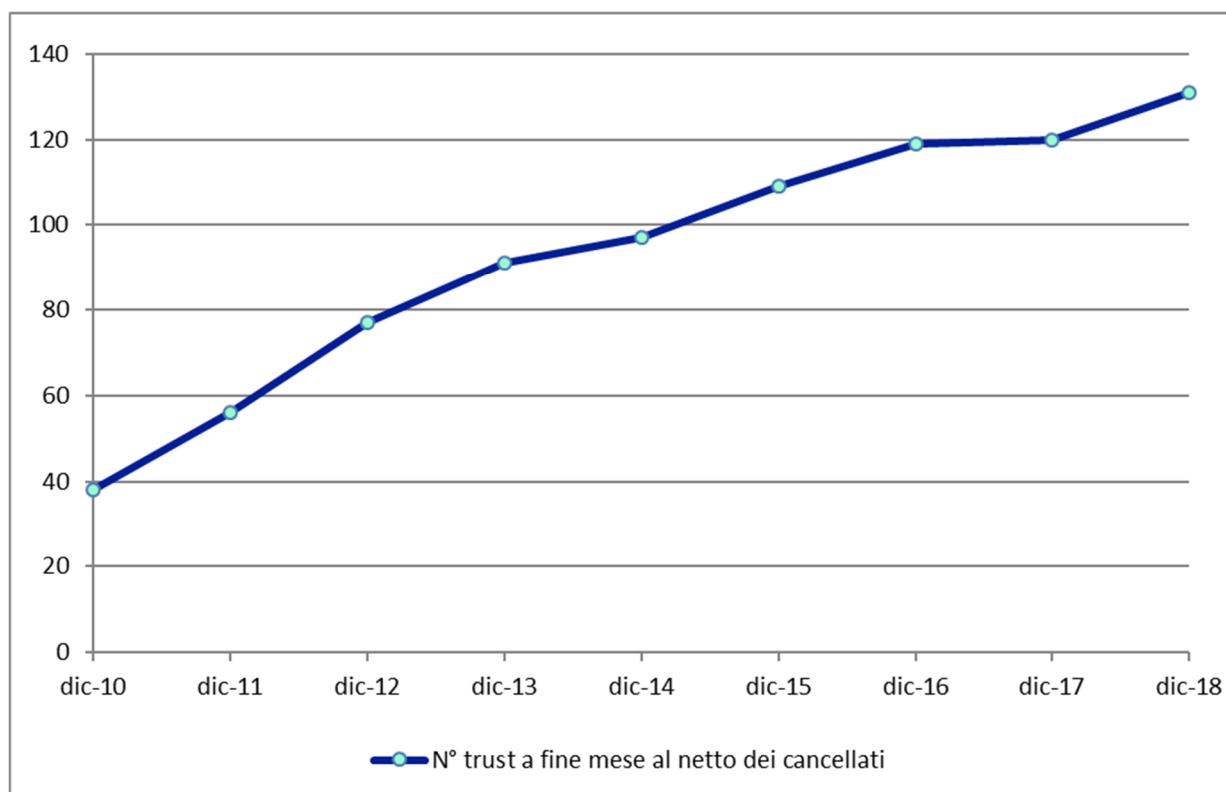


Figura 33 - Trend delle iscrizioni



2.6 L'attività di consulenza e collaborazione

Anche nel 2018 la Banca Centrale ha prestato la propria consulenza e collaborazione nei confronti di alcune Istituzioni della Repubblica, partecipando con proprio personale a vari progetti e tavoli di lavoro. I settori in cui si sono profuse dette attività vengono riportati nelle parti che seguono e nel Riquadro 4, con particolare riferimento alla consulenza in materia normativa (2.6.1.) e a quella prestata al Tribunale Unico (2.6.2.).

2.6.1 La consulenza normativa

Nel corso del 2018 la Banca Centrale è stata impegnata in un'importante attività di consulenza tecnica alle Istituzioni sammarinesi sui temi attinenti il settore bancario e finanziario con riferimento alla Convenzione Monetaria sottoscritta dalla Repubblica di San Marino con l'Unione Europea nel 2012 e al negoziato in corso sull'Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea.

Come già rappresentato nella relazione consuntiva di Banca Centrale del 2017, la citata Convenzione Monetaria del 2012, oltre a riconoscere a San Marino il diritto di utilizzare l'euro quale moneta ufficiale e di emettere monete in euro nel rispetto di determinati massimali, sancisce l'obbligo di recepimento e di attuazione nell'ordinamento interno della Repubblica di determinati atti giuridici dell'Unione Europea entro specifiche scadenze predeterminate. Tra tali atti giuridici dell'Unione Europea una parte significativa riguarda la legislazione bancaria e finanziaria dell'Unione Europea stessa.

Con riguardo a quest'ultimo ambito di legislazione, si rappresenta che Banca Centrale ha supportato le Istituzioni sammarinesi nella predisposizione di un articolato piano di recepimento di tale legislazione, che è stato tra l'altro oggetto di valutazioni durante l'ultimo *Joint Committee* svoltosi a settembre 2018, vale a dire del Comitato Misto composto da una delegazione sammarinese e una dell'Unione Europea, stabilito dalla stessa Convenzione Monetaria, che tra le proprie funzioni ha anche

quella di esaminare l'avanzamento nel percorso di recepimento da parte di San Marino delle disposizioni dell'Unione Europea previste dalla Convenzione Monetaria medesima.

Banca Centrale, che ha assistito le Istituzioni sammarinesi anche nella partecipazione al citato *Joint Committee*, ha in particolare condotto valutazioni e analisi tecnico-giuridiche degli atti già inclusi all'interno della suddetta Convenzione per i quali il recepimento non è ancora avvenuto, ovvero degli atti giuridici di aggiornamento alla stessa Convenzione indicati da ultimo dalla Commissione europea, redigendo anche appositi approfondimenti.

Con riguardo invece alla specifica consulenza prestata da Banca Centrale nella predisposizione delle bozze di testi legislativi di recepimento delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria in esame, si rappresenta che in tale ambito nella seconda parte del 2018 e primo trimestre 2019 è stata svolta un'intensa attività da parte di Banca Centrale.

In particolare, con riguardo alla seconda parte del 2018, tale attività di supporto tecnico alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio per la predisposizione di bozze di decreti delegati, ha riguardato un ampio spettro di atti giuridici dell'Unione europea in materia finanziaria, quali:

- la Direttiva 2002/47/CE (c.d. FCD) relativa ai contratti di garanzia finanziaria;
- la Direttiva 97/9/CE (c.d. ICD) relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori;
- le modifiche alla Direttiva 98/26/CE (c.d. SFD) concernente il carattere definitivo nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli;
- la Direttiva 2001/24/CE in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi;
- la Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD II) relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno;
- la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento e il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento;
- la Direttiva 2002/87/CE (c.d. FICOD) relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario.

Relativamente al primo trimestre del 2019, tale attività di consulenza di Banca Centrale è stata invece indirizzata all'elaborazione di bozze di decreti delegati finalizzati alla trasposizione sempre a livello primario nell'ordinamento interno delle seguenti disposizioni dell'Unione europea:

- la Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e il Regolamento (UE) 600/2014 (c.d. MiFIR) sui mercati degli strumenti finanziari;
- la Direttiva 2014/57/UE (c.d. MAD) e il Regolamento (UE) 596/2014 (c.d. MAR) sugli abusi di mercato.

In relazione a taluni dei citati atti giuridici dell'Unione Europea recepiti da San Marino a livello di legislazione primaria, si evidenzia che per un'implementazione completa degli stessi sarà necessario procedere con l'emanazione di apposita regolamentazione da parte di Banca Centrale, specie sui profili caratterizzati da maggior tecnicismo, in attuazione delle deleghe in materia di regolamentazione attribuite a Banca Centrale stessa e previste dall'ordinamento.

Relativamente invece alla collaborazione prestata da Banca Centrale con riferimento al negoziato in corso sull'Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea, si rappresenta che per tutto l'arco del 2018 e del primo trimestre 2019, Banca Centrale ha continuato a fornire tale supporto tecnico alle Istituzioni sammarinesi nelle materie attinenti al settore finanziario, prendendo altresì parte alle sessioni negoziali a Bruxelles in cui sono stati trattati aspetti relativi allo stesso sistema bancario e finanziario.

Il contributo fornito in tale ambito da Banca Centrale alle Istituzioni sammarinesi con competenza nel negoziato, ha spaziato dalla predisposizione di documenti di analisi e redazione di



appositi studi su specifiche tematiche attinenti all'*acquis* dell'UE in materia di libera circolazione dei capitali e servizi finanziari, oggetto tempo per tempo di valutazione nell'ambito del negoziato, all'elaborazione di questionari sul sistema finanziario di San Marino, fino a giungere alla produzione di elaborati sugli obiettivi attesi per il sistema finanziario nel suo complesso dal negoziato in esame.

Al termine di questa sezione si soggiunge altresì che nel mese di settembre 2018 si è tenuta a San Marino, presso la sede di Banca Centrale, un'assistenza tecnica di cui al programma dell'Unione europea denominato TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), avente ad oggetto la legislazione bancaria e finanziaria dell'Unione europea. I due esperti che hanno curato tale assistenza tecnica, durata cinque giorni, hanno fornito un'illustrazione delle principali disposizioni dell'Unione europea in materia finanziaria, peraltro già previste anche dalla Convenzione Monetaria, tra cui: il *framework* CRD-IV/CRR, la PSD II, la BRRD, la MiFID II-MiFIR, la disciplina MAD-MAR ed EMIR.

2.6.2 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico

Sono diversi gli ambiti di collaborazione con il Tribunale Unico previsti dalla normativa o da accordi tra le parti. Facendo presente che ulteriori forme di ausilio al Tribunale vengono descritte nelle specifiche parti della Relazione, di seguito si espongono quelle più rilevanti anche in termini di impegno profuso.

– Predisposizione perizie.

Dal 2007 Banca Centrale svolge, in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) e su incarico del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, attività peritali circa gli aspetti economico-finanziari nell'ambito delle cause civili e di conciliazione. Nel corso del 2018 Banca Centrale ha seguito n. 4 attività peritali, di cui n. 2 assegnate già dal 2015 e n. 4 nel 2018. Pur considerando il rilievo istituzionale, l'esecuzione della citata funzione genera una sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono coinvolti i soggetti vigilati dalla stessa Banca Centrale.

– L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF.

La Vigilanza Ispettiva, nel corso del 2018, ha partecipato, su incarico dell'Autorità Giudiziaria, allo svolgimento di indagini presso soggetti autorizzati che si sono concretizzate in n. 2 attività ispettive in loco. Una risorsa del Servizio è membro della Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio ex art. 15 bis Legge n. 92/2008.

2.6.3 Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione

Partecipazione a Commissioni Tecniche e Gruppi di lavoro in ambito nazionale e internazionale

Come già evidenziato nella precedente Relazione consuntiva, dai primi mesi del 2018 la Banca Centrale partecipa, unitamente all'Ufficio Statistica e al Dipartimento Affari Esteri, alle attività del gruppo di lavoro intersettoriale istituito per la predisposizione e l'elaborazione delle statistiche di San Marino sulla bilancia dei pagamenti coordinato dalla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio.

Nel corso del 2018 il gruppo di lavoro ha svolto un'intensa attività al fine di impostare i database e la metodologia funzionali all'elaborazione ricorrente delle statistiche di San Marino sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero, beneficiando altresì nel mese di settembre 2018 di una mirata technical assistance del Fondo Monetario Internazionale.

In particolare, si segnala che nell'ambito della technical assistance del Fondo Monetario Internazionale, il gruppo di lavoro ha prodotto la prima bilancia dei pagamenti completa di San Marino relativa all'anno 2017. Le precedenti statistiche elaborate dal gruppo di lavoro con riferimento agli anni 2016 e 2017 si caratterizzavano infatti per un livello di analiticità più circoscritta.

All'esito della technical assistance il Fondo Monetario Internazionale ha altresì espresso le proprie raccomandazioni affinché San Marino progredisca ulteriormente nell'elaborazione ordinaria e costante di statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero, tenuto anche conto dell'importanza di tali statistiche quale strumento per condurre valutazioni complessive sul sistema economico-finanziario di San Marino.

Oltre a tutto quanto dettagliato nelle parti che precedono, risulta utile riepilogare nel riquadro che segue tutte le forme di collaborazione e consulenza prestatati da Banca Centrale nei vari ambiti di competenza con particolare riferimento a gruppi di lavoro e commissioni tecniche in ambito nazionale e internazionale, altre Istituzioni della Repubblica, nonché la partecipazione a progetti a rilevanza strategica per il sistema bancario e finanziario sammarinese.

Riquadro 4: Riepilogo attività di consulenza e collaborazione svolte dalla Banca Centrale

Partecipazione a commissioni tecniche e gruppi di lavoro in ambito internazionale e nazionale

- Convenzione Monetaria San Marino – Unione Europea e relativi adeguamenti normativi;
- Accordo di Associazione San Marino – Unione Europea relativamente ai profili attinenti al settore finanziario;
- Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio;
- collaborazione con le autorità fiscali sammarinesi per la valutazione della trasparenza e dello scambio di informazioni in base agli standard OCSE;
- gruppo di lavoro per la predisposizione di statistiche di San Marino sulla Bilancia dei Pagamenti.

Collaborazione e supporto ad altre istituzioni ed organismi della Repubblica

- collaborazione verso Ufficio Centrale di Collegamento e Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle attività economiche;
- collaborazione verso Agenzia di Informazione Finanziaria;
- supporto a P.A. allargata per la compilazione di questionari e statistiche richiesti da organismi internazionali in materie economiche, fiscali e finanziarie;
- assistenza nell'ambito di *meeting* internazionali o incontri bilaterali con delegazioni estere.

2.7 L'Autorità Valutaria

Banca Centrale, ai sensi della Legge del 29 giugno 2005 n. 96 e successive modifiche, è abilitata a vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia valutaria e a effettuare operazioni valutarie e in cambi in quanto ricopre il ruolo di Autorità Valutaria Sammarinese della Repubblica di San Marino.

Ai sensi della citata legge e dell'art. III.V.12 del Regolamento n. 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" e successive modifiche le banche sammarinesi sono abilitate da Banca Centrale a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi; le banche sammarinesi abilitate ad operare direttamente con l'estero sono 5.

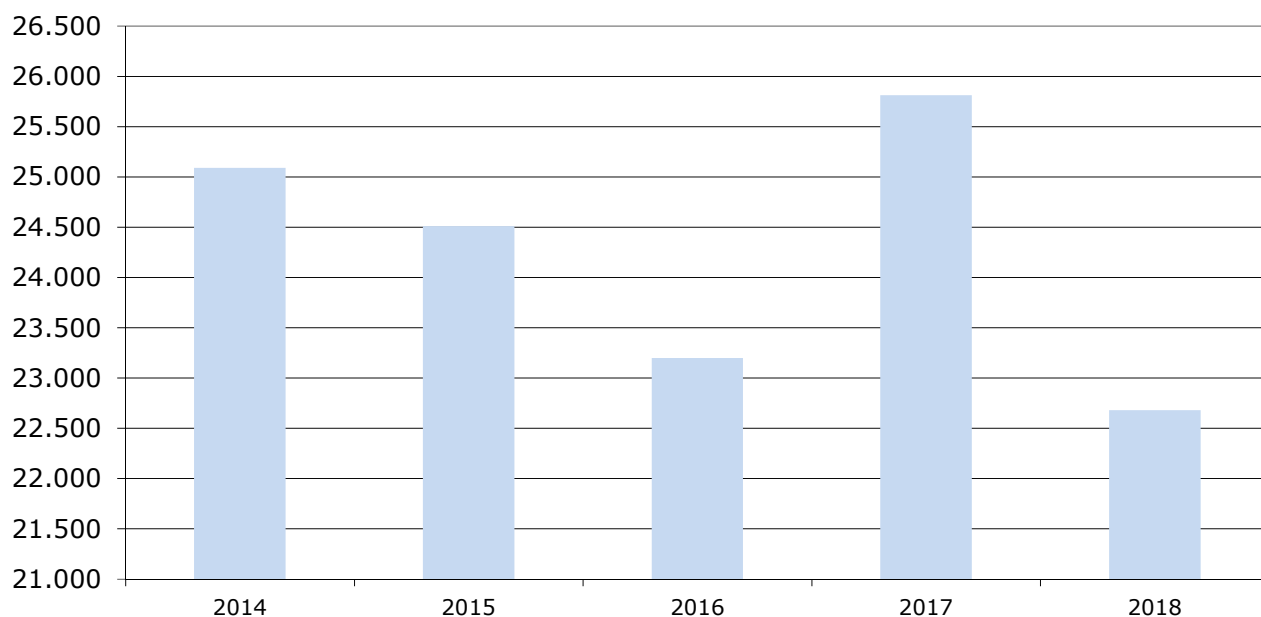
Nel 2018, Banca Centrale ha provveduto a raccogliere con frequenza mensile le informazioni statistiche sui regolamenti cross-border effettuati dalle banche sammarinesi, per conto proprio o per conto della clientela residente, per operazioni di valore pari o superiore a 15.500 euro attraverso il modello previsto dalla normativa di riferimento, denominato comunicazione valutaria statistica (CVS).

Le CVS sono trasmesse dal sistema bancario a Banca Centrale mediante la Rete Interbancaria Sammarinese e successivamente vengono sottoposte ad una fase di validazione con l'ausilio di apposita procedura, per la rilevazione di eventuali errori segnalatici.

Le figure sottostanti rappresentano i flussi di CVS trasmessi a Banca Centrale e i rispettivi valori in un arco temporale che va dal 2014 al 2018.



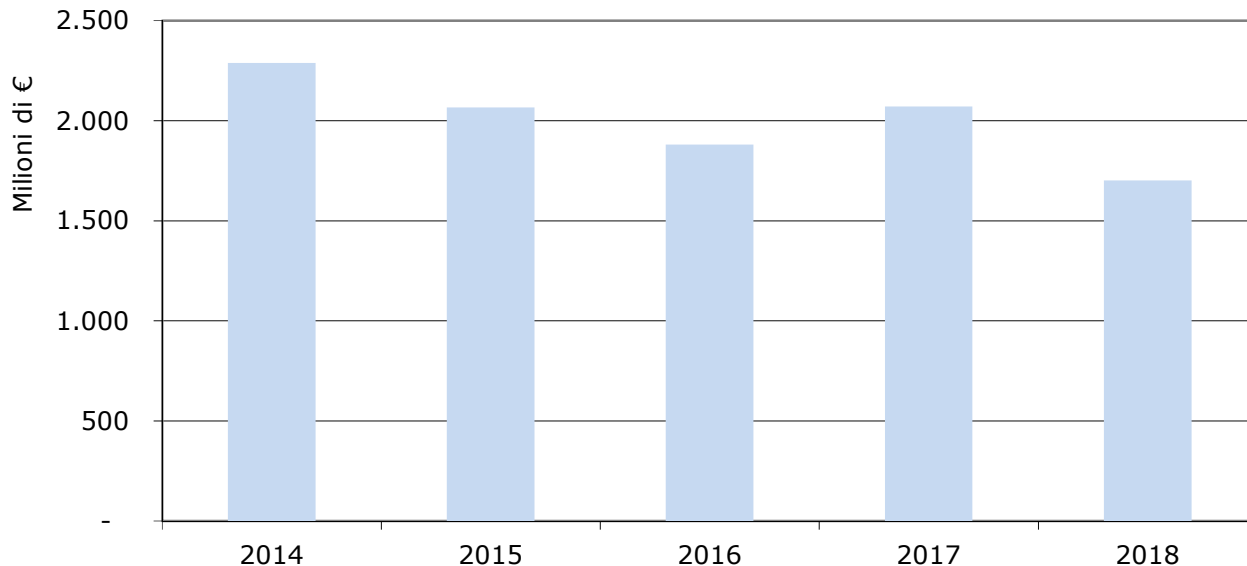
Figura 34 - Totale flussi (numero di CVS)



Nel 2018 le CVS ricevute dalle banche sono state 22.680, evidenziando un decremento rispetto all'anno precedente dell'12,1% (nel 2017 le CVS pervenute ammontavano a 25.810).

Anche il valore degli importi regolati ha registrato un decremento del 17,9% passando da 2.071 milioni del 2017 a 1.701 milioni del 2018.

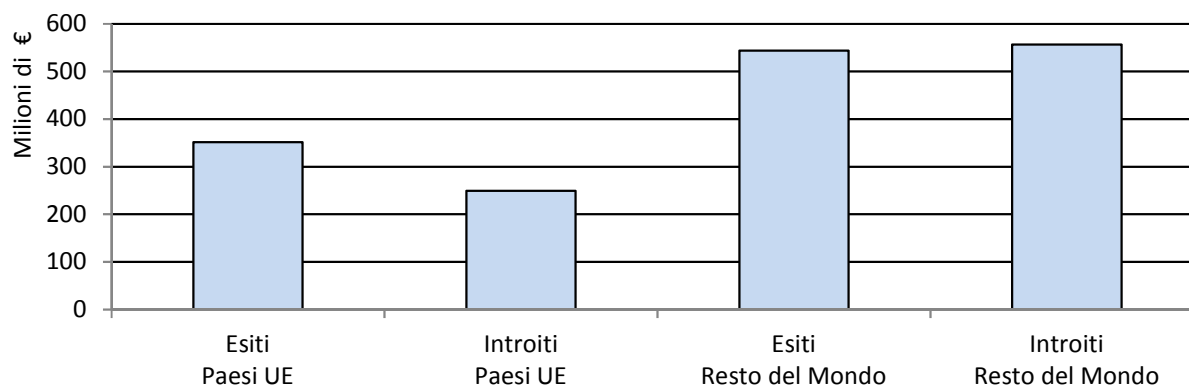
Figura 35 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese



Gli "introiti" riferiti alle operazioni CVS del 2018 hanno evidenziato un ammontare totale pari a 805 milioni di cui il 31% nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea per un valore di 249 milioni, e il 69%, pari a 556 milioni, riferiti al resto del mondo.

Gli "esiti" che concernono le operazioni CVS del 2018 hanno registrato un valore complessivo pari a 895 milioni, di cui il 39,3% nei confronti dei paesi appartenenti dell'Unione Europea per un valore di 351 milioni, e il 60,7%, pari a 544 milioni, nei confronti del resto del mondo.

Figura 36 - Introiti ed esiti ripartiti per aree geografiche



Anche per il 2018 Banca Centrale ha provveduto, tra l'altro, all'invio trimestrale delle rilevazioni dei dati statistici del Currency Composition of Foreign Exchange Reserves (COFER) rispettando gli adempimenti rivenienti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale.

2.8 Il sistema dei pagamenti

Il sistema dei pagamenti è costituito dall'insieme degli strumenti, infrastrutture, soggetti e norme che consentono il trasferimento della moneta da un operatore all'altro.

Lo Statuto di Banca Centrale, artt. 37 e 38 della Legge 29 giugno 2005 n. 96 e successive modifiche, attribuisce alla stessa le funzioni di gestione, regolamentazione e supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica di San Marino. Banca Centrale, nell'ambito della gestione del sistema dei pagamenti nazionale, consente la canalizzazione degli strumenti di pagamento quali i bonifici, gli addebiti diretti della Pubblica Amministrazione allargata e gli assegni, nonché gli incassi e pagamenti della Tesoreria di Stato e gli incassi dell'Esattoria di Stato. Tale canalizzazione è resa possibile avvalendosi della comunicazione interbancaria garantita dall'utilizzo della Rete Interbancaria Sammarinese (RIS) e grazie al servizio di scambio dei recapiti domestici che si svolge presso la sede della banca medesima.

I bonifici (o Sepa Credit Transfer – SCT) e gli addebiti diretti (o Sepa Direct Debit - SDD) gestiti dalle banche sammarinesi, compresi quelli canalizzati sul sistema dei pagamenti nazionale, sono conformi alle regole SEPA, ai sensi del Regolamento n. 2013-05 "Ingresso nell'area unica dei pagamenti in euro (Sepa)", raccordato con Regolamento n. 2014-04 "Regolamento dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (Istituti di pagamento e Imel)".

Con riferimento all'insieme degli strumenti di pagamento canalizzati sulla RIS (SCT, SDD e assegni), il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un aumento del numero delle operazioni del 3,8% a fronte di una diminuzione del 2,5% del valore globale degli importi regolati.

Nel 2018, il sistema bancario ha trasmesso 491 mila bonifici nazionali per un valore di circa 1.142 milioni. Le suddivisioni percentuali e la distinzione degli importi regolati fra Banca Centrale e le banche sammarinesi sono rappresentate nei grafici a seguire.

L'elevata percentuale di bonifici nazionali trasmessi da Banca Centrale rispetto ai bonifici inviati dalle altre banche sammarinesi è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento disposti dal settore pubblico, quali i pagamenti degli stipendi, delle pensioni, dei fornitori della Pubblica Amministrazione e le operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), caratterizzate da un numero elevato di transazioni di importo ridotto.



Figura 37 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati

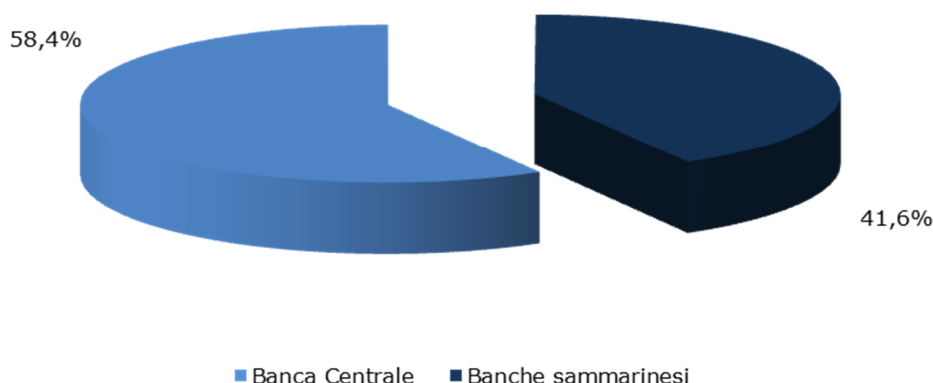
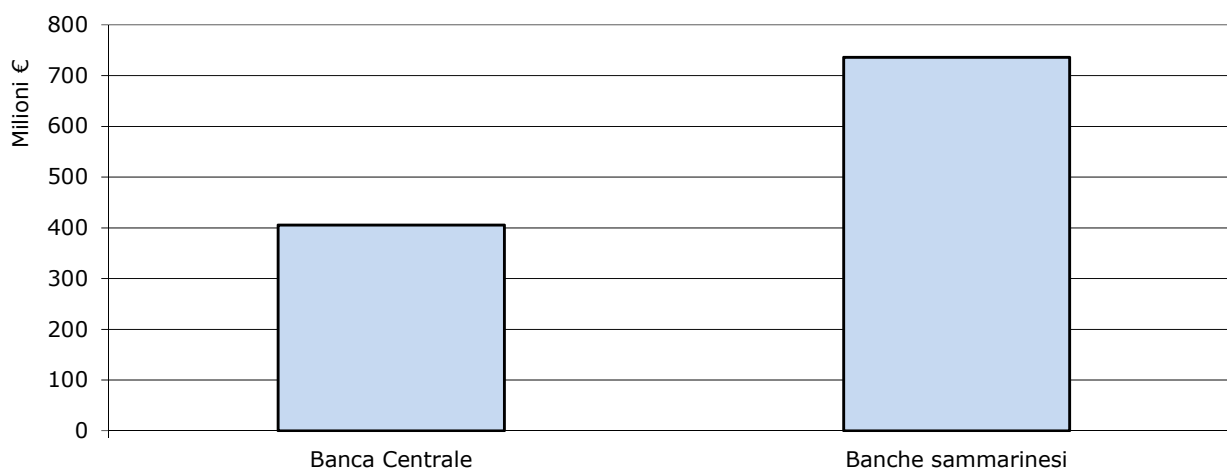


Figura 38 - Importi regolati tramite bonifici nazionali



Rispetto al 2017, i bonifici inviati su rete nazionale sono aumentati del 3,3% e il valore degli importi ha registrato un incremento pari al 3,8%.

Gli addebiti diretti, ovvero lo strumento di pagamento con il quale il creditore chiede di addebitare il conto corrente del debitore, hanno registrato per l'anno 2018 circa 317 mila disposizioni per un valore di circa 80 milioni. Raffrontando i dati con il 2017 si evidenzia un aumento del numero degli addebiti diretti inviati da Banca Centrale alle banche sammarinesi pari al 11,1% e una diminuzione del 5,3% degli importi regolati.

Banca Centrale gestisce il servizio di scambio recapiti domestici (SRD) in qualità di gestore, ai sensi del Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche; le sedute del servizio SRD sono tenute giornalmente presso i locali della sede di Banca Centrale appositamente adibiti e nel contempo la stessa vi partecipa in qualità di aderente unitamente alle altre banche.

Attraverso il servizio SRD, le banche sammarinesi scambiano gli assegni nazionali, i documenti e la corrispondenza secondo tempi e modi appositamente regolamentati; in particolare, per lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, è condizione necessaria la perfetta corrispondenza tra la materialità e i relativi flussi contabili e immagini canalizzati attraverso la RIS.

Nell'ambito del servizio SRD, nel 2018, sono stati scambiati circa 159 mila assegni nazionali per un valore di circa 370 milioni. Rispetto al 2017 è stata riscontrata una diminuzione numerica pari al 7,2%, e un decremento del valore pari al 17,4%.

I grafici sottostanti rappresentano la suddivisione percentuale delle tipologie di strumenti di pagamento canalizzati via RIS nel 2018, rispettivamente suddivisi per importi e numero di disposizioni.

Figura 39 - Importi regolati tramite bonifici, addebiti diretti e assegni

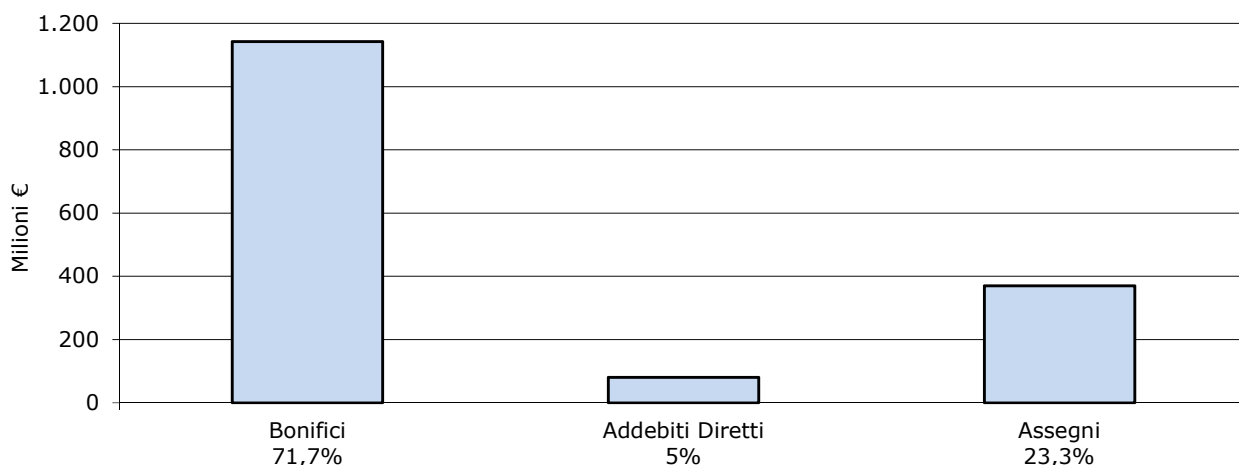
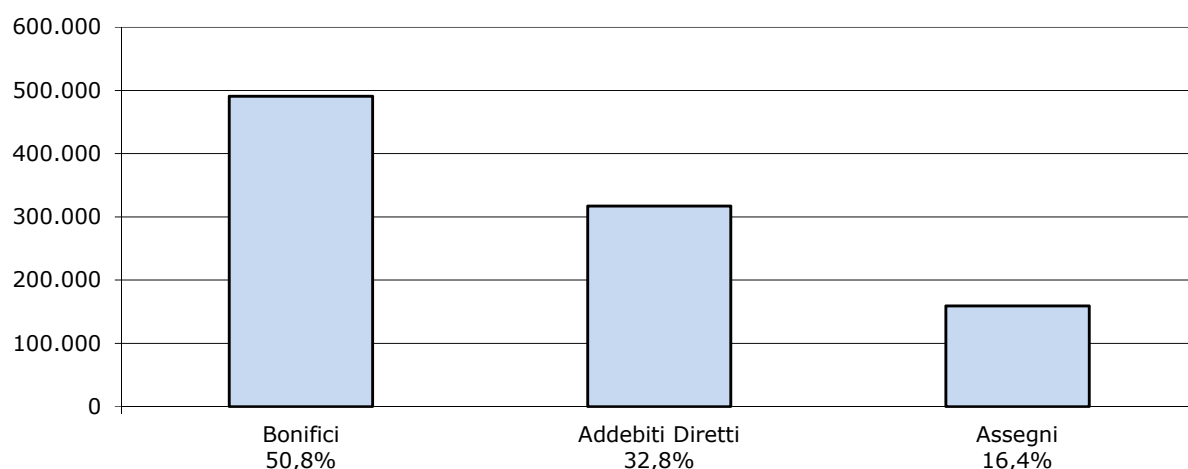


Figura 40 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, addebiti diretti e assegni



Premesso che la gestione degli assegni tratti su banche sammarinesi e negoziati a San Marino continua, come in passato, attraverso la modalità di gestione cartacea dei titoli completata dallo scambio elettronico dei flussi informativi via RIS, si segnala che ai sensi del Decreto Legge 27 ottobre 2017 n. 123 e del Regolamento n. 2017-08, Banca Centrale, nel corso del 2018, ha aderito alla procedura italiana denominata Check Image Truncation (CIT) sia nel ruolo di banca trattaria, sia nel ruolo di banca negoziatrice, in conformità alla documentazione tecnica emanata da Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La procedura CIT definisce, tra l'altro, il processo di incasso degli assegni tratti su banche italiane e negoziati a San Marino, nonché degli assegni tratti su banche sammarinesi e negoziati in Italia, e alla medesima vi aderisce tutto il sistema bancario italiano e sammarinese. Le fasi del



processo di post negoziazione prevedono che le copie informatiche degli assegni sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali cartacei e la loro conformità viene assicurata dalla banca negoziatrice, mediante l'utilizzo della propria firma digitale, nel rispetto delle disposizioni attuative e delle regole tecniche.

Banca Centrale aderisce al sistema di pagamento denominato TARGET2, tramite Banca d'Italia; tale sistema di pagamento è caratterizzato dal regolamento lordo delle operazioni in tempo reale e si avvale della rete SWIFT per la comunicazione interbancaria, assicurando pertanto la raggiungibilità interbancaria a livello internazionale.

L'operatività corrente di Banca Centrale è assicurata anche grazie ai rapporti di correspondent banking con le principali banche centrali, quali la Federal Reserve e la Bank of England, e con la Banca dei Regolamenti Internazionali, nonché altre primarie controparti bancarie estere.

Si segnala che sono terminate nei primi mesi del 2018 le attività di manutenzione dei flussi informativi relativi ai dati acquisiti fino alla data di sospensione dell'Archivio Anagrafico; si rammenta che tale archivio - costituito nel 2009 ai sensi del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009 e del Regolamento n. 2009-03 in materia di trasmissione interbancaria di dati tra San Marino e l'Italia, relativi alle operazioni di pagamento da e verso l'area SEPA - è stato sospeso in data 11 settembre 2015 per effetto dell'inclusione della Repubblica di San Marino nella c.d. *white List* dei paesi ritenuti equivalenti in materia di antiriciclaggio.

2.9 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie

Nel 2018, come negli anni precedenti, le attività relative all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie ai sensi della L. 98/2010 hanno continuato a riguardare principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, e la collaborazione con gli uffici e le autorità preposte allo scambio di informazioni.

Il quadro normativo di riferimento, avente ad oggetto lo scambio di informazioni concernenti l'Archivio Partecipazioni Fiduciarie, non ha registrato, nel corso del 2018, ulteriori modifiche rispetto al previgente quadro di riferimento. Si rammenta, tuttavia, l'introduzione del nuovo Registro Titolari Effettivi, ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 139/2017, tenuto presso l'Ufficio Industria Artigianato e Commercio della Repubblica di San Marino, che raccoglie e conserva le informazioni relative alle persone fisiche che sono titolari effettivi di società, associazioni, fondazioni ed enti analoghi dotati di personalità giuridica. A seguito dell'istituzione di tale registro, Banca Centrale ha quindi proposto al legislatore di valutare la cessazione degli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 2 comma 2 della L. 98/2010. Tale valutazione è attualmente al vaglio degli organi competenti.

Si riportano nella tabella seguente i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2018 e al primo trimestre 2019:

Tabella 26 – Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

Segnalazioni / richieste	2018	2019 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche*	48	7
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici e delle Autorità preposte**	7	1

Note:

*L'attività di gestione delle segnalazioni comporta frequentemente anche la richiesta e il rinvio di alcune segnalazioni e la richiesta di chiarimenti ai mittenti in merito alle informazioni trasmesse. In particolare, tali richieste da parte di Banca Centrale, sono state 7 nel corso del periodo indicato.

**Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Unico; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode.

Dal confronto con il precedente anno 2017, emerge che nel corso dell'anno 2018 si è verificata una notevole riduzione delle segnalazioni trasmesse dalle società fiduciarie, sammarinesi

ed estere. Al riguardo, tale andamento è motivato, in generale, dalla consistente variazione in diminuzione che ha interessato negli ultimi anni i mandati fiduciari di intestazione di partecipazioni societarie. Si è verificata, inoltre, nello stesso periodo, una diminuzione delle richieste di informazioni da parte degli Uffici e Autorità preposte, a motivo del maggior numero di informazioni già detenute e disponibili ai medesimi Uffici a partire dal 2018 presso il citato Registro dei Titolari Effettivi.

2.10 La Tesoreria di Stato

Il servizio svolto dal Dipartimento Tesoreria è disciplinato dalla Legge n. 35 del 3 marzo 1993, dall'Ordinamento Contabile dello Stato di cui alla Legge 18 febbraio 1998 n. 30, dal Regolamento di Contabilità di cui al Decreto 24 aprile 2003 n. 53 e loro successive modifiche e integrazioni nonché dalla Convenzione sottoscritta tra la Pubblica Amministrazione e Banca Centrale il 22 aprile 2004 e dal relativo Accordo Economico, quest'ultimo scaduto il 31 dicembre u.s..

Come si evince dalla Tabella 27, nel corso del 2018 le operazioni effettuate hanno riguardato entrate finanziarie per circa 1.229 milioni di euro (in aumento del 6,32% rispetto ai circa 1.156 milioni dell'esercizio precedente e del 9,91 % rispetto al 2016); relativamente alle uscite finanziarie, sono state effettuate operazioni per circa 1.157 milioni di euro (in crescita del 4,5 % rispetto ai circa 1.107 milioni del 2017 e dell'8,07 % rispetto al 2016).

Tabella 27 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2016		2017		2018	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	4.662.912,10	4.506.948,11	6.340.419,55	6.224.109,27	5.335.475,85	5.143.932,06
Università degli Studi	6.703.464,51	6.026.607,83	6.217.648,35	5.571.086,80	7.448.292,29	6.862.411,77
A.A.S.L.P.	26.618.235,04	25.303.038,67	24.383.020,38	23.148.327,50	25.900.612,09	24.515.119,97
Ente di stato dei Giochi	300.705,29	208.212,56	323.004,50	223.200,75	327.304,07	226.083,91
A.A.C.N.M.	1.469.038,57	452.806,55	1.969.727,13	994.472,86	2.296.077,11	1.004.255,34
I.S.S.	331.552.673,65	321.905.835,78	334.358.856,71	329.702.161,14	365.659.608,49	356.364.812,35
FONDISS	16.249.703,24	14.391.589,62	18.370.921,67	16.687.457,66	23.300.414,77	20.928.768,08
Ecc.ma Camera	566.557.504,36	541.181.597,45	607.434.587,44	584.577.099,52	656.864.166,15	614.403.773,60
A.A.S.S.	164.077.349,31	156.261.076,48	156.614.291,43	139.686.685,52	141.899.318,77	127.186.297,64
Totale	1.118.191.586,07	1.070.237.713,05	1.156.012.477,16	1.106.814.601,02	1.229.031.269,59	1.156.635.454,72

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2019)

In termini numerici, le operazioni eseguite per conto della Pubblica Amministrazione nell'esercizio finanziario 2018 sono state 83.835, suddivise in 42.530 mandati di pagamento, 16.648 reversali di incasso, 1.032 partite pendenti in uscita e 23.625 partite pendenti in entrata.

Tabella 28 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

Ente	2016					2017					2018				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	374	102	1.858	30	2.364	395	118	1.929	56	2.498	370	120	2.003	35	2.528
Università degli Studi	250	74	2.868	37	3.229	319	77	2.650	39	3.085	409	78	2.912	33	3.432
A.A.S.L.P.	553	302	4.784	124	5.763	570	310	4.950	102	5.932	595	316	4.818	102	5.831
Ente di Stato dei Giochi	253	133	190	53	629	228	117	194	51	590	183	100	258	41	582
A.A.C.N.M.	976	339	201	40	1.556	1.141	277	212	37	1.667	1.569	345	238	41	2.193
I.S.S.	3.463	5.172	15.590	199	24.424	3.521	5.127	16.141	244	25.033	3.849	5.011	16.042	192	25.094
FONDISS	7	1.632	113	13	1.765	6	1.701	59	24	1.790	6	1.771	58	24	1.859



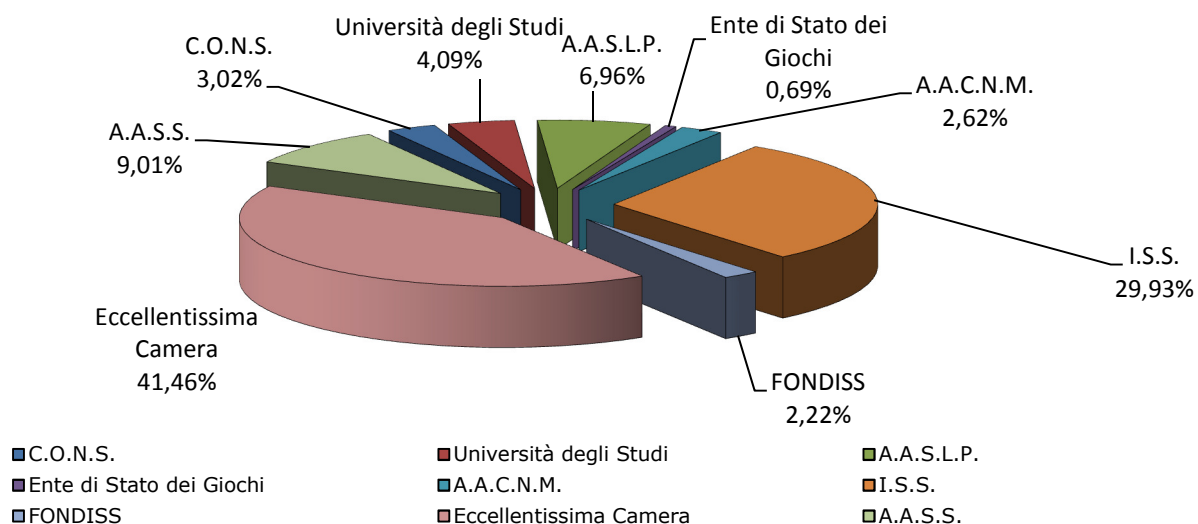
Ente	2016					2017					2018				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
Ecc.ma Camera	5.850	14.149	10.825	257	31.081	7.907	14.177	10.515	261	32.860	8.852	15.016	10.558	333	34.759
A.A.S.S.	653	602	6.068	196	7.519	976	760	5.905	214	7.855	815	868	5.643	231	7.557
Totale	12.379	22.505	42.497	949	78.330	15.063	22.664	42.555	1.028	81.310	16.648	23.625	42.530	1.032	83.835

Note: REV = Reversale d'incasso PPE = Partita Pendente in Entrata MAN = Mandato di pagamento PPU = Partita Pendente in Uscita

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2019)

La riscossione delle entrate, come di consueto, è avvenuta principalmente tramite gli sportelli delle banche presenti in territorio sammarinese, come disciplinato da apposita Convenzione stipulata il 24 febbraio 2005 tra Banca Centrale e le banche commerciali, e in misura minore tramite gli sportelli del Dipartimento Tesoreria di Banca Centrale. Per entrambe le metodologie, il Dipartimento Tesoreria ha provveduto all'accredito degli incassi sui conti di gestione degli Enti, tramite la creazione di partite pendenti in entrata sulle aree di pertinenza dei singoli uffici della Pubblica Amministrazione; successivamente, ha trasmesso agli stessi le relative contabili, la documentazione cartacea e la rendicontazione.

Figura 41 - Volumi percentuali delle operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2018



La Figura mostra come la maggior parte delle operazioni, espresse in termini percentuali, siano state svolte per conto dell'Eccellentissima Camera (41,46%) e dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (29,93%); seguono l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (9,01%), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (6,96%), l'Università degli Studi (4,09%), il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (3,02%), l'Autorità per l'Aviazione Civile e Navigazione Marittima (2,62%), il FONDISS (2,22%) e l'Ente di Stato dei Giochi (0,69%).

Nel corso del 2018 il Dipartimento Tesoreria si è impegnato nel favorire lo sviluppo degli incassi tramite lo strumento del "direct debit". Questa modalità viene utilizzata principalmente per le utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, per le refezioni scolastiche, per i servizi svolti dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, per la gestione della SMAC (sia quale scontistica applicata, sia quale ricarica mensile).

Il Dipartimento Tesoreria, oltre agli incassi di propria competenza, nel corso del 2018 ha gestito, per conto del Dipartimento Esattoria, gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento e le operazioni di incasso eseguite dagli Ufficiali di Riscossione. Sono state

altresì evase, ai sensi della Legge 23 marzo 2007 n. 44, 772 pratiche di compensazione di credito riferite a mandati di pagamento a favore di soggetti morosi verso la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda i pagamenti, nel corso dell'esercizio finanziario 2018 è risultato prevalente l'uso del bonifico bancario rispetto all'assegno di trattenuta e quietanza: l'utilizzo di quest'ultimo strumento è tuttavia ancora adottato per alcune tipologie di pagamento. In particolare, nel 2018 vi è stato ancora un significativo ricorso allo strumento dell'assegno (7.565) per il pagamento delle pensioni. Ci si attende tuttavia che l'utilizzo dell'assegno di trattenuta e quietanza subisca una notevole diminuzione, grazie anche all'art. 24 della Legge 19 settembre 2014 n. 146, che al comma 4° ha disposto per i contribuenti l'obbligo di comunicare il proprio conto corrente per il regolamento delle loro posizioni creditorie.

Infine, come di consueto, ha predisposto e trasmesso periodicamente alla Pubblica Amministrazione allargata le rendicontazioni secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dagli accordi tra le parti. Nello specifico, sono stati inviati con cadenza giornaliera i giornali di cassa che riepilogano i flussi di entrata e uscita per ogni ente; con cadenza mensile sono stati inviati gli estratti conto, le verifiche di cassa e i prospetti di raccordo necessari alla quadratura fra i flussi finanziari e i saldi dei conti correnti sui quali confluiscono le somme degli enti; come ogni anno è stato infine elaborato e trasmesso ad ogni ente il Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 3 della Legge 3 marzo 1993 n.35 "Istituzione del Servizio di Tesoreria Unica" (rettificato dall'art. 51 della Legge 29 giugno 2005 n. 96), nonché dalle disposizioni di cui alla Legge 18 febbraio 1998 n. 30 "Norme generali sull'ordinamento contabile dello Stato" e successive modifiche ed integrazioni.

A latere dell'ordinario servizio di Tesoreria, dall'anno scorso il Dipartimento ha collaborato, assieme ad altre Unità della Banca, nella raccolta ed elaborazione di dati statistici relativi alla posizione di liquidità della Ecc.ma Camera e altri Enti²⁸. Le segnalazioni giunte comprendono valori di saldi attuali e previsioni sino a 12 mesi sui flussi di entrate/uscite e sui conseguenti stock attesi e sono state inserite, assieme a simili valori trasmessi dalle banche e ai dati relativi alla banca centrale stessa, in un modello realizzato in collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale; il modello è finalizzato a realizzare previsioni di liquidità della Pubblica Amministrazione, del sistema bancario e di Banca Centrale.

2.11 L'Esattoria di Stato

Il servizio di riscossione dei tributi e delle altre poste assimilate per conto dello Stato e degli Enti e delle Aziende del settore pubblico allargato, nonché delle sanzioni di Banca Centrale ed AIF, è svolto dal Dipartimento Esattoria della Banca Centrale ai sensi della Legge 70/2004, delle ulteriori norme in materia e della specifica convenzione stipulata con l'Ecc.ma Camera.

L'attività di riscossione riguarda le entrate che gli Enti impositori non hanno incassato entro i termini ordinari e per i quali deve essere avviato il recupero in via esecutiva. Fanno eccezione i tributi relativi alla c.d. "Cartella unica delle tasse" i quali vengono riscossi direttamente a mezzo ruolo.

L'affidamento dei tributi in riscossione all'Esattoria avviene a mezzo del ruolo emesso dall'Ente Impositore, sulla base del quale viene formata e notificata al debitore la cartella esattoriale. L'attività di riscossione che ne consegue si articola in processi differenti che vanno da quelli relativi alla gestione degli incassi sino alle attività di esecuzione forzata e vendita all'asta dei beni pignorati.

I dati e le analisi che seguono fotografano il lavoro svolto dal Dipartimento Esattoria nel 2018 attraverso l'impiego medio di 6 risorse.

Nel corso dell'anno di riferimento alcuni interventi legislativi operati prevalentemente con la Legge 147/2017 hanno variato il contesto normativo che regola lo svolgimento del servizio. Fra le modifiche apportate si segnalano di seguito quelle di maggiore impatto sui processi del Dipartimento.

²⁸ In particolare, l'AASS, l'ISS, il Consiglio di Previdenza, Fondiss.



Il varo delle due procedure di definizione agevolata (c.d. rottamazioni) hanno consentito ai contribuenti di provvedere alle proprie adempienze nei confronti del Dipartimento Esattoria ottenendo uno sgravio in termini di sanzioni ed interessi connessi ai tributi oggetto di iscrizione a ruolo a fronte del pagamento integrale del debito entro il 15 novembre 2018. Tali procedure hanno comportato un notevole impegno per il Dipartimento nella gestione delle singole istruttorie e dei relativi piani di rientro ma hanno permesso di giungere alla definizione di pratiche da tempo incagliate garantendo allo Stato la riscossione in tempi celeri della vera sorte relativa ai debiti rottamati. In particolare la procedura ha portato ad un incasso di circa 4,5 milioni di euro che ha interessato complessivamente 270 debitori.

Una modifica all'art. 197 del codice penale ha invece esteso anche al legale rappresentante delle imprese debentrici per mancato pagamento dei contributi previdenziali le sanzioni penali già previste per il reato di appropriazione indebita (commi 1, 2 e 3 dell'art. 197 c.p.). Tale disposizione ha introdotto un nuovo processo, in capo al Dipartimento, di segnalazione all'Autorità Giudiziaria dei soggetti incorsi nel mancato pagamento dei contributi previdenziali quando questi, iscritti in cartelle esattoriali con scadenza uguale o superiore al 30/6/2018 raggiungono l'ammontare di euro 10.000,00 suddiviso in tre o più partite. In attuazione a tale provvedimento, già nel corso del 2018, il Dipartimento ha eseguito diverse segnalazioni per un ammontare complessivo di oltre 300.000,00 euro.

Il compenso per l'attività di riscossione svolta dal Dipartimento Esattoria è stato determinato, come per gli anni precedenti, in misura forfettaria nell'ambito dell'accordo di remunerazione triennale stipulato tra la Banca e il Congresso di Stato ai sensi dell'art. 22 della Legge 29 giugno 2005 n. 96.

2.11.1 Le iscrizioni a Ruolo dell'anno 2018

Nel 2018 sono state effettuate iscrizioni a ruolo per complessivi euro 44 milioni relativi a 37.045 partite.

Tabella 29 - Iscrizioni a Ruolo e discarichi

Partite	2016		2017		2018	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	48.586.324,91	36.322	47.286.469,43	39.134	44.035.213,60	37.045
Discaricate	9.512.904,99	2.594	16.352.014,11	3.670	5.239.681,27	4.071
Discaricate %	19,6%	7,1%	34,60%	9,40%	11,90%	11%

Le iscrizioni a ruolo del 2018 sono diminuite di circa 3,3 milioni di euro rispetto a quelle del 2017 (-6,9%). Nel corso del 2018 è considerevolmente aumentato anche il numero dei discarichi effettuati (circa 6,8 milioni di euro in più rispetto al 2017).

Il valore medio delle partite iscritte a ruolo si attesta a circa euro 1.200,00, tuttavia, l'importo del debito per il quale i vari Enti procedono con le iscrizioni a ruolo è decisamente variabile.

Dal confronto delle iscrizioni a ruolo relative agli anni 2018 e 2017 suddivise tra i diversi Enti, non emergono significative differenze tenuto conto della predetta generale riduzione del carico ruoli sia in termini di importo che di partite.

Tabella 30 - Ruoli 2017-2018 suddivisi per Ente

Ente	2017			2018		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	37.418.770,43	104	30.589	35.873.815,76	82	29.195
Istituto per la Sicurezza Sociale	7.355.877,83	96	4.697	5.725.104,11	103	3.906
Fondiss	722.362,70	27	3.415	683.102,64	23	2.612

Ente	2017			2018		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	1.674.792,54	34	415	1.615.163,08	106	1.322
Banca Centrale	84.665,93	4	17	138.028,01	4	10
Agenzia d'Informazione Finanziaria	30.000,00	1	1	-	-	-
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	-	-	-	-	-	-
Totale	47.286.469,43		39.134	44.035.213,60		37.045

Le iscrizioni a ruolo eseguite dall'Ecc.ma Camera corrispondono come per l'anno precedente a circa l'80% del totale (sia in termini di importo che di partite). Fra i restanti Enti, le iscrizioni dell'ISS si sono lievemente ridotte passando dal 16% del 2017 al 13% del 2018, quelle dell'AASS si mantengono pari al 4%, mentre quelle relative a Banca Centrale ed AIF riguardano somme complessivamente inferiori all'1% del totale.

Tabella 31 - Iscrizioni a Ruolo 2018 degli uffici dell'Eccellentissima Camera

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Sezione imposte indirette	20.299.601,69	7.052	3.249.687,30	1.924
Tributario Sezione imposte dirette	10.720.454,22	1.362	489.890,56	139
Registro e Conservatoria	4.187.722,71	19.864	36.865,91	172
Polizia Civile	271.964,22	681	30.293,51	126
Gendarmeria	30.376,00	31	12.610,29	12
Guardia di Rocca	12.388,00	14	2.644,18	7
Ufficio Attività di Controllo	310.300,00	50	151.008,00	11
Registro Automezzi	17.597,00	101	923,41	4
Ispettorato controllo Territorio	1.000,00	1	716,60	1
Direzione scuola elementare	18.231,92	38	336,00	1
Ufficio Tecnico del Catasto	4.180,00	1	-	-
Totale	35.873.815,76	29.195	3.974.975,77	2.397

All'interno dell'Ente Ecc.ma Camera le maggiori iscrizioni a ruolo, in termini di importo, sono eseguite da parte dell'Ufficio Tributario: quelle della sezione imposte indirette corrispondono al 56,60% del totale, mentre quelle della sezione imposte dirette costituiscono il 29,90% del totale (complessivamente sono pari, come nell'anno precedente, all'86,5 del totale). L'11,70% invece fa capo all'Ufficio del Registro e Conservatoria ed è relativo, per la quasi totalità, alla cartella unica delle tasse 2018.

I tributi di importo maggiormente elevato sono in via generale iscritti dall'Ufficio Tributario e avvengono solitamente nei confronti di società in liquidazione o in particolare condizioni di dissesto, a seguito di accertamenti IGR o Monofase che danno luogo a significative rettifiche delle imposte dichiarate e autoliquidate dal contribuente. Le riscossioni di tali tributi comportano spesso le maggiori complessità sia in termini di azione esecutiva (spesso insufficiente) sia in termini di contenzioso che si genera sul tributo e di conseguenza sulla formazione del ruolo.

Tabella 32 - Iscrizioni a Ruolo 2018 degli uffici dell'ISS

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contributi	5.643.900,96	3.498	891.314,81	1.329
Dipartimento Sanità Pubblica	22.835,92	24	8.508,39	15
Ufficio prestazioni sanitarie esterne	23.500,00	17	-	-



Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contabilità	34.867,23	367	19.736,15	39
Fondiss	683.102,64	2.612	75.475,34	218
Totale	6.408.206,75	6.518	995.034,69	1.601

Le iscrizioni a ruolo eseguite da ISS e Fondiss riguardano prevalentemente i contribuiti sia dei lavoratori dipendenti che dei lavoratori autonomi e degli amministratori.

Riguardo al debito iscritto a ruolo per contributi previdenziali, la gestione della riscossione comporta l'osservanza di alcune disposizioni speciali che ammettono, su autorizzazione dell'Ente Impositore, l'annullo integrale delle penalità (pari al 10% della vera sorte), quando il contribuente provvede al pagamento integrale del debito in un'unica soluzione, oppure, una riduzione delle stesse del 75%, qualora il contribuente opti per la dilazione integrale del debito ai sensi dell'art. 34 della Legge 70/2004. Anche per effetto di tali circostanze l'ammontare dei discarichi rispetto alle partite originariamente iscritte a ruolo incide per circa il 17%.

2.11.2 L'attività di riscossione dall'avvio del Servizio

Dal 2005 al 2018 sono stati affidati in riscossione al Dipartimento Esattoria da parte degli Enti Creditori **682,7 milioni di euro**. Di questi il 20,50% circa è stato discaricato. Di norma la parte rilevante dei discarichi avviene su iniziativa degli stessi Enti impositori a seguito di incassi presso i propri sportelli avvenuti dopo la trasmissione del ruolo, di provvedimenti di autotutela oppure per errori nell'elaborazione dei ruoli. I discarichi operati di iniziativa del Dipartimento Esattoria riguardano invece prevalentemente eventi relativi alle procedure concorsuali o alle liquidazioni. Sul dato relativo ai discarichi incide da alcuni anni l'aumento della casistica degli incassi diretti da parte degli Enti Impositori anche in ragione delle più ampie possibilità di compensazione ammesse dalla legge fra debiti esattoriali e crediti per imposte.

L'ammontare degli incassi effettuati dal Dipartimento, dall'inizio della propria attività al 31 dicembre 2018, supera complessivamente i **209 milioni di euro**, dei quali, **circa 19 milioni** nel solo anno 2018. Raffrontando il dato degli incassi intervenuti nel corso del 2018 (relativi a tributi anche di anni precedenti) con quello relativo all'ammontare dei ruoli al netto dei discarichi nel medesimo anno, si evince una percentuale di realizzo pari a circa il **48,40%**. Raffrontando invece gli incassi totali rispetto al totale dei ruoli al netto dei discarichi si può notare che la percentuale di realizzo è pari a circa il **38,50%**. Di seguito l'evoluzione del trend di incasso del Dipartimento negli ultimi 5 anni:

Tabella 33 – Evoluzione degli Incassi di Esattoria (ultimo quinquennio)

Anno	Incassi totali	Num. partite	Carico ruoli al netto discarichi	% incasso
2014	16.720.734,87	23.807	33.936.750,22	49,27%
2015	15.370.416,64	24.071	40.306.393,72	38,13%
2016	16.963.453,72	25.592	39.073.382,40	43,41%
2017	17.575.670,26	27.141	30.934.455,32	56,82%
2018	18.777.638,07	25.997	38.795.532,33	48,40%

I dati evidenziano un trend crescita dell'ammontare riscosso in termini assoluti, e nel contempo percentuali di realizzo più oscillanti ma comunque attorno ad una media del 47%. Tale dinamica dimostra un progressivo incremento dell'efficacia dell'azione esattoriale che come si dirà nel proseguo è improntata alla ricerca di forme di recupero in grado di consentire il maggior realizzo possibile nell'interesse degli Enti Impositori.

Gli incassi eseguiti nell'anno sono avvenuti prevalentemente a mezzo del sistema bancario (bollettini di incasso, addebiti preautorizzati o bonifici), mentre la restante parte (18% circa per un valore complessivo di circa 1 milione di euro) mediante gestione diretta da parte del personale di

Banca Centrale (incassi agli sportelli, in sede d'asta, in sede di pignoramento oppure mediante pignoramento di crediti verso lo Stato o altre compensazioni).

Rispetto al dato complessivo dei ruoli presi in carico dall'inizio dell'attività (2005), l'ammontare delle partite in corso di gestione ammonta a circa 150 milioni di euro (pari al 27,7% circa del totale generale). Tali partite sono oggetto di azioni esecutive o ancora da avviare, nel rispetto dei criteri di selezione delle priorità di intervento che tengono conto di diversi fattori quali l'ammontare del debito cumulato, la recidività, l'affidabilità del contribuente, lo stato dell'attività economica (ossia che la licenza sia attiva o sospesa), la tutela dei lavoratori dipendenti. Molto spesso il semplice avvio dell'azione esecutiva rappresenta un'efficace deterrente che porta il contribuente a ripianare la propria posizione debitoria oppure a ricercare soluzioni per un pagamento dilazionato. Le dilazioni concesse ai sensi dell'art. 34 della Legge 70/2004, in essere al 31/12/2018 riguardano ruoli per 13 milioni di euro circa, delle quali, la percentuale da incassare in base ai piani di ammortamento finanziario è pari complessivamente al 78,30%. Le predette dilazioni sono assistite da idonee forme di garanzia in favore di Banca Centrale (fidejussione bancaria a prima richiesta oppure ipoteca) e possono avere una durata massima sino a 5 anni. In linea con quanto recentemente chiarito anche dall'art. 3 del Decreto Legge 52/2018, il Dipartimento di Esattoria considera fra i criteri indicatori di una bassa priorità di avvio delle azioni esecutive anche la circostanza che il Debitore si sia impegnato a saldare entro tempi brevi la propria posizione debitoria attraverso pagamenti programmati (c.d. "piano di rientro") e puntualmente eseguiti.

L'ammontare delle partite relative a soggetti in procedure concorsuali era pari al 31 dicembre 2018 a 110,9 milioni (20,50% del totale) mentre quelle non riscuotibili a 63,3 milioni di euro (11,70%).

I ruoli affidati in riscossione al Dipartimento comprendono anche quelli relativi ai tributi che confluiscono nella cartella unica delle tasse. Nel 2018 la riscossione di tali tributi ha comportato l'emissione di 19.854 cartelle uniche delle tasse per un importo complessivo di circa 4,2 milioni di euro.

Come già segnalato più volte nel tempo, il processo di riscossione della CAUTA è un processo che necessiterebbe di correttivi nell'ottica di efficientamento del Servizio. L'alta numerosità delle cartelle delle quali oltre il 70% porta un importo pari a 20,00 euro suggerisce l'individuazione di forme alternative di riscossione (ad esempio nell'ambito della dichiarazione dei redditi) al fine di evitare processi di incasso che portano un costo gestionale (spedizioni, emissione di duplicati, incassi tardivi, notifiche) sproporzionato rispetto alle somme da riscuotere.

2.11.3 Le procedure esecutive, i provvedimenti cautelari e le Aste

Se la cartella esattoriale emessa dal Dipartimento Esattoria non viene pagata entro la scadenza, il Dipartimento Esattoria è tenuto ad agire per il recupero delle somme iscritte a ruolo attivando le procedure previste dalla normativa in vigore. Le procedure possono essere cautelari (ipoteca legale o convenzionale) od esecutive (pignoramenti).

Analizzando il totale degli incassi effettuati nel 2018, tenuto conto della gestione della cartella unica delle tasse e dei discarichi, circa il 70% delle somme incamerate riguardano cartelle pagate dopo la scadenza e hanno richiesto un intervento del personale di esattoria (attraverso azioni esecutive, aste, istruttorie di dilazioni oppure semplicemente mediante relazioni dirette con i debitori).

Coerentemente con gli anni passati l'attività di riscossione è stata incentrata sull'obiettivo di massimizzare l'entrata per l'Ente Impositore mettendo in campo gli strumenti per il recupero dei tributi che formano il debito e i relativi oneri accessori. In particolare l'art. 12 della Convenzione prevede che *"l'Esattore, nella conduzione della propria attività riceve la massimizzazione, anche in termini temporali non immediati, dell'incasso in favore dell'Ente.....l'Esattore individua, caso per caso, le migliori strategie per il recupero del credito, tenuto conto del comportamento più o meno collaborativo e responsabile del debitore e del concreto livello di rischio di distrazione del suo patrimonio, nell'intento di rendere più fruttuosa e celere l'azione di recupero."*



In coerenza con quanto precede, l'attività esecutiva in senso stretto, ovvero riferita alla materiale espropriazione dei beni del debitore, non ha rappresentato dunque l'unico strumento a disposizione del Dipartimento per l'incasso delle somme iscritte a ruolo. Fuori dai casi di concessione al debitore di dilazioni ai sensi dell'art.34 della L. 70/2004 o della definizione di piani di rientro il Dipartimento ha provveduto:

- alla compensazione ex-lege dei pagamenti eseguiti dallo Sato e dagli Enti del Settore Pubblico Allargato in favore di soggetti aventi debiti esattoriali per cartelle scadute;
- alla riscossione mediante cessione volontaria parziale di stipendi o pensioni del debitore o di terzi (nell'interesse del debitore);
- all'iscrizione di ipoteche legali o convenzionali su beni immobili del debitore (o di terzi nell'interesse del debitore) al fine di preservare le possibilità di esercizio dell'azione esecutiva e nel contempo permettere il completamento di procedure in atto che possano consentire al debitore di pagare le somme dovute (alienazioni di immobili, ristrutturazioni aziendali, ecc...).

Tali strumenti, oltre a quelli di dilazione hanno dimostrato una maggiore efficacia dell'azione esecutiva portando a recuperi maggiori rispetto alle prospettive di realizzo attraverso il pignoramento e la vendita all'asta dei beni espropriati.

Come già anticipato nel corso del 2018 le strategie di recupero sono state inoltre improntate anche sulla base:

- dei provvedimenti di definizione agevolata dei debiti esattoriali (c.d. "rottamazioni") ;
- delle nuove norme che hanno introdotto sanzioni penali per il mancato pagamento dei contributi previdenziali;
- delle nuove norme che hanno introdotto la c.d. "Anagrafica Debitori" la quale verrà il suo avvio nel corso del 2019.

Con riguardo all'azione esecutiva in senso stretto, i verbali di pignoramento mobiliare o immobiliare sono stati complessivamente 260, dei quali 38 negativi per irreperibilità del debitore o assenza di beni pignorabili. L'attività esecutiva è stata impostata, come in passato, sulla base di periodiche classificazioni dei contribuenti in base a indicatori di un "rischio di recupero" che forniscono un orientamento per la determinazione dell'ordine di esecuzione delle attività di pignoramento e la scelta delle più opportune strategie (sia per prospettive di realizzo che tempestività). In alcuni casi le azioni esecutive sono state originate anche dai rapporti di collaborazione con gli enti impositori, le forze di polizia o altri uffici di controllo.

Normalmente il Dipartimento svolge in via ordinaria due aste all'anno, composte ciascuna di tre diversi tentativi di vendita, distanti tra loro circa un mese. Vengono inoltre organizzate anche alcune aste "speciali" riservate cioè a particolari categorie di potenziali compratori (operatori del settore, stocchisti, ecc..) quando i beni pignorati, in ragione delle loro caratteristiche, non sono di interesse generale. Nel corso del 2018 sono state svolte 2 aste ordinarie (con tre tentativi di vendita ciascuna) e 6 aste speciali.

In termini di importo l'ammontare dei beni venduti nel corso dell'anno (ed il conseguente realizzo) è risultato inferiore rispetto agli anni precedenti ma il dato non ha inciso sul *trend* generale degli incassi. Come evidenziato in precedenza, nel corso dell'anno le attività di riscossione hanno visto l'utilizzo di strumenti di riscossione diversi dal pignoramento (anche in ragione delle procedure di definizione agevolata) con risultati positivi in termini di efficacia dell'azione (l'ammontare degli incassi è cresciuto infatti di circa 1 milione di euro rispetto al dato dell'anno precedente).

Al termine delle azioni esecutive, laddove non siano più esperibili ulteriori atti espropriativi e permanga una situazione debitoria, il Dipartimento Esattoria, anche talvolta su mandato degli Enti Impositori, ha provveduto a richiedere l'apertura di procedure concorsuali per quei contribuenti in stato di insolvenza.

2.11.4 Le cause civili

Ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge 70/2004 *"l'Esattore è autorizzato ad assumere la difesa, per mezzo di un proprio legale, dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle*

cause aperte per effetto della riscossione, presso il Tribunale Unico. Ai fini del presente punto, al legale dipendente della Banca Centrale si applicano le disposizioni del Decreto 26 Aprile 1995 n.56". Ne consegue che fino ad oggi gli Enti impositori hanno potuto evitare di avvalersi dell'Avvocatura di Stato o di legali privati per la propria difesa in giudizio e più in generale nell'ambito del contenzioso afferente ai tributi iscritti a ruolo.

Nei fatti il legale, dipendente di Banca Centrale allocato presso il Dipartimento Esattoria, si costituisce in giudizio presso il Tribunale a difesa e nell'interesse dei soggetti di cui sopra, sia come attore sia nella veste di convenuto. Il più delle volte si tratta di intervento volontario nelle cause civili di esecuzione nelle quali la parte attrice chiede al Commissario della Legge di procedere con la vendita all'asta di un bene immobile di proprietà del convenuto e quando su tale bene esiste un pignoramento eseguito dagli Ufficiali della Riscossione nelle proprie attività di riscossione oppure un'ipoteca iscritta a favore di Banca Centrale. Talvolta è tuttavia lo stesso Dipartimento di Esattoria, per mezzo del suo legale a prende l'iniziativa di avviare un'azione civile, spesso di natura cautelare (sequestro, revocatoria, ecc.) per preservare l'integrità del patrimonio del debitore in vista delle azioni esecutive.

Per quanto riguarda le cause di volontaria giurisdizione aventi ad oggetto l'accettazione di eredità il legale del Dipartimento Esattoria si costituisce in atti segnalando i debiti del deceduto e facendo così valere i propri crediti in maniera privilegiata.

Relativamente alle cause amministrative l'oggetto del ricorso è il tributo iscritto a ruolo e la conseguente cartella esattoriale, pertanto il legale del Dipartimento Esattoria si costituisce in difesa dell'ente impositore.

Nel 2018 risultano:

- una causa civile in materia concorsuale (azione revocatoria) attualmente in attesa di sentenza;
- tre ricorsi amministrativi all'interno dei quali la parte attrice ha sollevato una questione di legittimità costituzionale riguardo all'art. 36 della Legge 70/2004;
- due ricorsi amministrativi di cui si attende sentenza;
- due ricorsi amministrativi in appello;
- quattro cause di volontaria giurisdizione riguardo l'accettazione di eredità, una causa di volontaria giurisdizione per eredità giacente e una causa di volontaria giurisdizione per distrazione di ipoteca;
- l'intervento in otto cause civili di esecuzione;
- l'intervento in una causa di esecuzione per opposizione a pignoramento di credito di cui si attende l'archiviazione;
- una causa civile in punto "materia societaria" e una causa civile in punto "procedura strumentale";
- una causa civile di esecuzione cartelle esattoriali;
- quattro procedure di mano regia.

2.11.5 Le aree di intervento per l'efficientamento del Servizio

Banca Centrale ha da sempre svolto un ruolo proattivo nella formulazione di proposte normative ed organizzative che permettano di migliorare nel tempo l'efficacia dell'azione esattoriale nell'interesse degli enti impositori. Il trend crescente degli incassi testimonia che sin dal 2005 l'attività del Dipartimento è stata costantemente adattata al contesto economico di riferimento anche attraverso lo sviluppo di strumenti di riscossione più efficaci.

Coerentemente con questo approccio, nel corso del 2019 saranno avviati due importanti progetti nell'ottica dell'efficientamento del Servizio finalizzati:

- al trasferimento della sede degli uffici e del magazzino di Esattoria in nuovi locali più funzionali;
- allo sviluppo di una nuova procedura informatica di gestione delle attività esattoriali che permetta una riduzione dei tempi di gestione delle singole pratiche.

I predetti interventi sono propedeutici allo sviluppo di ulteriori progetti volti all'ampliamento del Servizio di Esattoria ed in particolare a quelli relativi all'offerta all'Autorità Giudiziaria di servizi di



asporto, stoccaggio e vendita dei beni pignorati nell'ambito di procedimenti o di procedure concorsuali.

Alcune proposte di intervento normativo sono invece in corso di elaborazione al fine di permettere strumenti più efficaci di vendita dei beni pignorati. In particolare l'introduzione della possibilità di svolgere aste in via telematica e più in generale di svolgere più tentativi di vendita nel tempo potrà permettere maggiori opportunità di realizzo sia nell'interesse degli Enti Impositori che dei debitori.

2.12 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

Nel corso del 2018 l'economia mondiale ha fatto registrare un incremento del 3,7%, in linea con il livello raggiunto nell'anno precedente, 3,8%, ma inferiore dello 0,2% rispetto alle stime formulate dallo stesso Fmi nel mese di luglio 2018.

Nonostante l'attenuazione di alcuni elementi di preoccupazione, che avevano caratterizzato e influenzato l'andamento economico l'anno precedente, come ad esempio le tensioni geopolitiche determinate anche dalla guerra in Siria che sembra avviarsi ad una conclusione e dalla presenza del cosiddetto "Stato Islamico", ormai in via di completa dissoluzione, tuttavia la crescita economica nella seconda parte dell'anno è stata rallentata per effetto delle preoccupazioni e degli effetti della cosiddetta "guerra commerciale" caratterizzata dall'imposizione di dazi che rendono maggiormente vischioso il commercio internazionale.

Gli U.S.A. dopo aver minacciato i principali partner commerciali sull'imposizione di dazi all'importazione su molti prodotti, hanno effettivamente applicato tali misure, ma contestualmente hanno anche avviato trattative e negoziati, finalizzati non solo alla rimozione di tali imposizioni, ma soprattutto alla ridefinizione di accordi di scambio con i principali paesi tra cui il principale, da un punto di vista dei flussi commerciali, è la Cina.

Secondo il FMI la crescita economica negli Stati Uniti si è attestata al 2,9% su base annua. Per l'Eurozona la crescita è stata del 1,8%, mentre per il Giappone dell'1,1%. La crescita economica dei paesi emergenti si è poi assestata al 4,8%. Anche per quanto riguarda l'Italia i segnali sono stati incoraggianti; il dato sulla crescita economica ha fatto registrare un incremento dell'1,2% su base annua.

L'andamento delle economie mondiali è stato influenzato nel corso del 2018, oltre che dal tema della guerra commerciale e dall'imposizione di reciproci dazi all'esportazione tra i principali paesi, anche da alcune problematiche già presenti precedentemente che hanno continuato a rappresentare elementi di instabilità e preoccupazione per i mercati finanziari.

In particolare la vicenda collegata alla Brexit e alle modalità di uscita della Gran Bretagna dall'UE, non trovando una soluzione, nonostante i lunghi e frequenti colloqui intercorsi tra le autorità europee e quelle britanniche, ha avuto degli impatti sia economici che sociali su tutti i paesi in qualche modo coinvolti. Importante è stato il tema della potenziale ricollocazione di agenzie europee situate in Gran Bretagna e di istituzioni finanziarie ed industriali che hanno dovuto, o hanno preferito, spostare le proprie sedi in altri paesi, per poter continuare a rimanere ed operare all'interno delle regole dell'Unione Europea.

Non va trascurato inoltre, l'effetto della forza del dollaro sull'andamento delle economie mondiali, soprattutto quelle dei paesi emergenti sono state messe sotto pressione per via dell'incremento dei rendimenti dei titoli di stato e l'aumento del premio al rischio che hanno fatto innalzare il costo e il peso del debito per tali paesi.

Ovviamente la situazione varia da paese a paese, ma in generale tale effetto si è potuto riscontrare in tutte le economie emergenti.

Complessivamente la crescita economica delle economie emergenti nel corso del 2018 ha fatto registrare, secondo i dati del FMI, un valore percentuale pari a 4,7%.

Il rallentamento dell'economia ha avuto un impatto sull'andamento dei mercati finanziari che è stato maggiormente evidente nella seconda parte dell'anno, con il livello dei rendimenti in discesa e l'andamento dello spread di credito per i principali emittenti che ha subito un deciso allargamento. A titolo indicativo l'andamento dell'indice iTraxx generico, che rappresenta l'andamento del merito di credito dei principali emittenti europei sulla scadenza quinquennale, si è mosso da un valore poco sopra il livello di 40 di inizio anno a 110 fatto registrare a fine 2018.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse, prendendo come riferimento quello dello swap a 10 anni in Euro, si è passati da un livello di 0,91% a inizio anno, per chiudere a 0,81% a fine 2018, con dei picchi in primavera e in autunno al di sopra del 1%.

Il prezzo del petrolio, così come gli indici dei principali mercati azionari riflette questa dinamica economica in deterioramento nella parte finale del 2018, con le quotazioni che, dopo aver avuto un andamento crescente per i primi tre trimestri, hanno subito un drastico calo proprio negli ultimi tre mesi dell'anno.

Esaminando la gestione del portafoglio obbligazionario di Banca Centrale, essa ha risentito della dinamica degli spread di credito che è stata sostanzialmente crescente (in allargamento) lungo tutto il corso del 2018, con una forte accelerazione dell'allargamento dello spread nell'ultimo trimestre dell'anno. L'impatto sui prezzi dei titoli del Portafoglio di Banca Centrale è stata sensibile, nonostante la presenza di emissioni obbligazionarie di emittenti solidi da un punto di vista economico- finanziario e con scadenze a breve/medio termine.

Venendo ai dati di bilancio di Banca Centrale si evidenzia, dallo Stato Patrimoniale, che il Portafoglio Titoli ha fatto registrare a fine anno un valore pari a 163 milioni di Euro, tenendo conto anche dei titoli obbligazionari immobilizzati, con un incremento di circa il 14% rispetto al valore del 2017 che era risultato pari a 143 milioni di Euro.

Contestualmente i crediti verso gli enti creditizi sono risultati pari a circa 112 milioni di Euro, con una flessione del 29% rispetto al valore del 2017 che si era attestato a 157 milioni di Euro. Esaminando le componenti del dato, si rileva che sono diminuiti sia i crediti a vista di circa il 18% e in misura percentualmente maggiore gli "altri crediti" con una flessione di circa il 59%.

Sono invece risultati in crescita i crediti verso clientela che sono passati da 73 milioni di euro della fine del 2017 a quasi 98 milioni di Euro del 2018, con un incremento del 34%, rappresentato quasi esclusivamente dalla voce "altri crediti".

Dall'analisi del passivo si nota l'incremento dei debiti verso le Banche passati a 219 milioni di Euro a fine 2018 rispetto a 185 milioni di Euro dell'anno precedente, con una crescita del 18%, da attribuire in misura preponderante all'aumento di circa il 41% dei debiti a vista.

I debiti nei confronti della clientela sono invece diminuiti di circa il 20% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 113 milioni di Euro rispetto a 140 milioni del 2017. In questo caso a fronte di un incremento dei debiti a vista del 34%, passati da 78 milioni a 105 milioni, si registra invece un sostanziale calo dei debiti a termine o con preavviso che sono calati del 88%.

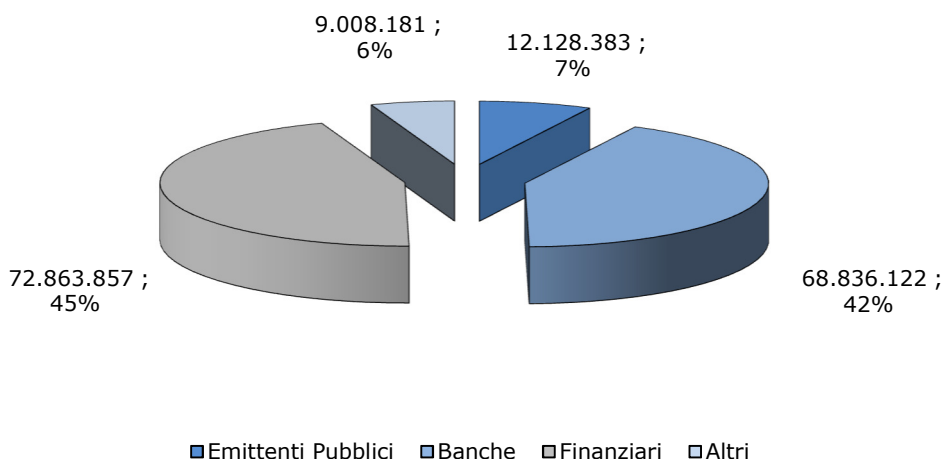
Dai dati del Conto Economico si rileva che gli interessi attivi sono cresciuti del 14% rispetto all'anno precedente facendo registrare un valore pari a 2,6 milioni di Euro rispetto a 2,3 milioni.

Gli interessi passivi sono aumentati del 85%, con un costo complessivo di 1,1 milioni di Euro contro 0,6 milioni di Euro di fine 2017.

A fine 2018 le operazioni finanziarie hanno fatto registrare una perdita di 4 milioni di Euro contro un utile di 1,9 milioni registrato a fine 2017.



Figura 42 - Composizione del portafoglio obbligazionario



Note: Valori espressi in euro.

2.13 Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)

Nel 2018, i contributi previdenziali sono stati investiti, con frequenza mensile, in depositi a termine con Banca Centrale per il primo semestre e con le banche sammarinesi per il secondo semestre.

Banca Centrale, in qualità di banca depositaria di Fondiss, ha verificato l'osservanza dei limiti degli investimenti, provveduto al regolamento dei fondi per le operazioni dei depositi eseguite con le banche sammarinesi, nonché appurato la correttezza degli importi rimborsati.

Come avvenuto negli anni passati, Banca Centrale ha effettuato i controlli sui dati comunicati da Fondiss in merito al valore mensile unitario della quota, segnatamente al valore del patrimonio e al numero delle quote in circolazione.

Tabella 34 – Strumenti finanziari e altri valori connessi all'attività di banca depositaria

Anno	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Liquidità depositata presso Banca Centrale	104	716
Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (depositi a termine)	55.280.000	76.638.564
Totale	55.280.104	76.639.280

Note: Valori espressi in euro, esclusi i ratei maturati.

3 LE RISORSE INTERNE

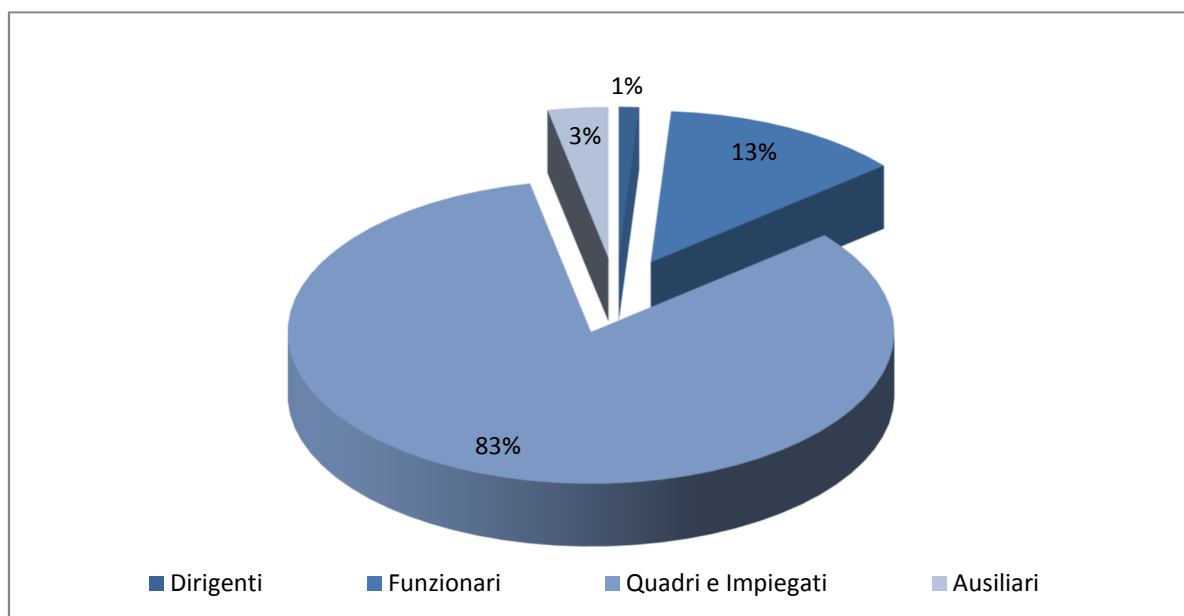
3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

Alla fine del 2018 il numero dei dipendenti di Banca Centrale era pari a 93, di cui 15 occupati presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF). Le risorse medie effettivamente presenti in Banca, nell'anno, considerando le assunzioni e le cessazioni, i part-time e le assenze di lungo periodo dovute ad aspettative, incarichi politici, etc., sono state circa 83.

Nell'anno quattro sono state le cessazioni dal servizio e due le assunzioni; inoltre vi è stato il passaggio diretto in Banca Centrale dell'unica risorsa in organico presso la Fondazione Banca Centrale della Repubblica di San Marino, la trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato nonché il reintegro nel posto di lavoro di un dipendente ai sensi di una sentenza pronunciata dal Magistrato del Lavoro. Le nuove risorse sono andate a potenziare principalmente il comparto della Vigilanza nonché quello dei controlli interni.

La suddivisione in categorie contrattuali è di seguito esposta in Figura 43.

Figura 43 - Ripartizione del personale di Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali



La formazione ha subito un forte impulso, con una media pro-capite di 30 ore rispetto alle 7 del 2017, e si è concentrata particolarmente su corsi svolti *in house*. Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano l'attivazione di vari corsi di lingua inglese, che hanno coinvolto circa il 35% dei dipendenti, nonché un piano di formazione in materia di regolamentazione finanziaria e della vigilanza, considerati anche gli impegni di recepimento di una parte significativa dell'*acquis* dell'U.E. in materia bancaria e finanziaria, ai sensi della Convenzione Monetaria sottoscritta nel 2012 tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino.

Nel corso dell'anno si è assistito ad avvicendamenti nonché a nuove nomine nel management della Banca.

Il Consiglio Grande e Generale nella seduta del 9 maggio 2018, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di Banca Centrale, ha proceduto alla nomina dell'avv. Catia Tomasetti quale Presidente del Consiglio Direttivo.

Successivamente il Consiglio Direttivo, nella seduta del 3 ottobre 2018, ha nominato l'avv. Giuseppe Ucci quale Vice Direttore facente funzioni di Direttore Generale; nella medesima seduta



consigliare il Coordinamento della Vigilanza è stato ulteriormente rafforzato con la nomina di quattro Ispettori Interni.

Nei primi mesi del 2019 si segnalano altresì la nomina dell'avv. Francesco Mancini quale Vice Presidente di Banca Centrale, a decorrere dal 5 marzo 2019, e del dott. Nicola Muccioli quale Direttore dell'Agenzia di Informazione Finanziaria, a decorrere dall'11 marzo 2019.

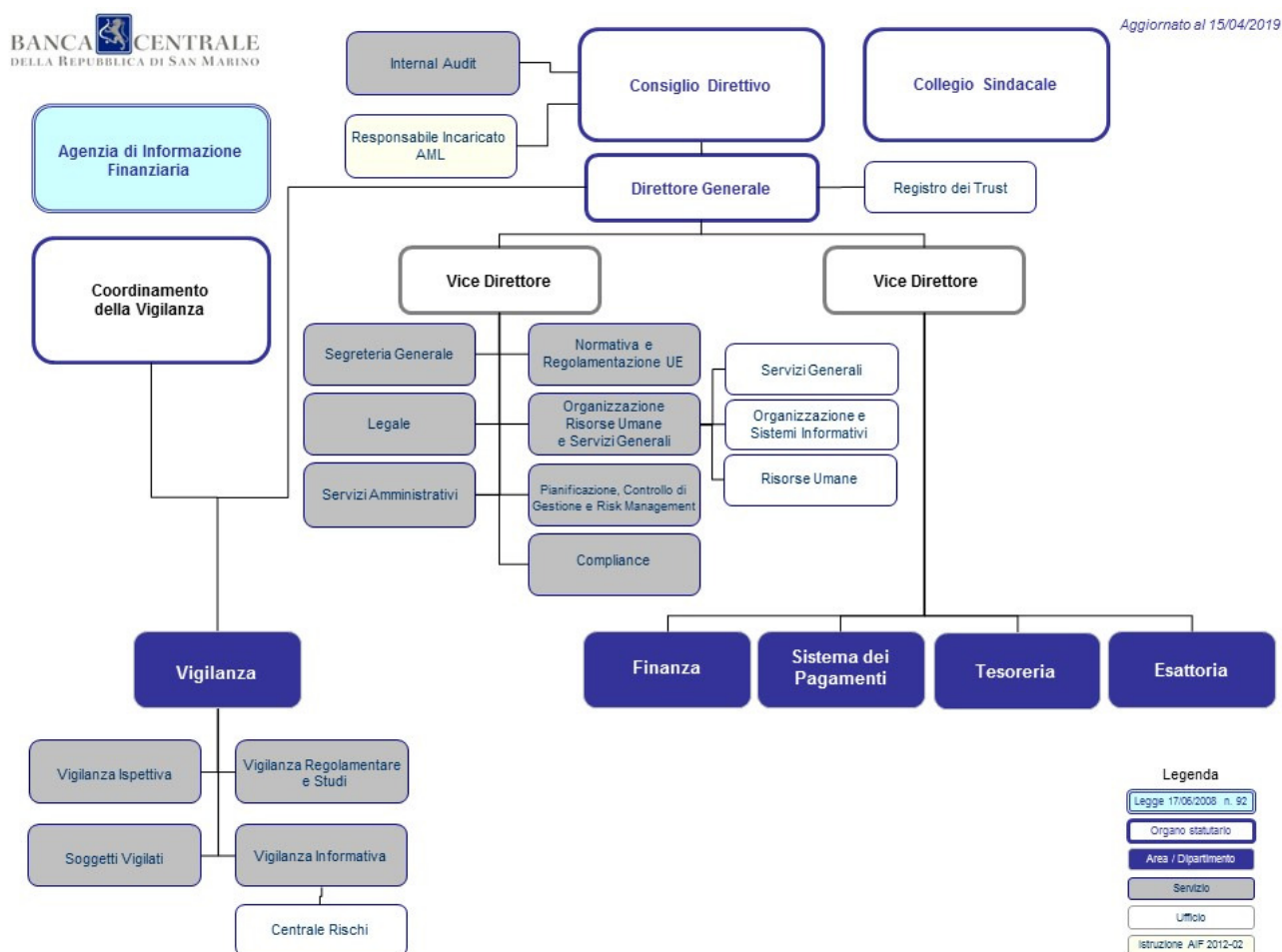
Il nuovo management avrà altresì il compito di portare a termine un progetto complessivo di riorganizzazione, volto alla razionalizzazione dei costi di gestione, così come previsto dall'art. 52 della Legge 24 dicembre 2018 n. 173.

3.2 L'organigramma aziendale

Nel corso del 2018 l'organigramma della Banca non ha subito rilevanti modifiche rispetto alla versione del 31 dicembre 2017.

Nei primi mesi del 2018 è stata istituita l'Area macroeconomica e delle statistiche finanziarie con importanti funzioni in materia di: analisi e studi macroeconomici, linee di indirizzo, advisory alla Istituzioni governative su tematiche legate allo sviluppo economico, statistiche finanziarie, bilancia dei pagamenti, consolidamento dei conti pubblici, etc..

Figura 44 - Organigramma



3.3 Sicurezza e salute sul lavoro

La vigente Legge n. 31/1998 - sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il cui organo di vigilanza è il Dipartimento di Prevenzione, prevede attività continue per le quali si provvede al costante aggiornamento. In particolare per il documento di valutazione dei rischi (DVR) circa gli adeguamenti

normativi necessari. La pianificazione delle attività previste dalla normativa e dai Decreti è stata effettuata al fine di garantire i livelli di sicurezza e di misure necessarie per i rischi inerenti alla attività della banca.

L'attività di informazione e formazione è stata effettuata in tutti gli ambiti (addetti delle squadre antincendio, di primo soccorso, del preposto per la banca e delle varie figure professionali previste), così come il controllo sanitario effettuato dal Medico del Lavoro.

Inoltre, in conformità all'art. 16 c. 2 Legge n. 31/98 – Decreto n. 94/99, è stato effettuato il corso di formazione per i rischi specifici (Formazione per lavoratori sui rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro in attività a basso rischio) ed è in programmazione una nuova edizione del corso di formazione "Prevenzione Rischio rapina, Furto o Estorsione" per il personale che svolge attività specifica.



4 RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO GARANZIA DEPOSITANTI

4.1 I principali eventi della gestione 2018

Nel corso del 2018 il Fondo di Garanzia dei Depositanti (in seguito anche "Fondo" o "FGD") ha progredito nel percorso di rafforzamento della struttura, sia in termini regolamentari che patrimoniali, sviluppando anche i rapporti con gli organismi internazionali di rappresentanza dei Fondi di Garanzia dei Depositanti.

Di seguito si descrivono i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione dell'anno 2018.

L'Organo di Gestione del Fondo (in seguito anche "OdG") ha incontrato il Direttore Generale di Banca Centrale, avv. Roberto Moretti, all'inizio del mandato di quest'ultimo, già Segretario Generale del FITD e Presidente onorario del EFDI, al fine di rappresentare i tratti salienti della gestione del Fondo, le criticità legate alla dimensione del sistema bancario sammarinese e del generale sistema di garanzia dei depositanti (*safety net*) e i necessari interventi per il sostegno dei costi del Fondo nei primi anni della fase di avvio.

Il Consiglio Direttivo, a seguito dell'informativa di cui sopra, nel corso del 2018 ha confermato fino a revoca l'accollo dei costi del Fondo, già riconosciuto nei precedenti due esercizi di *start-up*, relativi alla sua gestione e funzionamento, sostenendo in tal modo con una propria "contribuzione indiretta" il sistema di garanzia dei depositanti a tutela della stabilità finanziaria.

Nel corso del mese di aprile 2018 il Consiglio Direttivo ha nominato quali nuovi componenti dell'Organo di Gestione del Fondo la dott.ssa Silvia Cesarini in sostituzione dell'avv. Fabio Mazza in qualità di Presidente e il rag. Andrea Costa in sostituzione del dott. Paolo Ugolini in qualità di membro, confermando altresì il dott. Filippo Vella.

Il Fondo è stato oggetto nel primo trimestre dell'anno di una verifica interna in occasione del quale l'Organo di Gestione ha collaborato con il Servizio Internal Audit al fine di fornire la documentazione ed i riscontri richiesti.

L'OdG ha proseguito nelle attività di verifica di rispetto dell'obbligo, in capo alle banche aderenti, di generare la posizione aggregata per depositante (*Single Customer View*, in seguito anche "SCV") funzionale al controllo dell'adeguatezza delle procedure informative interne in caso di liquidazione coatta amministrativa e conseguente intervento del Fondo.

Le Banche aderenti hanno pertanto fornito all'OdG il riscontro richiesto circa l'implementazione delle modifiche al sistema informativo necessarie per l'estrazione del predetto flusso informativo SCV.

Nel marzo 2018 è inoltre entrata in vigore la modifica del comma 2 dell'art. II.II.3 del Regolamento 2016-01, apportata con l'art. 13 del Regolamento 2018-01 ("Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza"), che ha eliminato l'incompatibilità, per chi ricopre responsabilità all'interno delle unità organizzative o degli organi preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza sulle banche aderenti al Fondo, a ricoprire l'incarico di membro dell'Organo di Gestione del FGD.

L'OdG del Fondo in data 25 aprile 2018 ha esaminato, condividendone i contenuti, il rendiconto di gestione dell'esercizio 2017, elaborato e trasmesso dai Servizi Amministrativi in ottemperanza al Regolamento 2016-01.

Il Fondo ha continuato anche per l'anno 2018 la collaborazione con l'associazione europea dei fondi di garanzia dei depositanti EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*), in qualità di membro aderente a pieno titolo già da alcuni anni. Tale collaborazione è finalizzata a scambiare esperienze e acquisire conoscenze, anche per tradurre le migliori pratiche internazionali all'interno del sistema della Repubblica di San Marino.

A tale fine, nel mese di settembre 2018, Banca Centrale ha partecipato alla conferenza annuale e assemblea generale dell'EFDI a Vienna e, in tale sede, ha acquisito lo status di paese osservatore in seno all'Affiliazione dei Micro Stati Europei (AMES), che rappresenta uno specifico gruppo di lavoro in ambito EFDI.

Nell'ambito di tale attività, Banca Centrale, tramite il Servizio Relazioni Internazionali, ha anche effettuato degli approfondimenti per ospitare, in futuro, l'Assemblea Generale e Conferenza Internazionale dell'EFDI.

È inoltre proseguita la collaborazione con l'associazione mondiale dei fondi di garanzia dei depositanti, IADI - *International Association of Deposit Insurers*, partecipando, tra l'altro, alla compilazione del questionario annuale *Annual Survey*; allo stato attuale, il FGD non aderisce a tale associazione e una analisi costi-benefici è in corso di valutazione, tenuto conto delle dimensioni ridotte del sistema e della vicinanza agli omologhi organismi europei.

L'OdG, per il tramite del Servizio Relazioni Internazionali ha inoltre preso parte alle consultazioni annuali con gli esperti del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito delle verifiche ai sensi dell'art. IV dello Statuto del FMI, fornendo il proprio contributo e le informazioni necessarie a un confronto utile per la complessiva valutazione del sistema paese.

La quota di contribuzione annuale del 2018 al Fondo, da parte dei soggetti aderenti, è stata stabilita dal Comitato di Gestione pari allo 0,07% dei depositi protetti, corrispondente a complessivi euro 1.070.913, suddivisa tra le 6 banche aderenti.

A seguito della contribuzione per l'anno 2018, è stato raggiunto il livello di copertura dello 0,47% dei depositi protetti, che equivale ad Euro 7.348.555 rispetto ai 6.239.716 di fine 2017. L'incremento nel valore del fondo è determinato, oltre che dalle contribuzioni ordinarie, anche dagli interessi, pari a euro 37.886, sugli investimenti del capitale in operazioni di pronti contro termine realizzate con Banca Centrale, con sottostante titoli *eligible*; tale dato è risultato in crescita rispetto all'anno precedente, che si era attestato a euro 21.748.

Il livello obiettivo, corrispondente al livello minimo dei mezzi finanziari che il FGD è tenuto a raggiungere sulla base della regolamentazione vigente, è fissato allo 0,80% dei depositi protetti, entro il 3 luglio 2024. L'OdG si riserva di valutare il superamento del predetto livello dello 0,80%, al fine di dotarsi di mezzi finanziari *ex ante* superiori alla soglia minima europea, tenuto conto delle peculiarità del sistema sammarinese e del basso numero di banche che possono effettuare contribuzioni *ex post*.

Per quanto concerne il Regolamento organizzativo del Fondo di Garanzia, l'OdG ha trasmesso ai servizi competenti di Banca Centrale, a novembre 2018, una proposta di una nuova descrizione dell'Organo di Gestione del Fondo di Garanzia dei depositanti volta ad integrare il "Regolamento interno di Banca Centrale n. 11: Organizzazione interna di Banca Centrale". Tale nuova formulazione, più snella e contenente espressi rinvii alla normativa che disciplina il Fondo, sostituisce la precedente versione, già approvata dall'Organo di Gestione in carica in data 17 febbraio 2017. Il nuovo testo rimanda a un separato regolamento interno, che dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo, per la disciplina del funzionamento dell'Organo di gestione (in termini di nomina, durata degli incarichi, cadenza delle riunioni, quorum, convocazioni, deliberazioni, verbalizzazioni, conflitti di interesse, poteri di firma ecc.).

L'OdG ha pianificato per il 2019:

- l'analisi dei flussi informativi *Single Customer View* delle banche aderenti, anche al fine di realizzare un prossimo *stress test* ai sensi della regolamentazione vigente;
- la redazione di un documento di analisi, indirizzato agli organi competenti di Banca Centrale, relativo al sistema di garanzia dei depositi, al fine di evidenziare gli aspetti patrimoniali e organizzativi del FGD, anche con l'obiettivo di analizzare possibili misure di rimedio alle limitazioni del sistema.

In via conclusiva e sintetica si può affermare che il 2018 è stato un esercizio in cui l'Organo di Gestione del FGD è stato particolarmente impegnato:



- in via ordinaria, dalle riunioni periodiche per la gestione delle attività correnti e di quelle di investimento della dotazione finanziaria;
- in via straordinaria, dal rinnovo dei membri dell'Organo di Gestione e dalle relazioni intrattenute con gli organismi internazionali.

4.2 I numeri del Fondo al 31 dicembre 2018

Numeri	
6	le banche aderenti (in ordine alfabetico Banca Agricola Commerciale – Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.; Banca CIS S.p.A.; Banca di San Marino S.p.A.; Banca Impresa San Marino S.p.A.; Banca Sammarinese d'Investimento S.p.A.; Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.)
61.483	il numero totale dei depositanti protetti del FGD nelle 6 banche aderenti
1.545	milioni il valore totale dei "depositi protetti" dal FGD
7,3	milioni il valore dei "mezzi finanziari disponibili" del FGD
0,47%	circa il valore percentuale della dotazione iniziale del FGD
0,8%	il livello obiettivo minimo da raggiungere mediante contribuzioni ordinarie entro il 3/7/2024
20	giorni lavorativi il termine ordinario entro cui il FGD è chiamato a rimborsare i depositanti dalla data di efficacia della LCA (dal 01/01/2019 i giorni diventano 15)
3	i dipendenti della Banca Centrale che, in quanto membri dell'OdG, sono chiamati ad occuparsi stabilmente, benché non in via esclusiva, della gestione del FGD

4.3 Il Rendiconto 2018

Per una disamina delle poste attive e passive nonché dei costi e dei ricavi della gestione del 2018, si fa rinvio al "Rendiconto di gestione esercizio 2018", redatto ai sensi dell'art. III.III.2 comma 2 del Regolamento 2016-01, contenuto nella documentazione di bilancio della Banca Centrale, di cui è parte integrante. Tale rendiconto contiene la situazione patrimoniale, reddituale e nota integrativa ed è corredato dalle relazioni del Collegio Sindacale della Banca Centrale e della Società di Revisione da questa incaricata.

BANCA
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO
www.bcsm.sm